DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 146

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 22 Giugno 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Ditte ferme asfalto rotto: la Pontebbana è a ostacoli
A pagina III

La mostra
Italico Brass, la riscoperta del pittore di Venezia
Catalano a pagina 16

Calcio
Azzurrini all'esordio, doppia missione per l'Under 21
Saccà a pagina 20

La minaccia e l'omicidio: «Ti pianto il coltello nel cuore»

▶Processo a Padova, audio choc di Valentina Boscaro al partner ucciso mesi dopo

La prima udienza del processo per l'omicidio di Mattia Caruso, ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise di Padova, è iniziato con un colpo di scena. Il pm titolare delle indagini, per stoppare sul nascere le velleità della difesa dell'imputata Valentina Boscaro di far passare il delitto come preterintenzionale, ha svelato in aula un messaggio audio shock della ragazza al suo fidanzato. La giovane mamma a luglio del 2022, quando il venditore ambulante di dolciumi si era già trasferito nel suo appartamento per andare a convivere, attraverso un Whatsapp gli ha urlato: «Come ti permetti di venire a casa mia. No ho neppure i soldi per comprarmi un paio di sandali. Sei un infame ti pianto un coltello nel cuore». Una vera e propria minaccia diventata reale un paio di mesi più tardi, il 25 settembre, quando ad Abano Valentina in auto ha accoltellato e ucciso Mattia.
Aldighieri a pagina 10

OMICIDIO Valentina Boscaro: ieri prima udienza del processo

Venezia, ancora un suicidio
Aveva ammazzato la moglie si toglie la vita in carcere

Due suicidi in carcere in due settimane. Un bilancio decisamente pesante, quello della casa circondariale di Santa Maria Maggiore, a Venezia: il 6 giugno si era impiccato il 38enne tunisino Bassem Degachi, ieri stesso drammatico destino per il 35enne Alexandru Ianosi. Erano in carcere per motivi totalmente diversi. Ianosi era recluso per aver ammazzato a Spinea con almeno 68 coltellate, nove mesi fa, la moglie Lilia Patranjel, 40 anni.
Tamiello a pagina 11

Padova
Mamme gay, ora è scontro sull'adozione «Ci discrimina»

Serena De Salvador

Adottare il figlio della propria partner laddove non è possibile farsi iscrivere come secondo genitore sull'atto di nascita? «Una discriminazione legalizzata». Lo afferma senza mezzi termini una delle due donne che compongono la prima coppia omogenitoriale ad aver ricevuto dalla Procura di Padova l'impugnazione dell'atto di nascita della figlia. La Procura ne chiede la rettifica, con l'annullamento del riconoscimento della madre non biologica (...)
Continua a pagina 9

Europa, la mossa del Tesoro

▶Il ministero apre al Mes: «La ratifica? Nessuna criticità, anzi può rafforzare i Btp». Ma Fdi e Lega frenano

L'analisi
Se un esame riporta i ragazzi nella vita reale

Giuseppe Roma

Per oltre mezzo milione di giovani questi sono i giorni dell'esame di maturità. Si conclude un ciclo di formazione – i tredici anni dalle elementari alla scuola secondaria superiore – ritenuto ormai indispensabile per affrontare, con almeno competenze di base, un'epoca complessa e tecnologica. Accanto all'obbligo scolastico fino ai sedici anni, che ha valore di legge, si è da tempo affiancato l'obbligo formativo (...)
Continua a pagina 23

La ratifica del fondo Salva Stati non incrementa il rischio percepito sui nostri titoli di Stato, anzi «è possibile che la riforma porti ad una migliore valutazione del merito di credito degli Stati membri aderenti, con un effetto più pronunciato per quelli a più elevato debito come l'Italia». A mettere nero su bianco la bontà di un'eventuale approvazione del Mes per i conti nostrani non è la cancelleria di uno qualunque dei ventisei Paesi dell'Unione Europea che lo hanno già ratificato ma il capo di gabinetto dell'italianissimo ministero del Tesoro. Un parere che manda in tilt la maggioranza, smentendo parte degli argomenti utilizzati da Giorgia Meloni e i suoi ministri per non avallare la ratifica. La giornata di fibrillazione si risolverà con un rinvio di 36 ore concordato da Giulio Tremonti (FdI) con i vertici di FdI e con il governo.
Malfetano alle pagine 2 e 3

Il rapporto. Friuli "rimandato", promosse solo otto regioni

Sanità, nel Veneto la migliore d'Italia

OSPEDALI Di recente a Padova il primo trapianto di cuore da un organo fermo da 20 minuti. A pagina 8

Congresso Lega
Manzato sfida Stefani: «Non corro per perdere»

Alda Vanzan

È Franco Manzato lo sfidante di Alberto Stefani per la guida della Lega-Liga Veneta nel congresso che si terrà sabato a Padova. Dopo il ritiro dalla competizione dell'assessore regionale Roberto Marcato, Manzato ha confermato la propria candidatura e ieri al K3 a Villorba, la sede della Lega trevigiana, l'ha motivata. Ad ascoltarlo, in sala, uno dei suoi più determinati sostenitori, l'ex segretario regionale Gian Paolo Gobbo. «La mia - ha detto Manzato - è una candidatura per unire (...)
Continua a pagina 7

La storia
Il Titan disperso, l'allarme ignorato sulla sicurezza

Mauro Evangelisti

Il tempo passa inesorabile e la speranza di salvare le cinque persone a bordo del sommergibile disperso nel nord dell'Atlantico, al largo del Canada, diminuiscono drammaticamente. Ieri le boe sonar hanno rilevato un rumore cadenzato, dei tonfi che si percepivano ogni 30 minuti, che ha fatto pensare che i passeggeri (...)
Continua a pagina 13

Veneto
La guerra del vino, Rosso contro Masi: bilancio irregolare

La guerra del vino tra Masi e Renzo Rosso finisce in tribunale. La Red Circle Investments dell'imprenditore vicentino della moda, azionista al 10% di Masi, ha citato in giudizio la casa vinicola veronese chiedendo la nullità delle delibere di approvazione del bilancio 2022, definito «non conforme». La società guidata da Sandro Boscaini ha risposto per le rime, rendendo noto di avere in corso accertamenti sugli amministratori di Red Circle per il sospetto di conflitto di interessi.
Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il meccanismo europeo di stabilità

Mes, l'ok del Tesoro: «Non genera rischi» Ma FdI e Lega frenano

▸La lettera del capo di Gabinetto inviata alla Commissione Esteri

▸La posizione del Carroccio: «Noi non siamo d'accordo»

LA GIORNATA

ROMA La ratifica del fondo Salva Stati non incrementa il rischio percepito sui nostri titoli di Stato, anzi «è possibile che la riforma porti ad una migliore valutazione del merito di credito degli Stati membri aderenti, con un effetto più pronunciato per quelli a più elevato debito come l'Italia». A mettere nero su bianco la bontà di un'eventuale approvazione del Mes per i conti nostrani non è la cancelleria di uno qualunque dei ventisei Paesi dell'Unione Europea che lo hanno già ratificato ma il capo di gabinetto dell'italianissimo ministero del Tesoro.

Sollecitato dalla Commissione Esteri di Montecitorio (dove ieri bisognava scegliere quale mozione di minoranza tra Pd e Terzo Polo dovesse essere il testo base da portare in Aula per la discussione generale calendarizzata il prossimo 30 giugno) Stefano Varone ha quindi finito con il mandare in tilt la maggioranza, smentendo parte degli argomenti utilizzati da Giorgia Meloni e i suoi ministri per non avallare la ratifica. «Per quanto riguarda gli effetti diretti sulle grandezze di finanza pubblica - si legge, in riferimento alla presunta spinta verso la ristrutturazione del debito che l'adesione comporterebbe - dalla ratifica del suddetto accordo non discendono nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli autorizzati in occasione della ratifica del trattato istitutivo del meccanismo europeo di stabilità del 2012».

IL RINVIO

Una piccola bomba che, una volta acquisita dalla Commissione, ha di fatti costretto Giulio Tremonti (FdI) a rinviare il confronto temendo il fuoco incrociato dei leghisti furiosi e di un'opposizione felicissima. Che dal governo potesse arrivare un tale assist a meno di due settimane dall'ennesima dichiarazione perentoria di Giorgia Meloni («Finché io conto qualcosa, che l'Italia non acceda al Mes lo posso firmare con il sangue») non era proprio stato preso in considerazione da Pd, Terzo polo e M5S, come testimonia la grandinata di dichiarazioni successiva.

«Il ministero ci dà ragione, il governo lo ratifichi» dice Raffaella Paita, capogruppo di Azione-Iv al Senato. «La maggioranza è nel caos» puntano invece subito il dito sia Elly Schlein che Giuseppe Conte, approfittando anche del ko provocato dalle intemperanze di Claudio Lotito alla Camera sul dl Lavoro.

IL CARROCCIO

Un sostanziale caos che, prima di risolversi in un rinvio di 36 ore concordato da Tremonti con i vertici di FdI e con il governo, ha fatto inviperire le pattuglie leghiste. Forse terrorizzate dall'ipotesi che il parere tecnico di un "loro" ministero finisse con il classificarli dopo anni di battaglie anti-Mes, gli esponenti del Carroccio si sono subito affrettati a chiedere di procedere con il voto in commissione con l'intenzione dichiarata di arrivare ad una bocciatura definitiva del testo. Una responsabilità che però gli altri deputati della maggioranza hanno preferito non prendersi, consapevoli che il costante rinvio della ratifica è un'arma negoziale impugnata da Roma nella partita con Bruxelles per la riforma del patto di Stabilità.

Tant'è che un fedelissimo salviniano come Davide Crippa puntualizza: «Sul Mes non è successo niente. Abbiamo sempre avuto una posizione e né Giorgetti né la Lega hanno cambiato idea». Da sempre infatti a via Bellerio sostengono che si tratti di una «trappola» per l'Italia e che il Mes sia uno strumento «inutile e dannoso».

Mentre fioccano le ricostruzioni (in gran parte smentite) che vedrebbero Giorgetti e Meloni contrapposti, ora la priorità per la maggioranza è trovare una via d'uscita che permetta di prendere nuovamente tempo e guardare "con serenità" alla fine dell'anno, termine entro cui dovranno essere varate le nuove regole europee. E quindi, se le opposizioni cercheranno di mettere il governo all'angolo insistendo perché esprima il suo parere, ministri e capigruppo sarebbero alla ricerca del giusto escamotage per rimandare a dopo la pausa estiva il voto finale.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LE TENSIONI OGGI UNA NUOVA RIUNIONE SULLA RISPOSTA DA DARE A BRUXELLES

IL PRESSING DELL'OPPOSIZIONE DA SCHLEIN A CONTE: «IL GOVERNO È PROFONDAMENTE DIVISO»

Il ministro dell'Economia e numero due della Lega, Giancarlo Giorgetti

Il Pil

Fitch aggiorna le stime di crescita dell'Italia

Fitch ha aggiornato le stime di crescita dell'Italia per il 2023 a +1,1% dal +0,5% atteso a marzo. È quanto si legge nell'edizione di giugno del Global Economic Outlook Report in cui per il 2024 si anticipa una crescita dell'1% e per il 2025 dell'1,2%. Da segnalare tuttavia che a maggio, in occasione della conferma del rating dell'Italia, Fitch aveva alzato la stima per il 2023 a +1,2%. «Abbiamo aggiornato ulteriormente le nostre previsioni di crescita per il 2023 per l'Italia e ora prevediamo una crescita dell'1,1% quest'anno - si legge nel rapporto odierno -. L'economia ha sovraperformato nel primo trimestre 23, con i consumi che si sono parzialmente ripresi dal forte calo del quarto trimestre 22. È stata l'unica delle quattro grandi economie della zona euro in cui i consumi sono cresciuti trimestre su trimestre. La crescita dovrebbe essere dell'1% nel 2024».

«Dalla ratifica potrebbero venire anche effetti positivi sui conti»

IL TESTO

ROMA Un parere tecnico, fornito dagli uffici del ministero dell'Economia su richiesta della stessa commissione Esteri della Camera. Un parere che vuole quindi fornire elementi di valutazione al Parlamento che poi dovrà pronunciarsi sul piano politico. D'altra parte si tratta di un giudizio in linea con quelli formulati a livello più o meno informale a Via Venti Settembre anche negli anni scorsi: il tema del riassetto di questo strumento è all'ordine del giorno da tempo. Il documento firmato dal capo di gabinetto del ministro si sofferma sugli «effetti diretti e indiretti sulle grandezze di finanza pubblica derivanti dalla ratifica» dell'accordo europeo e dall'«eventuale attivazione» dello stesso Mes, il meccanismo europeo di stabilità. Il primo punto è quello definito in maniera più netta: «dalla ratifica non discendono nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli autorizzati» nel 2012, quando il Mes originario fu istituito. In altre parole: non cambiano i numeri relativi al capitale, che per il nostro Paese vale 125 miliardi sottoscritti di cui circa 14 effettivamente versati. Grandezze che impattano sui nostri conti pubblici e in particolare sul debito, ma che restano quelle già note in precedenza.

LE QUOTE

Più complesso è il discorso sugli effetti indiretti. In astratto - si osserva nel documento - se il Mes diventasse più rischioso a seguito delle modifiche ci sarebbero maggiori probabilità di una riduzione del capitale o di una richiesta di pagamento delle quote non versate. Ma il ministero dell'Economia ritiene che questo non accadrà. Per due ordini di motivi. Da una parte, «non si rinvengono nell'accordo modifiche tali da fare presumere un peggioramento del rischio». Ma oltre a questa valutazione, viene citata anche quella di «altri soggetti quali le agenzie di rating». Queste non hanno espresso timori ed anzi «hanno confermato la più alta valutazione attribuita al Mes anche dopo la forma degli accordi di modifica». Segue un esempio concreto: nel giugno 2022, quindi un anno fa, Moody's aveva alzato il rating sul Meccanismo di stabilità (al livello Aaa, che è quello massimo), citando proprio la riforma tra gli elementi presi in considerazione per decidere il miglioramento. Anche le altre agenzie, S&P e Fitch, attribuiscono una valutazione che equivale alla tripla A. Dunque la più alta. Insomma: il Mes non fa paura a chi per mestiere quantifica la rischiosità dei debitori. Di più: il ministero cita «riscontri avuti da analisti e operatori di mercato». I quali ritengono che la riforma potrebbe al contrario portare «ad una migliore valutazione del merito di credito degli Stati membri aderenti, con un effetto più pronunciato per quelli a più elevato debito come l'Italia». Situazione che si verificherebbe nel caso in cui la ratifica fosse percepita «come un segnale di rafforzamento della coesione europea». In uno scenario di questo tipo ci potrebbero quindi essere anche effetti positivi per il bilancio pubblico, sotto forma di minori interessi sul debito. Anche se non quantificabili in anticipo.

LE VARIABILI

Ma al di là della semplice ratifica, cosa succederebbe in caso di effettiva attivazione del supporto finanziario fornito dal Mes? Il costo per lo Stato membro beneficiario dipenderebbe dalla situazione concreta in cui questo si trova e dunque da troppe variabili non prevedibili. Invece per gli altri Stati, quelli che mettono a disposizione i fondi, si prospetterebbe, oltre alla remunerazione del capitale versato, anche «un probabile miglioramento delle condizioni di finanziamento sui mercati».

Fin qui le valutazioni tecniche del Mef, messe nero su bianco lo scorso 9 giugno. Valutazioni che si inseriscono in una visione più generale espressa dal ministro anche recentemente: nel confronto europeo sarebbe emersa la disponibilità anche di altri Paesi ad un utilizzo dello strumento più in linea con le indicazioni espresse da parte italiana. Quel che è certo è che in questa fase nelle capitali europee è fortissima la volontà di chiudere la partita.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO FIRMATO DAL CAPO DI GABINETTO RISPONDE ALLE RICHIESTE DEL PARLAMENTO

GIORGETTI CONVINTO DELLA DISPONIBILITÀ DI ALTRI PAESI AD UN UTILIZZO DIVERSO DELLO STRUMENTO

La riforma del Mes

Cosa fa il Fondo salvastati?

Presta soldi ai Paesi in difficoltà

Lo ha fatto con

Grecia · Portogallo · Irlanda · SPAGNA

Raccoglie i fondi da Stati di Eurolandia e da obbligazioni sul mercato (ma non è un'istituzione Ue)

Cosa dovrebbe fare in più con la riforma?

Andare in soccorso delle banche in fallimento, che non possono essere aiutate dal Fondo di risoluzione unico europeo (alimentato dalle banche stesse)

Consentire agli Stati in default di ristrutturare il proprio debito in modo più ordinato e con minori danni

Aprire linee di credito precauzionali (come il Mes Sanità) con condizioni leggere per i governi

Withub

Le scelte dell'esecutivo

IL RETROSCENA

Il governo studia il rinvio: «È solo un parere tecnico»

▶Per il 30 giugno è calendarizzata in aula il dibattito sul Mes: l'idea di prendere tempo

▶Palazzo Chigi: non è il momento di dire sì Sul tavolo la trattativa sul patto di Stabilità

ROMA «È solo un parere tecnico». Di tutto il folle andirivieni di ieri tra Commissione Esteri, Mef e Palazzo Chigi, quello della tecnicità del documento sul fondo Salva Stati inviato dal Tesoro a Montecitorio è il solo punto su cui sembrano tutti d'accordo. Se però a via XX Settembre con ciò intendono sottolineare la «terzietà» della valutazione sul Mes (e quindi una sua sostanziale correttezza), attorno alla premier Giorgia Meloni usano la perifrasi per ridimensionarne il valore politico, derubricando l'intero documento ad «una mera risposta burocratica».

LE DECISIONI DI PALAZZO CHIGI

Un commesso di Palazzo Chigi chiude la porta per una riunione del Cdm: la decisione sul Mes, al di là del parere tecnico del Tesoro, sarà alla fine una scelta politica

IL PRESSING

Eppure quei passaggi (il Trattato «non comporta rischi per la finanza pubblica» ed è in grado di migliorare il «rating dell'Italia») messi nero su bianco dal capo di gabinetto del ministro Giancarlo Giorgetti, sembrano in tutto e per tutto un tentativo di pressing affinché l'esecutivo abbandoni quelle resistenze ideologiche che fanno di Roma l'unica capitale europea a non averlo approvato. Un modo - più o meno esplicito a secondo degli osservatori - di ricordare che bisogna decidere da che parte stare. Quando manca poco più di una settimana sia all'avvio della discussione generale in Aula (calendarizzata il 30 giugno) che alla presenza della premier al Consiglio europeo (29 e 30), la sensazione è che al ministero dell'Economia vogliano abbandonare il ruolo di "parafulmine" che si sentono costretti a recitare nel corso dei vertici europei. Tant'è che Giorgetti non ha alcuna intenzione di sconfessare la lettera. Anzi, a chi chiede, a via XX settembre si ricorda che il ministro «non è contrario al Mes». Posizione che peraltro sarebbe pronto a portare in Commissione Esteri - con tutte le sfumature e le accortezze del caso - quando sarà ascoltato su richiesta del presidente Giulio Tremonti dopo le 36 ore di rinvio concordate.

IL MINISTERO DI VIA XX SETTEMBRE NON DISCONOSCE IL DOCUMENTO FIRMATO DAI TECNICI «NON SIAMO CONTRARI»

L'imbarazzo nell'esecutivo è inevitabile. E così se tra i fedelissimi di Meloni c'è chi se la prende proprio con Tremonti, colpevole di aver addirittura «sollecitato l'invio della relazione», a finire nel fuoco di fila di ministri e sottosegretari ci sono anche «il funzionario che ha convocato ieri la Commissione senza che il governo ne fosse informato» e «il gioco al rialzo dell'opposizione».

LA POSIZIONE

Al punto che accantonando un minimo di irritazione, è palazzo Chigi a tentare di placare gli animi. Pur senza nascondere la «sorpresa» suscitata dalla lettera del Mef, e comunque precisando come «il Mef non abbia in realtà invitato alla ratifica», ai vertici del governo provano a non scomporsi troppo. «Non c'è una posizione politica nuova» scandiscono a più riprese per poi aggiungere - forse riscrivendo un minimo la storia politica della premier - «non ne ha comunque mai escluso la ratifica». «Solo non è questo il momento di approvarlo». Tradotto: continueremo ad utilizzare il "no" al fondo Salva-Stati per strappare a Bruxelles e ai falchi nordeuropei condizioni vantaggiose per la riforma del patto di Stabilità.

A chiarirlo del resto è stata proprio Meloni una decina di giorni fa quando, intervistata da Bruno Vespa, ha spiegato: «Non ha senso ratificare il Mes senza sapere come cambia il Patto di stabilità. Bisogna scomputare gli investimenti del Pnrr, della transizione ecologica e della difesa dal calcolo del rapporto tra debito e Pil».

I tempi, in questo senso, sono fondamentali. Nonostante le nuove regole europee debbano essere approvate entro fine anno, la discussione è appena cominciata. Rinunciare in questa fase «al nostro asso nella manica» - spiega un ministro - «sarebbe una scelta strategica sbagliata».

E infatti i notabili di FdI, in Parlamento come in Commissione Esteri, chiariscono che le possibilità che si arrivi ad un voto a stretto giro «è molto remota». Anche se oggi la Commissione dovesse dare il via libera alla proposta di ratifica delle opposizioni, la discussione in Aula «può allungarsi con grande facilità». Basterebbe che un ministro ne chieda il rinvio per rimandare tutto a dopo la chiusura estiva. Oppure, confida un alto in grado di via della Scrofa, anche che qualcuno in maggioranza si faccia venire in mente una proposta di modifica della mozione. «Alla fine l'ostruzionismo non l'abbiamo mica inventato noi...» Bruxelles è avvisata.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE LA COMMISSIONE DESSE IL VIA LIBERA LA DISCUSSIONE IN PARLAMENTO POTREBBE ESSERE FACILMENTE ALLUNGATA

«A ogni candidato chiesto uno sforzo»

Fdi, boom di donazioni nel 2022

Boom di donazioni per Fratelli d'Italia nel 2022 (pari a 3,8 milioni di euro) ma c'è una spiegazione: molte sono arrivate da parlamentari uscenti, in vista di una candidatura alle scorse elezioni politiche. La maggior parte ha versato tra i 19mila e i 40mila euro: da Fdi spiegano che «a ogni candidato alle ultime politiche è stato chiesto uno sforzo economico fino a 30mila euro, in base alle proprie possibilità». Un contributo maggiore è stato domandato ai parlamentari uscenti.
Tra i big più "generosi" ci sono in testa Lucio Malan e Augusta Montaruli (entrambi con 41mila euro), seguiti da Tommaso Foti (38mila euro) e Giulio Tremonti (31mila euro). Poco sotto, il responsabile organizzazione del partito Giovanni Donzelli (26mila euro). La premier Giorgia Meloni ha versato 12mila euro, il presidente del Senato Ignazio La Russa poco più di 20mila. Inoltre, come da prassi nei partiti, per sostenere la "macchina organizzativa" ogni parlamentare di Fdi - secondo quanto riferito - è tenuto a versare ogni mese un "obolo" di mille euro. Il partito di Meloni ha registrato anche un exploit di tesseramenti, tanto che adesso è arrivata una stretta: per iscriversi servirà «un indirizzo email valido».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIAMO DI POCHE PAROLE...
MA VE LE FAREMO SENTIRE BENE!

SENTIAMOCI SUBITO
Numero Verde
800 72 12 63

ITALACUSTICA
APPARECCHI ACUSTICI PER L'UDITO

Il rapporto tra aziende e fiscalità

Fisco, la linea di Meloni: «Sia amico delle imprese no a uno Stato vessatore»

▶Il messaggio del premier all'Ance: «Serve fiducia tra governo e aziende»

▶Giorgetti: «Fermiamo la "scannocrazia"» E Nordio: «Aiutiamo chi crea ricchezza»

LA GIORNATA

ROMA Uno Stato alleato di chi fa impresa. Un fisco che aiuti invece che vessare, paralizzare «chi produce ricchezza». Giorgia Meloni ha promesso una «rivoluzione fiscale» per il 2023. Ora vuole passare ai fatti. Tornata dalla missione a Parigi la premier invia un messaggio all'assemblea annuale dell'Ance, l'associazione dei costruttori italiani oggi presieduta da Federica Brancaccio. «Questo governo si fida di chi fa impresa e di chi vuole lavorare», scandisce la timoniera del governo da Palazzo Chigi.

LA ROADMAP

Sono i giorni dei ritocchi alla delega fiscale, all'esame della Camera. È il 249esimo anniversario della Guardia di Finanza, il corpo chiamato a prevenire e reprimere i reati finanziari, soprattutto la grande evasione. Ecco l'occasione per Meloni di dettare la linea del governo sulle tasse. Con la delega «vogliamo costruire un fisco alleato di chi fa impresa e produce ricchezza, non un fisco nemico, quasi vessatore», spiega. «Non si può partire da un principio di colpevolezza verso tutti, come è stato per troppe volte, in cui grava sulle spalle delle imprese e delle persone per bene l'onere di dimostrare di essere tali». È un manifesto. Arriva in ore caldissime sul fronte fiscale, dentro e fuori le aule parlamentari.

Prima la polemica per le parole del Guardasigilli Carlo Nordio sulla necessità di rivedere l'impianto normativo del fisco italiano perché oggi «anche un imprenditore onesto non riuscirebbe a pagare tutte le tasse» (e ieri il ministro, negando qualsiasi assist agli evasori, ha rincarato: «L'opera di chi crea ricchezza è essenziale allo Stato»). Poi il richiamo del Capo dello Stato Sergio Mattarella, celebrando la Gdf, al contrasto all'evasione fiscale» e alla «giustizia fiscale tra i cittadini». Di fronte ai costruttori dell'Ance Meloni riprende il filo. «Questo governo è impegnato fin dal primo giorno per mettere chi vuole lavorare nelle condizioni di farlo sempre meglio». Niente sconti agli evasori, precisa la premier a scanso di equivoci e nuove polemiche, «se questa fiducia viene tradita la risposta dello Stato deve essere dura, perché i primi danneggiati da pratiche scorrette sono proprio quelle aziende che hanno rispettato le regole e i cittadini che si trovano opere e servizi scadenti». Le fa eco durante le celebrazioni per le Fiamme Gialle al Comando generale romano di fronte alla premier, il Comandante generale Andrea De Gennaro. Convinto che la lotta all'evasione possa convivere «con tutte quelle iniziative necessarie a incoraggiare l'adempimento spontaneo dei contribuenti».

LA LEADER DI FDI SUL CODICE DEGLI APPALTI: «AIUTA I PRIVATI A PROGRAMMARE IL LAVORO»

I MESSAGGI

Tra le righe del manifesto-Meloni sulle tasse c'è più di un messaggio politico. È una battaglia, quella per uno Stato garantista e non vessatore anche verso i contribuenti, che scalda da sempre Forza Italia e i suoi elettori rimasti orfani di Silvio Berlusconi. È al tempo stesso un punto fermo dell'agenda leghista. «Se c'è chi evade il fisco non si può complicare la vita a tutti gli imprenditori», mette a verbale il leader e vicepremier Matteo Salvini. Dal Mef rincara il ministro Giancarlo Giorgetti che cita Collodi e parla di una «scannocrazia» che attanaglia le imprese tra fisco e burocrazia ipetrofici.

Lega che per il momento rimarrà a corto di un antico cavallo di battaglia elettorale, la flat-tax incrementale che il governo ha infine deciso di espungere dalla delega fiscale rinviandola a data da destinarsi. Forse per questo Meloni, all'assemblea Ance, decide di spende parole importanti per l'altra grande riforma targata Salvini, quel Codice degli appalti finito spesso nel mirino della Corte dei Conti che è invece basato «sulla fiducia tra lo Stato e le imprese vuol dire garantire alle aziende tempi e costi certi e la possibilità di pianificare e programmare il lavoro».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comandante generale della Gdf Andrea De Gennaro

E parte il tavolo tra Palazzo Chigi e l'Antimafia sulle intercettazioni

IL CONFRONTO

«Un tavolo voluto dalla presidenza del Consiglio secondo logiche e con i metodi della leale collaborazione istituzionale», così il procuratore Antimafia e Antiterrorismo, Giovanni Melillo, definisce le audizioni fissate in commissione Giustizia al Senato sulla riforma del processo penale, ma non solo. «Una corretta collaborazione istituzionale - ha detto «Melillo - è uno strumento prezioso per dare soluzione ai problemi di una situazione persino paradossale, quale quella che attualmente definisce il quadro delle tecnologie a fini investigativi, bisognosa al tempo stesso di maggiori tecnologie e maggiore efficienza». E ha aggiunto: «Ma vorrei che fosse chiaro che si trattasse di accrescere insieme garanzie ed effettività della giurisdizione, perché vi è grande bisogno di ciò sia sull'uno che sull'altro versante, senza alcun arretramento sul versante del ricorso delle intercettazioni. Personalmente, non conosco intercettazioni inutili essendo tutte autorizzate da un giudice per reati gravi e con provvedimenti motivati».

L'AUDIZIONE DI MELILLO ALLA COMMISSIONE GUIDATA DA COLOSIMO

L'audizione di Giovanni Melillo, procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo, davanti alla Commissione parlamentare Antimafia, è l'inizio di «un confronto costante. È importante camminare in parallelo con la procura nazionale Antimafia», ha commentato la presidente della commissione parlamentare Antimafia Chiara Colosimo (FdI) rivolgendosi a Melillo durante la seduta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra della Finanza agli evasori De Gennaro: «Serve anche il dialogo»

IL FOCUS

ROMA Sempre più evasori, nel Paese in cui il sommerso continua a rappresentare un terzo dell'economia. Il bilancio operativo della Guardia di Finanza ribadisce una fotografia dell'Italia in cui l'evasione fiscale resta un nodo irrisolto che frena sviluppo e crescita: dal primo gennaio 2022 al 31 maggio 2023 sono stati individuati 8.924 evasori totali, oltre 3mila in più rispetto ai 5.762 scoperti nei diciassette mesi precedenti. Un dato che si riscontra anche nel valore dei sequestri di beni profitto dell'evasione e delle frodi: dai 2,2 miliardi di euro del periodo gennaio 2021-maggio 2022 si è passati ai 4,8 miliardi individuati negli ultimi 17 mesi. Non è un caso dunque che il comandante generale Andrea De Gennaro ribadisca, di fronte al presidente del Consiglio, mezzo governo e alle massime autorità dello Stato, che per una «società più giusta, più equa, più solidale e più prospera» resta centrale una lotta «tenace» all'evasione. E la necessità di rimuovere quei «vischiosi grumi di interesse criminale» che intralciano e rallentano la crescita e lo sviluppo.

IL PUNTO DI EQUILIBRIO

Una battaglia che non deve però vedere uno Stato che si accanisce sui cittadini. Accanto al contrasto alle grandi frodi internazionali e ai fondi che spariscono nei paradisi off shore, ci sarà una selezione «rigorosa» degli «obiettivi operativi» e saranno messe in campo tutte le iniziative necessarie per «incoraggiare l'adempimento spontaneo dei contribuenti», in un rapporto tra Stato e cittadino che veda «nel dialogo, nell'apertura al confronto e alla collaborazione i suoi pilastri fondamentali». Che sia necessario mettere fine a certi tipi di reati è però una certezza che tutti i dati confermano: 3,3 miliardi di danni erariali, 5,4 miliardi di falsi crediti chiesti o percepiti sui bonus stanziati dai governi per edilizia e energia, 3,4 miliardi di beni sequestrati o confiscati alle mafie, 1,7 miliardi di beni provento di riciclaggio e autoriciclaggio, 700milioni di prodotti contraffatti, oltre 19mila persone denunciate per reati tributari, 45mila lavoratori in nero scoperti. Le truffe ai fondi Ue valgono 491 milioni, 852 milioni quelle a pensioni e spesa sanitaria e assistenziale, 203 milioni quelle sul reddito.

LA CENTRALE OPERATIVA È UN FIORE ALL'OCCHIELLO PER LE EMERGENZE: SALVATE 995 PERSONE IN EMILIA ROMAGNA

54%
L'aumento in termini percentuali degli evasori fiscali scoperti dalle Fiamme gialle nel periodo che va da gennaio 2022 a maggio 2023, rispetto ai 17 mesi precedenti

1,9 mld
Il valore in euro dei beni sequestrati alle mafie nei primi sei mesi di quest'anno. «Massima attenzione» sui fondi del Pnrr, ha dichiarato il capo della Gdf

LE INDAGINI

Numeri che sono il frutto di oltre 50mila controlli e 20mila inchieste che hanno portato alla denuncia di 35.651 soggetti. E anche i dati dei primi 6 mesi dell'anno confermano l'andamento: mezzo miliardo di frodi alla spesa pubblica, 1,9 miliardi sottratti alle mafie, 3,7 miliardi di base imponibile recuperati a tassazione nel campo della fiscalità internazionale. «Massima fermezza», dunque, nel contrasto ad ogni illecito economico, ribadisce il generale De Gennaro, ma anche «massima attenzione» sui fondi del Pnrr, «il futuro dell'Italia e dell'Europa». Il rischio che in molti vogliano metterci le mani sopra «è alto» e dunque ogni intervento va monitorato, sia in fase preventiva che per contrastare ogni abuso. Perché l'obiettivo di uno Stato deve essere, da un lato, quello di difendere l'economia, l'impiego efficiente dei fondi pubblici, il regolare funzionamento dei mercati. E, dall'altro, i cittadini e «le loro libertà»: fare impresa senza subire una competizione sleale, partecipare ad appalti trasparenti, investire in sicurezza. E, soprattutto, poter svolgere il proprio lavoro «con dignità».

LA CENTRALE OPERATIVA

Ma la Guardia di Finanza è in prima linea anche per emergenze e calamità naturali come terremoti, alluvioni, frane, valanghe. La Centrale operativa, guidata dal generale di brigata Vincenzo Caci, fornisce al Sistema nazionale della protezione civile il suo ausilio tutto l'anno, 24 ore su 24, con comparti specializzati: soccorso alpino, antiterrorismo e pronto impiego, sommozzatori. Ad esempio, dopo il terribile sisma che ha colpito la Turchia e la Siria lo scorso 6 febbraio, il Corpo ha partecipato con aerei e personale specializzato del soccorso alpino alle operazioni di ricerca dei dispersi. Le unità cinofile della Finanza - le uniche tra le forze di polizia addestrate a fiutare la presenza di cadaveri - hanno trovato il corpo dell'imprenditore veneto Angelo Zen sotto le macerie di un hotel. «Per quanto riguarda l'emergenza maltempo che ha colpito lo scorso maggio l'Emilia Romagna - ha spiegato il generale Caci - i nostri militari (tra sommozzatori ed elicotteristi) hanno contribuito al salvataggio di 995 persone in difficoltà, molte delle quali rifugiatesi sui tetti. Un lavoro che non conosce soste, richiede reattività e spirito di abnegazione, ma ci ripaga e inorgoglisce il ringraziamento della popolazione».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Dl Lavoro, FI si assenta e la maggioranza va sotto Gelo tra Tajani e Lotito

▶L'incidente in commissione Bilancio il patron della Lazio ritarda 15 minuti

▶FdI sdrammatizza: «Solo una casualità» Centrosinistra all'attacco: il governo sbanda

ROMA Tutti, nel centrodestra, dicono che il problema non è politico. «Solo una casualità», assicurano in Fratelli d'Italia. E anche in Forza Italia lo spartito è lo stesso: inutile che la sinistra gongoli, parlando di «caos» nella maggioranza, visto che si sarebbe trattato solo di un pasticcio rimediabile. Di fatto, il centrodestra è andato ko al Senato sul decreto Lavoro che è uno dei punti qualificanti dell'azione del governo. Il voto della commissione Bilancio sul parere al nuovo pacchetto di emendamenti (circa una decina, della relatrice Paola Mancini, meloniana) è finito in pareggio con 10 senatori di maggioranza e altrettanti dell'opposizione, per cui la maggioranza è andata sotto. La commissione è stata sospesa, s'è convocata una conferenza dei capigruppo e poi la commissione ha dato il via libera al pacchetto. Intanto, però, l'incidente c'è stato ed è stato questo: i due di Forza Italia in commissione, Claudio Lotito e Dario Damiani, sono mancati all'appello e la loro assenza ha provocato il problema. Su cui subito le sinistre si sono avventate: «Il governo Meloni è allo sbando».

In realtà, come raccontano fonti di governo e fonti parlamentari, più che un problema dentro la maggioranza il problema sta, e non è la prima volta, nello scarso coordinamento dei tempi nei lavori del Palazzo, i ritardi in svariati casi di molti senatori e la poca chiarezza nella comunicazione interna. Infatti il presidente La Russa, che è sempre un minimizzatore anche stavolta non ingigantisce la vicenda: «Solo un piccolo incidente. C'è solo stato il ritardo dei due senatori, e vi dico anche perché: era il compleanno di Damiani e c'era un cocktail in suo onore che è finito un po' dopo. Chiedo a tutti, comunque, di essere più puntuali nelle commissioni e in tutte le occasioni di lavoro parlamentare».

IL NODO SAREBBE SU ALCUNI EMENDAMENTI PROPOSTI DAL SENATORE SULLA PIRATERIA NEL CALCIO E BOCCIATI DAL PARTITO AZZURRO

Claudio Lotito ed Antonio Tajani in aula martedì per la commemorazione di Silvio Berlusconi

Il ritardo di Damiani e Lotito, che è anche capogruppo in commissione, ha scatenato comunque delle dietrologie. Legate, in maniera forzata e fuorviante, anche a un episodio, riguardante Lotito, che s'è svolto martedì, dopo la commemorazione a Palazzo Madama di Berlusconi. E' accaduto che il ministro e numero uno di Forza Italia, Antonio Tajani, incrociando il parlamentare e patron della Lazio, gli ha detto: «Claudio, basta con tutti gli emendamenti che fai, così si rallenta il lavoro in commissione. Stai esagerando». Ne nasce una discussione. Nella quale il vicepremier dice giustamente che il governo ha bisogno di operatività e sveltezza, pur salvaguardando lavoro delle Camere. Chi ha assistito alla scena racconta che l'oggetto del contendere sarebbero le mosse di Lotito sul disegno di legge contro la pirateria online per tutelare la proprietà intellettuale soprattutto nei settori della cinematografia e dell'editoria. Il disegno di legge, a prima firma Federico Mollicone (FdI) ed Elena Maccanti (Lega), è stato approvato dalla Camera e adesso è in discussione al Senato. Lotito è il relatore del disegno di legge a Palazzo Madama e chiede alcune modifiche tecniche: al senatore forzista interesserebbe soprattutto combattere la pirateria sul calcio che è una mannaia sui bilanci delle società. Ma il governo si oppone e vorrebbe approvare il disegno di legge così com'è per evitare di dover tornare alla Camera per la terza lettura.

TEMPESTA

Ma sfugge il collegamento, anche se nel Palazzo se ne parla, tra questo tema e il ritardo sul decreto lavoro. Lo stesso Lotito spiega: «Io sono quello con più presenze in assoluto. Non ho mai saltato una commissione da quando sono stato eletto, non sono mai arrivato in ritardo. Sono il primo ad arrivare al Senato e sono l'ultimo ad uscire. Praticamente lo chiudo il Palazzo Madama». E perché stavolta ha ritardato? «Facciano tutte le dietrologie che vogliono. Ma si è trattato di un banale contrattempo. Io mi attengo a quello che mi dice il capogruppo. Noi dovevamo scendere a una certa ora e siamo scesi, se hanno votato prima non lo so. Nel momento in cui il nostro capogruppo avvisa il presidente della commissione e dice "tra 15 minuti siamo giù" noi andiamo giù. Io non lo so dopo che cosa è successo». Però l'incidente non doveva accadere, perché la maggioranza non ne esce bene. Su questo concordano un po' tutti. Ed ecco Licia Ronzulli, capogruppo dei senatori berlusconiani: «Non c'è nessuna divisione nel nostro partito e nessun segnale da dare al governo. Avevamo chiesto al presidente della commissione di posticipare i lavori di 15 minuti per un impegno concomitante. Si è trattato di un malinteso».

Tajani, parlando con i giornalisti da Londra, non si mostra preoccupato: «Un incidente di percorso, una tempesta in un bicchiere d'acqua non collegabile a nessuna divisione o significato politico. I senatori di Forza Italia avevano chiesto un rinvio di 15 minuti, quando sono arrivati si era appena votato. Tutto qui. Sono incidenti che non devono capitare». Vero.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice stradale, nuove misure Il Codacons: bene la "stretta"

SICUREZZA

ROMA Velocità e sicurezza stradale: da un lato la possibilità di sfrecciare a 150km l'ora sulla corsia di sorpasso su alcune tratte autostradale che lo consentono, dall'altro una stretta sui neopatentati con l'arrivo in cdm oggi di un disegno di legge. Ad illustrare le due iniziative il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini. «Sono convinto che su alcune tratte italiane a tasso di incidentalità prossimo allo zero, in alcuni orari, laddove ci sono tre, quattro o addirittura sulla Milano laghi ci saranno cinque corsie, un superamento controllato degli attuali 130km/h, come negli altri paesi europei, possa essere preso in considerazione», spiega il ministro.

Novità che trovano il favore del Codacons: «Appoggiamo la stretta in tema di sicurezza stradale e qualsiasi misura tesa a sospendere la patente a chi mette a rischio la propria vita e quella altrui attraverso comportamenti pericolosi alla guida. - spiega il presidente Carlo Rienzi -. Crediamo tuttavia che la patente debba essere ritirata a vita a quei soggetti che guidano sotto effetto di alcol o droghe, e a chi usa il cellulare alla guida per realizzare video e contenuti da pubblicare sui social network, comportamenti sempre più diffusi tra i giovani come purtroppo dimostra la tragedia di Casal Palocco». «Riteniamo poi particolarmente importanti le novità sui monopattini, considerato che da anni il Codacons chiede l'obbligo di casco, targa e assicurazioni per chi guida tali mezzi, sempre più spesso coinvolti in incidenti anche gravi», prosegue Rienzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autonomia, rilievi su imprese e lavoratori Calderoli: «Ben vengano suggerimenti»

IL RAPPORTO

VENEZIA L'autonomia differenziata potrebbe avere "effetti distorsivi" sulle imprese e sui lavoratori. Ad affermarlo è l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), un organismo indipendente costituito nel 2014 con il compito di svolgere analisi e verifiche sulle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica del Governo e di valutare il rispetto delle regole di bilancio nazionali ed europee. All'Upb i senatori della commissione Affari costituzionali, dove è all'esame il disegno di legge sull'autonomia differenziata, avevano fatto una serie di domande per poi presentare gli emendamenti al testo. Ieri sono arrivate le risposte. Al riguardo il ministro Roberto Calderoli si è detto «sereno»: «Alcune osservazioni hanno raccolto l'attenzione mia e del governo, e troveranno adeguate risposte nelle proposte emendative. Certamente lavoreremo tenendo conto degli elementi forniti dall'Upb, com'è normale che sia nel rapporto con organi che offrono spunti di riflessione di natura tecnica».

I RILIEVI

Ecco cosa ha scritto l'Upb. «La proliferazione di normative differenziate a livello sub nazionale potrebbe rappresentare un ostacolo per le imprese e per gli individui con effetti negativi sull'attività economica. La frammentazione delle normative e la diversificazione delle politiche potrebbe avere effetti distorsivi sulla localizzazione e sulla scelta degli investimenti delle imprese, aggravando gli esistenti divari territoriali o potenzialmente creandone di nuovi». L'Upb sottolinea che la frammentazione comporterebbe anche «difficoltà e ulteriori aumenti dei costi di adempimento per le imprese che operano su scala multi-regionale. Potrebbero risultare alterati i profili di concorrenzialità e competitività delle imprese», viene sottolineato. «Normative differenziate a livello regionale potrebbero essere di ostacolo anche ai lavoratori, alla loro formazione e mobilità, al riconoscimento di specifiche professionalità, con potenziali effetti sugli equilibri del mercato del lavoro».

L'Ufficio parlamentare di bilancio ha sottolineato inoltre che «la quantificazione delle risorse statali potenzialmente coinvolte nell'attuazione dell'autonomia differenziata è un esercizio complesso, non immediatamente realizzabile sulla base dei dati regionalizzati disponibili, che può essere effettuato solo dopo l'esplicitazione di scelte politiche sulle funzioni trasferibili e sugli eventuali relativi Lep».

L'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO PREVEDE «EFFETTI DISTORSIVI» CON LE DELEGHE ALLE REGIONI

LE REAZIONI

Se il ministro si è detto «sereno», ben diversi sono stati i commenti dell'opposizione. «L'approfondimento tecnico fornito dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio sull'autonomia differenziata rappresenta l'ennesima bocciatura senza appello del ddl Calderoli - ha detto il deputato del Pd Marco Sarracino, responsabile Sud e coesione del partito -. Il Pd si opporrà a questo disegno antistorico, sia in Parlamento che nel Paese, a partire dalla mobilitazione nazionale che terremo a Napoli il 14 e 15 luglio per difendere il Sud, la coesione e l'unità nazionale». E l'ex presidente della Camera e presidente del Comitato di garanzia del Movimento 5 Stelle Roberto Fico: «Questa autonomia differenziata danneggia la nostra Italia, danneggia tutti, nessuno escluso, ed è proprio per questo che ci opporremo in tutte le sedi a questo scempio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

28 Mercoledì il termine per gli emendamenti al disegno di legge Calderoli

60 Le audizioni in commissione Affari costituzionali al Senato

Nuovo organigramma verso il Congresso

Primo atto dopo Berlusconi, FI cambia tesoriere

Nonostante la scomparsa dell'ex premier, la famiglia Berlusconi continua ad occuparsi, anche se in maniera indiretta, della gestione delle casse del partito. La riunione del comitato di presidenza, a sorpresa, sostituirà il tesoriere Alfredo Messina, classe 1935, una vita tra Mediolanum, Mediaset e Mondadori e uomo di fiducia del Cavaliere. In pole per gestire le nuove casse di Forza Italia è Fabio Roscioli, avvocato dell'ex premier e uomo di fiducia della famiglia.

Lega a congresso, Manzato: «Ho l'esperienza che serve»

▶L'ex sottosegretario: «Io non corro per perdere, punto alla meritocrazia»

▶«Marcato è una punta di diamante ma purtroppo non votano i militanti»

AL VOTO

dal nostro inviato

TREVISO È Franco Manzato lo sfidante di Alberto Stefani per la guida della Lega-Liga Veneta nel congresso che si terrà sabato a Padova. Dopo il ritiro dalla competizione dell'assessore regionale Roberto Marcato, Manzato ha confermato la propria candidatura e ieri al K3 a Villorba, la sede della Lega trevigiana, l'ha motivata. Ad ascoltarlo, in sala, uno dei suoi più determinati sostenitori, l'ex segretario regionale Gian Paolo Gobbo. «La mia - ha detto Manzato - è una candidatura per unire il movimento, una candidatura che arriva da tutto il territorio regionale, da tutte le province e che vuole unire le anime del partito». Due i concetti sui quali ha insistito: «l'esperienza» e la volontà di «far prevalere nel partito la meritocrazia». Tradotto: basta amici degli amici, anche perché «ci sono bravi militanti messi in panchina». Previsioni sul risultato? «Non corro per perdere».

LA STRATEGIA

Cinquantasette anni, chiamato "il Filosofo" («Non sono un filosofo, sono laureato in Filosofia»), di professione politico («Ma gestisco anche alcuni immobili»), riservatissimo per quanto riguarda la vita privata, Franco Manzato ha iniziato a Oderzo con Bepi Covre, lo scomparso "leghista eretico". Eletto in Regione nel 2000, otto anni dopo ha sostituito Zaia nella giunta di Galan. Nel 2018 è entrato in Parlamento, sottosegretario all'Agricoltura nel Conte I. Nel 2022 è stato ricandidato, ma in posizione non eleggibile.

Ieri, in conferenza stampa, ha respinto i rimproveri di essere stato "silente" in questi anni: «È vero, ho dato poco spazio alla comunicazione, ma la mia operatività è stata concreta». E ha elencato il lavoro svolto nel partito, sin dai periodi in cui è stato mandato come commissario a Rovigo («Ho portato gli iscritti da 110 a 1.200, raddoppiando i consensi»), nel Veneto Orientale, a Vicenza. E poi i provvedimenti varati da sottosegretario: «Alcune proposte di legge portano la firma dei nostri parlamentari, ma sono miei: le piccole produzioni locali, la vendita diretta dei prodotti agricoli che, vedrete, sarà una rivoluzione per il settore, la mozione votata all'unanimità e ora entrata nel Pnrr con il miliardo e mezzo di euro contro la mafia».

CANDIDATO Franco Manzato, 57 anni, trevigiano

L'OBIETTIVO

Ma perché si è candidato se già era in pista Roberto Marcato? «Marcato è una risorsa importante, una punta di diamante, chiunque prevarrà nel congresso lo terrà in considerazione. Io e lui abbiamo idee molto simili, ma la situazione congressuale è diversa rispetto a quello che ci si aspettava, per me dovevano votare i militanti. Non è stato così ed è mutata la strategia. Mi è stato chiesto di fare un passo in avanti per il mio radicamento sul territorio». La differenza con Stefani? «Enorme dal punto di vista dell'esperienza, che è fondamentale nella ricostruzione di un partito». La definiscono anti-zaiano. «Quando si vogliono marcare differenze e opinioni, si tende a mettere etichette. È sempre stato così. Fantasie, cose non interessanti all'interno del nostro movimento». L'obiettivo? «La Liga Veneta deve tornare vicino ai cittadini, rappresentare i problemi del nostro territorio, tornare ai valori fondanti. In questi anni di commissariamento il movimento si è sfilacciato. La mia proposta positiva è di ricompattarsi per un progetto forte, legato anche alla meritocrazia interna». Oltre all'autonomia, «la nostra stella polare», Manzato ha lanciato l'idea di comitati di lavoro «per presentare a Salvini le proposte dei veneti in modo che entrino nel pacchetto di governo». E se vincesse Stefani? «Il congresso non è la guerra in Ucraina, come sempre saremo tutti a disposizione».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio direttivo: da Tomaello a Da Re venticinque in corsa

L'ALTRA SCHEDA

VENEZIA Non solo il segretario regionale: il congresso della Liga Veneta per Salvini Premier (sabato dalle 8.30 alle 18 allo Sheraton a Padova) dovrà eleggere anche i 12 componenti del consiglio direttivo regionale. Al netto di possibili ritiri, a ieri sera risultavano 25 candidati. Ciascuno dei due schieramenti - Alberto Stefani fa una parte e Franco Manzato dall'altra - sta decidendo su chi far confluire i voti per evitare dispersioni.

I NOMI

Hanno presentato domanda: Alessandro Aggio della sezione di Padova, Marcello Bano di Noventa Padovana, Giulia Barazzuoli di Occhiobello, Giuseppe Canova di Treviso, Alessandro Cappiotti di Verona, Roberto Ciambetti di Sandrigo, Adriano Da Broi di Follina, Gianantonio Da Re di Vittorio Veneto, Maurizio De Lorenzi di Legnago, Fausto Dorio di Villafranca Padovana, Davide Favero di Padova, Ketty Fogliani di Portogruaro, Alessandro Gnesin di Pojana Maggiore, Giuseppe Maschera di Padova, Marco Polato di Padova, Giampietro Sarto di Campolongo Maggiore, Luca Seganfreddo di Colceresa, Sandra Silvan di Noventa Padovana, Ivan Andrea Storti di Brogliano, Vito Tatò di Rovigo, Andrea Tomaello di Mirano, Paolo Tonin di Campo San Martino, Vito Comencini di Verona, Nicolò Zavarise di Verona, Cristiano Zuliani di Concamarise.

CANDIDATI ANCHE BANO, CIAMBETTI, COMENCINI, FOGLIANI MA I VOTI "CONFLUIRANNO" SOLO SU ALCUNI

ASPIRANTI Andrea Tomaello e, qui sopra, Gianantonio Da Re

I MOROSI

Circa 470 i delegati - 420 eletti nei sette congressi provinciali, una cinquantina i delegati di diritto, cioè gli istituzionali - che parteciperanno al congresso. Uno dei requisiti è che siano in regola con l'iscrizione al partito e, per quanto riguarda gli "istituzionali", con il versamento dei contributi volontari. A ieri dai rendiconti pubblici del partito risultavano due posizioni di possibile esclusione dal congresso per contributi omessi: i consiglieri regionali Silvia Rizzotto e Gabriele Michieletto. Molti invece hanno regolarizzato o versato un po' di arretrati: dicono che da quando è stato deciso di applicare la norma, la Liga abbia recuperato 70mila euro.

IL DOGE

Da segnalare la richiesta del "CXXI Doge", Albert Gardin, che ha chiesto di partecipare al congresso e di portare un saluto "a nome delle istituzioni della Repubblica Veneta": "Una nostra delegazione - ha scritto - sarà presente come osservatori, per un confronto dialettico sul futuro dei territori veneti e sul ritorno in libertà e sovranità della Repubblica Veneta, ancora sotto occupazione dal 1797".

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Ancora 179 posti disponibili nel Triveneto per testare gratis gli apparecchi acustici con intelligenza artificiale

• Al via la campagna di ricerca indirizzata a chi ha problemi di udito

• Fino al 40% in più di parole capite con questa nuova tecnologia

Parte ad Aprile la nuova campagna di Ricerca Clarivox® 2023 per testare su 480 persone con problemi di udito l'ultima generazione di apparecchi acustici. I nuovi dispositivi oggetto della ricerca, secondo i nostri primi test, permetteranno di capire tra il 25 e il 40% di parole in più rispetto alle tecnologie precedenti. Ma perché è così importante concentrarsi sul numero di parole capite piuttosto che sui suoni? «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché sentono gran parte dei suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole. Credono di essere a posto con l'udito proprio perché hanno la sensazione di sentire, cosa che spesso inganna. Queste persone finiscono così per pensare che il problema della perdita di alcune parole sia causato dalle circostanze, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare del loro interlocutore. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, e questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per migliorare la qualità d'ascolto di migliaia di persone ipoacusiche. Questo metodo, che adatta i giusti apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. In particolare, sta arrivando sul mercato un apparecchio acustico in grado di far capire, secondo le nostre stime, tra il 25 e il 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca per verificare in quanto tempo è possibile raggiungere i risultati attesi.» Per questo motivo in ogni centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia si cercano 16 volontari per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Anzi, permetterà anche di effettuare una serie di esami dell'udito accurati, senza spendere un centesimo, e di accedere a un esclusivo contributo economico per l'acquisto di apparecchi acustici. Quindi, se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, adesso hai l'occasione di tornare a sentire meglio praticamente gratis. Chiama il numero verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca prima che si esauriscano i posti. Trovi i centri acustici Pontoni in tutto il territorio delle provincie di Venezia, Treviso, Vicenza, Padova, Rovigo, Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste.

PARTECIPA GRATIS E SENZA VINCOLI ALLA NUOVA RICERCA SULL'UDITO

PONTONI udito & tecnologia

Chiama o inquadra il codice

LE CLASSIFICHE

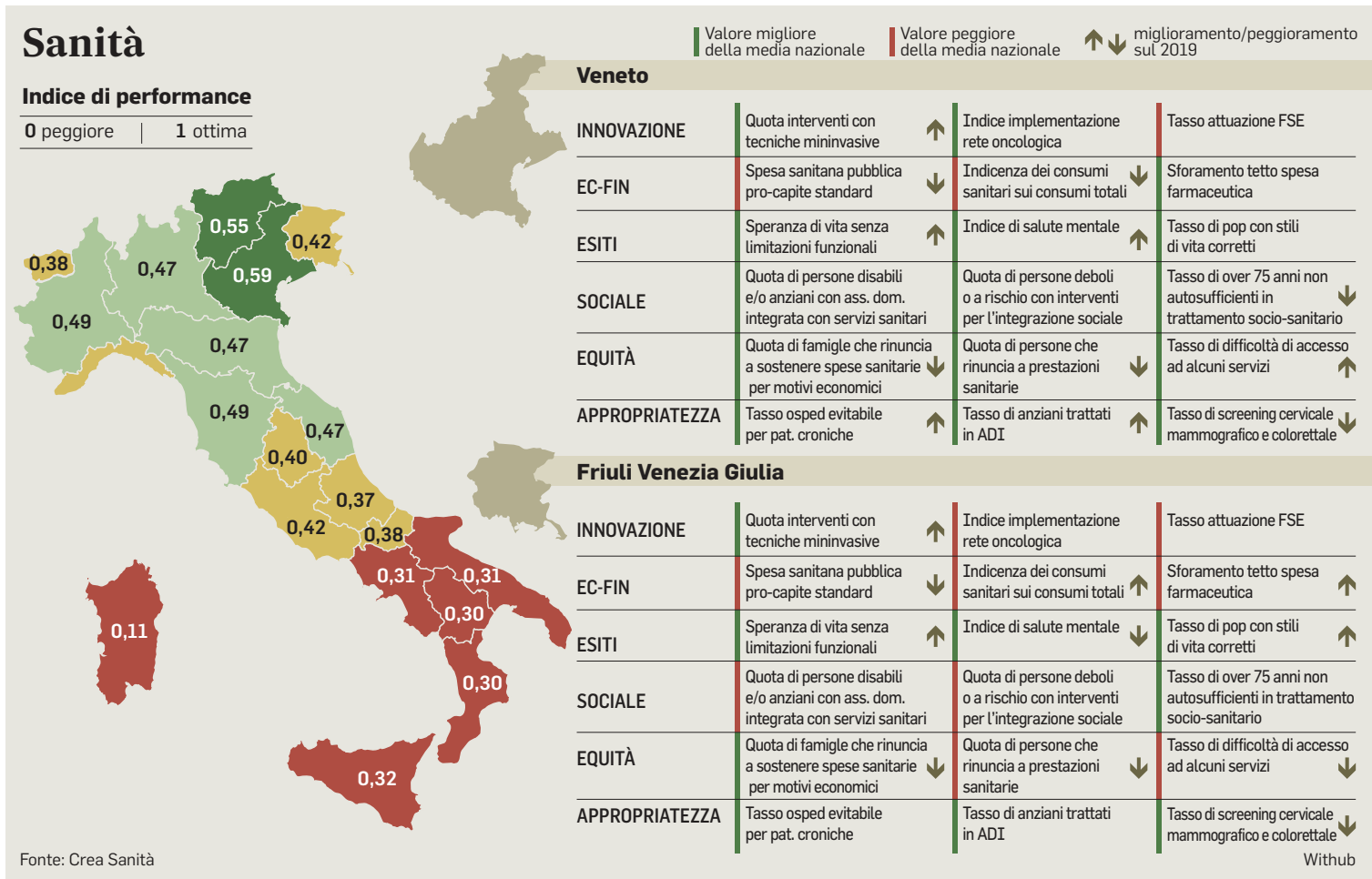
La sanità veneta in vetta alla classifica nazionale Il Friuli VG "rimandato"

▶Solo otto regioni promosse dal Crea, tutte al Nord. Il Sud in forte difficoltà

▶Avviato un monitoraggio per valutare le eventuali conseguenze dell'autonomia

VENEZIA Otto tra Regioni e Province autonome promosse, sette "rimandate" e sei "bocciate" alla prova delle performance sanitarie 2023, valutate su sei elementi: appropriatezza, equità, sociale, esiti, economico-finanziari, innovazione. A scattare la fotografia è l'XI edizione del rapporto "Le performance regionali" del Crea Sanità, Centro per la ricerca economica applicata in sanità, presentato ieri a Roma. Un quadro in cui si sottolinea la nuova impostazione dell'assistenza che punta sul territorio e sulla domiciliarità, come "prescritto" dal Pnrr e dal decreto di riordino dell'assistenza territoriale e che si affianca al nuovo sistema di garanzia per il controllo dei Livelli essenziali di assistenza.

Nel dettaglio i dati restituiscono un Italia divisa in due, con circa 29 milioni di cittadini nelle prime otto Regioni che possono stare relativamente tranquilli e altri 29 milioni nelle Regioni rimanenti che potrebbero avere serie difficoltà nei vari aspetti delle dimensioni considerate. Veneto, Trento e Bolzano hanno ottenuto il miglior risultato 2023 (con punteggi che superano la soglia del 50% del risultato massimo ottenibile, rispettivamente: 59% il Veneto, al primo posto assoluto, 55% e 52%). Toscana, Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Marche vanno abbastanza bene, con livelli dell'indice di performance compresi tra il 47% e il 49%. Ma le buone notizie finiscono qui: se Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lazio, Umbria, Molise, Valle d'Aosta e Abruzzo raggiungono livelli di performance abbastanza omogenei, seppure inferiori, compresi nel range 37-43%, Sicilia, Puglia, Sardegna, Campania, Basilicata e Calabria, hanno livelli di performance che risultano inferiori al 32%.

Così, ad esempio, il Veneto (Regione che ha ottenuto i risultati migliori) presenta tutti gli indicatori delle prime quattro dimensioni per importanza "verdi". E solo nella dimensione economico-finanziaria ha due "rossi" per quanto riguarda la spesa sanitaria pubblica e l'incidenza dei consumi sanitari sul totale dei consumi; e nella dimensione innovazione non va l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico. Le valutazioni sono state assegnate quest'anno da oltre 100 esperti, che hanno anche ideato un sistema di monitoraggio dinamico degli effetti dell'autonomia differenziata, da oggi oggetto di valutazione da parte del Crea per verificare se si generano o meno arretramenti regionali. «Considerate le diverse condizioni di partenza - commenta il governatore veneto Luca Zaia - è un risultato importante, che dedico prima di tutto al nostro personale sanitario. In particolar modo quest'anno perché proprio il Crea specifica di aver anche tenuto conto dei possibili effetti della riforma per l'autonomia differenziata, dimostrando che chi cerca di applicarne alcune buone pratiche già nell'attività in atto riesce a far bene e a fornire buoni servizi. Con una seria gestione dell'autonomia ci riusciremo tutti».

Con un indice di performance pari al 42% il Friuli Venezia Giulia registra un valore migliore rispetto alla media nazionale per quota di interventi con tecniche mininvasive, speranza di vita senza limitazioni funzionali (over 65), indice di salute mentale, tasso di popolazione con stili di vita corretti, tasso di over 75 anni non autosufficienti in trattamento socio-sanitario, quota di famiglie che rinuncia a sostenere spese per consumi sanitari per motivi economici, tasso di ospedalizzazione evitabile per patologie croniche, tasso di anziani trattati in Adi (assistenza domiciliare integrata) e tasso di screening cervicale, mammografico o colonrettale. Gli altri indicatori segnano invece un valore peggiore rispetto alla media nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto

INNOVAZIONE	Quota interventi con tecniche mininvasive ↑	Indice implementazione rete oncologica	Tasso attuazione FSE
EC-FIN	Spesa sanitana pubblica pro-capite standard ↓	Indicenza dei consumi sanitari sui consumi totali ↓	Sforamento tetto spesa farmaceutica
ESITI	Speranza di vita senza limitazioni funzionali ↑	Indice di salute mentale ↑	Tasso di pop con stili di vita corretti
SOCIALE	Quota di persone disabili e/o anziani con ass. dom. integrata con servizi sanitari	Quota di persone deboli o a rischio con interventi per l'integrazione sociale	Tasso di over 75 anni non autosufficienti in trattamento socio-sanitario ↓
EQUITÀ	Quota di famigle che rinuncia a sostenere spese sanitarie per motivi economici ↓	Quota di persone che rinuncia a prestazioni sanitarie ↓	Tasso di difficoltà di accesso ad alcuni servizi ↑
APPROPRIATEZZA	Tasso osped evitabile per pat. croniche ↑	Tasso di anziani trattati in ADI ↑	Tasso di screening cervicale mammografico e colorettale ↓

Friuli Venezia Giulia

INNOVAZIONE	Quota interventi con tecniche mininvasive ↑	Indice implementazione rete oncologica	Tasso attuazione FSE
EC-FIN	Spesa sanitana pubblica pro-capite standard ↓	Indicenza dei consumi sanitari sui consumi totali ↑	Sforamento tetto spesa farmaceutica ↑
ESITI	Speranza di vita senza limitazioni funzionali ↑	Indice di salute mentale ↓	Tasso di pop con stili di vita corretti ↑
SOCIALE	Quota di persone disabili e/o anziani con ass. dom. integrata con servizi sanitari	Quota di persone deboli o a rischio con interventi per l'integrazione sociale	Tasso di over 75 anni non autosufficienti in trattamento socio-sanitario
EQUITÀ	Quota di famigle che rinuncia a sostenere spese sanitarie per motivi economici ↓	Quota di persone che rinuncia a prestazioni sanitarie ↓	Tasso di difficoltà di accesso ad alcuni servizi ↓
APPROPRIATEZZA	Tasso osped evitabile per pat. croniche	Tasso di anziani trattati in ADI	Tasso di screening cervicale mammografico e colorettale ↓

IL CASO

Padova, esposto sulla morte del giornalista Pangrazio: «Un batterio in ospedale»

PADOVA Un esposto in Procura a Padova per fare luce sulla reale causa della morte di Angelo Pagrazio, 65enne giornalista del Tgr Veneto morto lo scorso 25 dicembre dopo essere stato operato al cuore all'Azienda Ospedale-Università di Padova. Lo aveva depositato a inizio gennaio Claudia, la vedova di Pangrazio, che nei giorni scorsi ha consegnato alla Procura euganea anche un'integrazione al documento.

«Voglio risposte certe, voglio capire quale batterio ha ucciso mio marito e come ha fatto a contrarlo – spiega la donna –. Angelo a parte i problemi di cuore stava bene, poi è entrato in ospedale e non ne è più uscito. A più riprese in questi mesi ho chiesto all'Azienda ospedaliera di Padova di approfondire la vicenda per ottenere una risposta definitiva, ma non è servito». La morte del giornalista, secondo il consulente della famiglia che ha presenziato all'autopsia, è stata causata da uno shock settico fulminante. Shock che a sua volta sarebbe stato provocato da un batterio contratto in ospedale, molto probabilmente in sala operatoria, dove peraltro Pangrazio era rimasto otto ore: un periodo molto più lungo delle tre preventivate per l'intervento, poiché l'equipe della Cardiochirurgia guidata dal professor Gino Gerosa era dovuta intervenire due volte sul 65enne. Ebbene il batterio incriminato non è ad oggi stato identificato.

LA MOGLIE HA PORTATO IN PROCURA DOCUMENTI SULL'EVOLUZIONE DELL'INTERVENTO AL CUORE AL QUALE SI ERA SOTTOPOSTO

Era il 22 dicembre: Pangrazio era entrato in sala operatoria per poi rimanere ricoverato in terapia intensiva tre giorni, morendo il giorno di Natale senza aver mai ripreso conoscenza. «Il 24 dicembre mi dissero che c'erano dei problemi e che avevano fatto partire una serie di esami per identificare il batterio», spiega la vedova. L'infettivologo metteva per iscritto di aver chiesto le emoculture, ma il 19 gennaio il direttore del reparto avrebbe detto alla moglie di Pangrazio che quegli esami non erano stati mai richiesti. Versione poi confermata, il 9 febbraio, anche dalla Direzione medica.

L'esposto in Procura segnala dunque delle anomalie nelle cause del decesso e chiede che vengano eseguite delle indagini per chiarire eventuali responsabilità penali nella morte, ponendo dubbi sulla presenza di batteri e lo stato di preservazione degli ambienti operatori.

L'Azienda Ospedale-Università di Padova non ha rilasciato dichiarazioni.

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE Angelo Pangrazio, giornalista della sede regionale veneta della Rai, è morto lo scorso 25 dicembre dopo un'operazione al cuore a Padova

Padova, madri in rivolta «Adozione? No, grazie: noi i figli già li abbiamo»

▶L'ipotesi rilanciata dal ministro Roccella bocciata dalla coppia chiamata in tribunale

▶«Il nostro rapporto dura da 14 anni: siamo una famiglia, non cerchiamo scorciatoie»

IL CASO

PADOVA Adottare il figlio della propria partner laddove non è possibile farsi iscrivere come secondo genitore sull'atto di nascita? «Una discriminazione legalizzata». Lo afferma senza mezzi termini una delle due donne che compongono la prima coppia omogenitoriale ad aver ricevuto dalla Procura di Padova l'impugnazione dell'atto di nascita della figlia. La Procura ne chiede la rettifica, con l'annullamento del riconoscimento della madre non biologica, e per questo le coppie dovranno comparire in tribunale.

Il tema della "step-child adoption", appunto la pratica di adottare il figlio del partner con cui non si hanno legami biologici, ha infiammato ancor più il già incandescente dibattito sulla registrazione all'anagrafe dei bimbi figli di due mamme. La Procura euganea è pronta a impugnare gli atti di nascita di altri 32 bambini trascritti nell'anagrafe comunale dal 2017 e la decisione è diventata un caso nazionale.

IL MINISTRO

A rilanciare il tema dell'adozione è stata Eugenia Roccella, ministro della Famiglia, che ha definito «una scelta ideologica» l'idea di rifiutarla e «una garanzia in più per i bambini» il vaglio di un tribunale quando non c'è un legame biologico con uno dei genitori.

«In Italia si diventa genitori sono in due modi – ha evidenziato il ministro –: con un rapporto biologico o con l'adozione. La Cassazione indica per le coppie omogenitoriali la strada dell'adozione in casi particolari, un'adozione semplificata, seguita da sempre dalle coppie eterosessuali quando il nuovo compagno di una vedova con figli o di una madre single vuole diventare padre dei suoi figli».

LA RABBIA

Una posizione che ha suscitato le ire della mamma padovana che con la moglie si è vista impugnare l'atto di nascita della figlioletta.

UNA MAESTRA DEI DUE BAMBINI: «SAREMO SEMPRE DALLA LORO PARTE E LI GUARDEREMO SENZA PREGIUDIZI»

NON CI FERMEREMO

23 GIUGNO 2023
dalle ore 10

SIT-IN
Difronte al Tribunale di Padova

È L'AMORE CHE CREA UNA FAMIGLIA

MOBILITAZIONE Il manifesto che annuncia la manifestazione delle famiglie arcobaleno domani davanti al tribunale di Padova

L'adozione in casi particolari

Art. 44 della legge n. 184 del 1983

Un minore in condizioni di disagio può essere adottato, senza passare per la via ordinaria

CHI LO PUÒ ADOTTARE?
- Parenti fino al sesto grado, anche single
- Persone, anche single, legate da un rapporto stabile e duraturo a un orfano di padre e madre
- Un coniuge, se il minore è figlio, anche adottivo,dell'altro coniuge

Il tribunale per i minorenni deve accertare che l'adozione risponda all'interesse del minore

I genitori naturali dell'adottando devono prestare il proprio assenso, se ne sono in grado

L'adottato assume il cognome dell'adottante e lo antepone al proprio.

DIRITTI DI SUCCESSIONE
- Nessun diritto ereditario ha l'adottante nei confronti dell'adottato e della famiglia di lui
- L'adottato è equiparato ai figli legittimi in tutto; rimane escluso solo dalla successione dei parenti dell'adottante. Mantiene normali rapporti ereditari con la famiglia d'origine

Withub

«L'adozione si attua per avere un figlio quando non ne hai uno. Noi abbiamo avuto la fortuna di averli, concepirli, partorire, accudirli. Sono nati all'interno di un matrimonio, un rapporto che dura da 14 anni» spiega. Le due donne hanno anche un figlio maschio più grande. «Ci chiamano mamma da sempre. Siamo già una famiglia come tutte le altre. È una responsabilità che ci siamo assunte verso questi bambini, nati da due diverse madri, ma geneticamente fratelli. La "stepchild adoption" è solo una scorciatoia. Se un figlio nasce con due mamme – prosegue la donna – ha due mamme, non una mamma e una donna che vive nella stessa casa. Che senso ha per un bambino farsi adottare dalla propria madre? Genitore è chi esercita i doveri, le responsabilità di essere genitore. Che c'entra essere uomo o donna? Per ogni altro genitore che ha la fortuna di poter mettere al mondo dei figli, nel momento in cui il figlio nasce diventa automaticamente genitore».

LE REAZIONI

A difendere la posizione delle due mamme è una delle maestre dell'asilo frequentato a Padova dai due bimbi. «Siamo e saremo sempre dalla parte di questi bambini – afferma l'insegnante –. La scuola continuerà a guardare tutti i bambini che la frequentano con gli stessi occhi di sempre, senza pregiudizi, a fianco delle loro famiglie».

A dividersi invece è la politica, anche su scala nazionale. «Sentendo le parole della ministra Roccella ho pensato: era ora – spiega Valeria Valente, senatrice del Pd –. Se questa volontà di intervenire sulle adozioni è sincera, dico: bene, procedete visto che siete maggioranza e avete i numeri per farlo, noi per un confronto ci siamo. Una riforma del processo delle adozioni perché siano più rapide e possibili anche per single e coppie dello stesso sesso è infatti la soluzione che risponde al superiore interesse dei bambini». «La decisione della Procura padovana non ha nulla a che vedere con la giusta battaglia contro la maternità surrogata – ha attaccato poi Mara Carfagna, presidente di Azione –. Nei casi di Padova a essere colpite sono solo coppie di donne completamente estranee alla pratica dell'utero in affitto. Le madri ci sono, hanno generato i loro bambini, li hanno cresciuti, sono presenti».

A individuare l'adozione come strada per le coppie omogenitoriali è stato anche il sindaco di Treviso, Mario Conte, invitando i suoi omologhi a non uscire dal perimetro delle leggi e auspicando un tavolo in Parlamento. Un confronto che per Stefano Lo Russo, sindaco di Torino, ha la massima priorità. «La situazione di Padova è davvero increscioso – ha commentato –, non si può lasciare questo tema alla discrezionalità dei tribunali e alle sentenze. Serve che il nostro Paese si doti di leggi che diano pari diritti e certezze giuridiche alle figlie e ai figli delle coppie omogenitoriali».

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PD: «PROCEDERE A UNA RIFORMA» CARFAGNA: «QUESTO NON C'ENTRA NULLA CON LA MATERNITÀ SURROGATA»

Md: il diritto deve tutelare questi legami familiari

LE TOGHE

ROMA «La funzione del diritto non è quella di ostacolare, ma quella di proteggere i legami familiari». Lo ricorda l'esecutivo di Magistratura democratica, che interviene così sul «caso Padova», assicurando che seguirà «con attenzione» questa e altre analoghe vicende: «Non possiamo, oggi, non pensare alla sofferenza e alla paura che hanno trafitto in queste ore la serenità di quelle famiglie, di quelle mamme e di quei bambini». Le toghe di sinistra richiamano la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, «costante nell'affermare che il mancato riconoscimento delle sentenze e la mancata trascrizione dei certificati di nascita che accertano in capo al minore lo stato di filiazione da entrambi i genitori, biologico e intenzionale, costituiscono un'interferenza nella vita privata e sono contrari al superiore interesse del minore». E ricorda che «la Corte costituzionale, con le sentenze n. 32 e n. 33 del 2021, ha pienamente riconosciuto il progetto genitoriale scaturito dalla relazione omoaffettiva». Anche la Cassazione ha ritenuto (sentenza 23319 del 23 agosto 2021) che «non può essere ritenuto contrario all'ordine pubblico il riconoscimento di un rapporto di filiazione in assenza di un legame biologico, quando la madre intenzionale abbia comunque prestato il consenso all'impiego da parte della partner di tecniche di procreazione medicalmente assistita».

Vuoto legislativo? Anche i sindaci si dividono

LA POLEMICA

VENEZIA Scontro sulle famiglie omogenitoriali tra il presidente dei sindaci Antonio Decaro e uno dei "suoi" primi cittadini, il bellunese di Calalzo nonché senatore Luca De Carlo. Politicamente su fronti opposti - Decaro è del Pd, De Carlo di FdI - ieri a dividerli ulteriormente è stato il tema delle trascrizioni dei genitori non biologici dei bambini delle famiglie omogenitoriali. Con De Carlo che ha accusato Decaro di aver trasformato l'Anci «da sindacato di tutti i sindaci a una realtà partitica di sinistra».

«I sindaci, rispetto a chi fa politica nazionale, hanno una responsabilità in più: devono assicurare i diritti a tutti. Da sindaco devo garantire a quei bambini gli stessi diritti degli altri bambini - ha detto il sindaco di Bari, e presidente Anci, Antonio Decaro - Non mi interessa come sono nati, sono bambini e devono avere gli stessi diritti degli altri, altrimenti si tratta di privilegi». «Il sindaco di Treviso è un esponente della Lega - ha aggiunto - quello di Gioia del Colle è di Fratelli d'Italia, e comunque fanno le trascrizioni. I sindaci non si fanno prendere dal furore ideologico legato alle prossime campagne elettorali, ma cercano svolgere il proprio compito tenendo conto che ci sono persone che hanno meno diritti di altre».

Il sindaco di Treviso Mario Conte, che è anche presidente dell'Anci Veneto, già a suo tempo aveva detto che non avrebbe "disobbedito", ma aveva lanciato un accorato appello: «Credo che la politica una riflessione debba farla: perché questi bambini non hanno nessuna colpa di essere stati messi al mondo». Concetto ribadito in queste ore: «Bisogna aprire il confronto in Parlamento».

«La situazione di Padova è increscioso - ha detto il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo - non si può lasciare questo tema alla discrezionalità dei tribunali e alle sentenze».

LO SCONTRO Antonio De Caro e Luca De Carlo

L'ACCUSA

«La responsabilità di un sindaco è quella di rispettare le leggi, che piacciano o no - ha ribattuto il sindaco e senatore Luca De Carlo, che è anche coordinatore veneto di FdI -. A tutti vanno assicurati i diritti, e proprio per questo non si possono registrare atti illegittimi, anche secondo una sentenza della Corte costituzionale del dicembre 2022. Il presidente di Anci sarà anche un sindaco, ma mi pare sia lui quello preso dal furore ideologico. Decaro ha trasformato l'Anci da sindacato di tutti i sindaci a una realtà partitica di sinistra. Io non posso concordare chi vuole piegare la legislazione alla propria ideologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECARO: «BISOGNA ASSICURARE I DIRITTI A TUTTI» DE CARLO: «LA NOSTRA RESPONSABILITÀ È RISPETTARE LA LEGGE»

CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DEL PONTE ROSSO - TAGLIAMENTO

ESITO DI GARA - CIG 9417786ADB

La procedura aperta per la "redazione della progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progettazione per la costruzione della rete duale per la distribuzione dell'acqua potabile e non potabile al servizio della zona industriale del Ponte Rosso in comune di San Vito al Tagliamento" è stata aggiudicata al RTI INGEGNERIA 2P & ASSOCIATI S.R.L. capogruppo, LANTECH INGEGNERIA S.R.L., IDROSTUDI S.R.L e SINERGEO S.R.L. mandanti, per € 366.452,52 IVA e CNPAIA escluse

Il responsabile del procedimento
Daniele Gerolin

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net

Minaccia il compagno: «Ti pianto un coltello nel cuore». Poi lo uccide

▶Padova, alla prima udienza del processo il pm fa sentire in aula un audio shock

▶Due mesi dopo quel messaggio whatsapp Valentina Boscaro in auto colpì il fidanzato

L'INCHIESTA

PADOVA La prima udienza del processo per l'omicidio di Mattia Caruso, ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise di Padova, è iniziato con un doppio colpo di scena.

Il pubblico ministero Roberto Piccione, titolare delle indagini, per stoppare sul nascere le velleità della difesa dell'imputata Valentina Boscaro di far passare il delitto come preterintenzionale, ha svelato in aula un messaggio audio shock della ragazza al suo fidanzato.

La giovane mamma a luglio del 2022, quando il venditore ambulante di dolciumi si era già trasferito nel suo appartamento per andare a convivere, attraverso un Whatsapp gli ha urlato: «Come ti permetti di venire a casa mia. Non ho neppure i soldi per comprarmi un paio di sandali. Sei un infame ti pianto un coltello nel cuore». Una vera e propria minaccia diventata reale un paio di mesi più tardi, il 25 settembre, quando ad Abano Valentina in auto ha accoltellato e ucciso Mattia.

Ma l'accusa ha portato a segno anche un altro colpo a suo favore. Il pm ha ricordato alla Corte, presieduta da Mariella Fino, quando Boscaro il 29 settembre alle 11 di mattina nella caserma dei carabinieri di via Rismondo a Padova ha mostrato ai genitori increduli come ha pugnalato il suo ragazzo. L'imputata, insieme a mamma Daniela e papà Raffaele, si trovava nella saletta antistante a quella degli interrogatori. A sua insaputa è stata ripresa dalle telecamere interne della videosorveglianza, mentre con la mano destra ha mimato l'accoltellamento di Mattia. Non solo, attraverso alcune intercettazioni ambientali, si è sentito Valentina che ha esclamato: «È stato un raptus». Il padre si è messo le mani fra i capelli e ha detto: «Non so come fai in una situazione del genere, ma cosa è successo?». E la mamma: «Ti sei immischiata sempre più con questo qua».

Quel giorno la commerciante ambulante di vestiti ha confessato ai militari di avere ucciso il suo compagno. Valentina, ieri presente in aula e difesa dai legali Ferdinando Bonon e Alberto Berardi, non si è scomposta. Capelli lunghi e neri sciolti, camicetta verde scuro e un paio di pantaloni beige, è rimasta sempre impassibile.

LA VITTIMA E L'ASSASSINA
A sinistra Mattia Caruso, il giovane ucciso da Valentina Boscaro (foto accanto) in un parcheggio. A destra la ragazza accompagnata all'udienza ieri nel corso del processo a Padova

ANCHE UN VIDEO APPESANTISCE LA POSIZIONE DELLA GIOVANE: MOSTRA AI GENITORI COME LO HA PUGNALATO

I MEDICI LEGALI

La prima udienza è stata anche teatro di uno scontro tra medici legali. La diatriba è emersa sul modus operandi della giovane mamma nell'accoltellare Mattia. Il professor Stefano D'Errico dell'università di Trieste, nominato dalla Procura, ha ricordato come la lama del coltello sia penetrata nella cavità toracica e poi nel cuore per cinque centimetri. Ma non si è sbilanciato nell'affermare se l'imputata ha impugnato l'arma con la mano destra o sinistra. Ha invece sottolineato l'assunzione da parte della vittima di alcol ed ecstasy la sera della sua morte. Sicura invece che si trattasse della destra è stata la dottoressa Barbara Bonvicini, nominata dalle avvocate di parte civile Francesca Betto e Anna Desiderio. Per il professore Giuseppe Fortuni, consulente per la difesa, Valentina ha invece usato la mano sinistra.

I PARENTI

In aula hanno poi testimoniato la cugina di Mattia, Giuseppina Renna e la mamma Rosa Russo. «Un giorno - ha raccontato la cugina anche lei commerciante ambulante - ho incontrato Mattia con una parte del viso arrossata. Gli ho chiesto cosa era accaduto e mi ha detto che era stata Valentina. Ogni tanto alla coppia offrivo l'ingresso nella piscina di un albergo di una mia amica. Poi Mattia mi ripagava venendo a lavorare con me». La madre: «La loro relazione era malata. Io volevo che smettesse di incontrarla. Lo faceva stare male. Durante la loro storia Valentina è stata anche con un cugino di Mattia (l'ex capo della baby gang della Guizza quartiere di Padova, ndr), li ha messi uno contro l'altro».

E ancora: «Mio figlio da quando si è fidanzato con Valentina, era il 2020, ha iniziato a bere. Lei lo stuzzicava, lo faceva ingelosire. Non ho mai visto che si picchiassero. Lui una volta le ha dato un paio di sberle. Quella sera dell'omicidio Mattia mi ha chiamato, ma quando ho risposto ho sentito la voce di Valentina. La mattina dopo i carabinieri sono venuti a casa mia. Mai avrei pensato a una fine simile».

L'imputata, oltre che di omicidio volontario, è accusata anche di calunnia. I giorni subito dopo il delitto ha indicato come assassino Giovanni M., difeso dall'avvocata Giulia Ranzato, e conosciuto la sera stessa del 25 settembre ad una festa nel locale Laghi di Sant'Antonio a Montegrotto Terme. «Quando sono andato dai carabinieri di mia iniziativa a raccontare quanto sapevo sul delitto - ha dichiarato in aula Giovanni M. - da testimone mi sono trovato indagato. Quando sono rientrato a casa ero sotto choc». La prossima udienza è stata fissata per il 20 settembre.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite stradale, il kosovaro resta in fin di vita Il pugile via di casa per il rischio ritorsioni

RISCHIO FAIDA Andrea Carollo, allenatore del pugile di 23 anni che ha sferrato il pugno. Più a lato il 39enne Kushtrim Hajzaraj

IL CASO

CASTELFRANCO (TREVISO) «Ci vendicheremo» hanno promesso i connazionali del 39enne kosovaro che lui aveva tramortito con un pugno durante una lite tra automobilisti, scoppiata lunedì pomeriggio a Castelfranco per una banale precedenza. L'avvertimento del "clan" ha spinto Luka Musobelliu, 23enne di origini albanesi e campione di Mma (arti marziali miste) a rifugiarsi a casa di amici per il timore di ritorsioni. E ora la sua abitazione a San Martino di Lupari (Padova) è sorvegliata speciale. La tensione è altissima e il timore è che si inneschi una faida. Intanto restano gravissime, ma stabili le condizioni del ferito: Kushtrim Hajzaraj, 39enne di Loreggia (Padova) è ricoverato in Terapia Intensiva dopo la delicata operazione al cervello per il doppio trauma cranico. L'uomo infatti era caduto a terra per il pugno e aveva sbattuto la testa sull'asfalto, perdendo subito i sensi. Intanto i carabinieri, che indagano sul caso, stanno chiarendo la dinamica dello scontro. «L'ho colpito per difendermi. Dopo il diverbio, quell'uomo mi ha inseguito e messo le mani al collo mi stava strozzando. Non avevo scelta» ha spiegato il giovane atleta, fiore all'occhiello della Carollo Academy di Castelfranco e descritto come una persona corretta, dentro e fuori dalla palestra. Da quanto trapela la compagna stessa del kosovaro, in auto con lui quando è scoppiata la lite, avrebbe riferito ai militari, che lei stessa aveva cercato di fermare a parole Hajzaraj, preoccupata per la sua reazione violenta dopo il diverbio nato con il giovane automobilista.

LE IPOTESI DI REATO

Al momento Musobelliu è indagato per lesioni gravi ma la sua posizione è al vaglio, in attesa dell'evolversi del quadro clinico del ferito e degli accertamenti sulla dinamica. Se verrà confermato che è stato il kosovaro ad aggredirlo per primo, l'ipotesi di reato potrebbe virare in eccesso colposo di legittima difesa. Kimmi, come si fa chiamare il 39enne, è titolare di una ditta di montaggi, alle spalle ha qualche precedente soprattutto per furti ed è noto come "testa calda". I suoi connazionali hanno giurato vendetta. Due di loro si sono presentati a casa del suo allenatore Andrea Carollo martedì mattina per lanciare un avvertimento: «Cerchiamo il tuo atleta. Siamo kosovari, non possiamo chiudere un occhio. Per lui e per la sua famiglia è finita». Altri invece hanno tempestato di messaggi amici e compagni di palestra del 23enne per informarsi su dove sia al momento. Il rischio è che si inneschi una faida.

I carabinieri sono già stati allertati e stanno monitorando la situazione. Nel frattempo dalla cerchia del 23enne si alza un appello alla pacificazione, nel tentativo di calmare le acque: «Bisogna fermarsi. È già successo un fatto molto grave lunedì, non peggioriamo la situazione - dice Carollo, in prima linea tra i pacieri -. Siamo tutti dispiaciuti, a partire da Luka: speriamo che Kimmi si riprenda presto. Per una sciocchezza stradale si è sfiorata una tragedia. Basta così». Tutto è iniziato all'incrocio di via Pagnana, verso le 18.30. Musobelliu stava andando in palestra, come ogni giorno. La coppia tornava invece da un pomeriggio di relax trascorso nella spiaggia del famoso locale Baita al Lago. Il 23enne sostiene de aver messo la freccia per svoltare a destra: una manovra di cui il 39enne non si sarebbe accorto. Da qui gli insulti a cui il giovane ha risposto alzando il dito medio. «Mi ha inseguito in macchina e sbarrato la strada - racconta l'atleta, che a quel punto è sceso per affrontare il rivale -. Mi ha afferrato al collo. Ho colpito per difesa». Preso al panico, il 23enne è scappato salvo poi costituirsi la sera stessa dai carabinieri.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPRE PIÙ ALTA LA TENSIONE DOPO LE BOTTE A CASTELFRANCO TRA UN 23ENNE DI ORIGINI ALBANESI E UN 39ENNE, ENTRAMBI DEL PADOVANO

IL GIOVANE CHE LUNEDÌ AVEVA SFERRATO IL PUGNO BRACCATO DAGLI AMICI DELLA VITTIMA. TELEFONATE E MESSAGGI PER SAPERE DOV'È

Conegliano

Raid punitivo, 11 verso il processo

CONEGLIANO A due anni dal brutale pestaggio di piazza Cima, in centro a Conegliano (Treviso) la Procura ha chiuso le indagini e ora chiederà il rinvio a giudizio di 11 picchiatori. Sono tutti ventenni di origine kosovara. Il 2 maggio del 2021 erano stati chiamati a raccolta da un connazionale per vendicare uno sgarro amoroso. I filmati della sanguinosa spedizione punitiva, girati da chi quel pomeriggio era seduto ai tavolini dei bar, avevano fatto il giro del web. In pochi istanti il commando aveva massacrato con mazze da baseball e spranghe tre rivali macedoni. Le accuse vanno dalle lesioni personali aggravate, al porto abusivo di armi o oggetti atti a offendere al danneggiamento nei confronti del Caffè al Teatro di cui avevano scagliato in aria sedie e tavolini. La linea dura intrapresa dal commissariato di Conegliano e dalla Squadra mobile della questura aveva permesso di arrivare in tempi celeri all'identificazione di tutte le persone coinvolte. Nei loro confronti era scattato anche il Daspo Willy. Ora il pubblico ministero si appresta a chiedere il rinvio a giudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Venezia, nuovo suicidio in cella è il secondo nel giro di 15 giorni

▶Si toglie la vita in carcere 35enne romeno: nove mesi fa a Spinea aveva ucciso la moglie

▶Aveva annunciato l'intenzione ai suoi legali Il garante: «Drammatico, ora indagini vere»

VENEZIA Due suicidi in carcere in due settimane. Un bilancio decisamente pesante, quello della casa circondariale di Santa Maria Maggiore, a Venezia: il 6 giugno si era impiccato nella sua cella il 38enne tunisino Bassem Degachi, ieri stesso drammatico destino per il 35enne Alexandru Ianosi. In carcere per motivi e situazioni totalmente diversi, stavano vivendo in modo differente anche la loro reclusione. I numeri, però, sono sentenze, come sottolinea il garante dei detenuti di Venezia Marco Foffano: «Due casi in quindici giorni è una media drammatica. Sono senza parole, bisogna tornare a parlare di responsabilità. I fatti parlano da soli: chi di dovere deve indagare in maniera approfondita. Due parole soltanto d'ora in poi: basta e intervenire». Alle parole di Foffano si aggiungono quelle dei sindacati di polizia penitenziaria. Giovanni Vona, Segretario nazionale del Sappe per il Triveneto, parla senza mezzi termini di «tortura di Stato: a queste condizioni il carcere non può avere altre definizioni». Si aggiunge il segretario generale del sindacato Donato Capece: «Dall'inizio dell'anno sono stati già 25 i suicidi nelle carceri italiane, più un poliziotto che si è tolto la vita alcune settimane fa. Chiedo al Ministro della Giustizia Carlo Nordio un netto cambio di passo sulle politiche penitenziarie del Paese: è necessario prevedere un nuovo modello di custodia».

LE STORIE

Alexandru Ianosi era in carcere per aver ammazzato a Spinea (Venezia) con almeno 68 coltellate, nove mesi fa, la moglie Lilia Patranjel, 40 anni. Tutto era esploso la sera del 22 settembre: Lilia aveva preso il coraggio a due mani per dire al suo compagno che l'avrebbe lasciato, stanca delle violenze che lei aveva denunciato, salvo poi ritirare la querela e bloccare l'iter giudiziario. L'uomo aveva reagito con violenza scagliandosi contro di lei con un coltello da cucina nel salotto del loro appartamento. Alle 5 di mattina del 23 settembre, quella chiamata ai carabinieri che dava realtà all'incubo: «Venitemi a prendere, ho ucciso la mia compagna». Ianosi, in carcere, aveva dato subito segni di squilibrio. Mesi fa aveva provato a togliersi la vita infilandosi in un occhio il manico di una scopa. Una settimana fa i suoi avvocati, Francesco Neri Nardi e Chiara di Leo, avevano chiesto al carcere di stringere i controlli perché l'uomo aveva manifestato l'intenzione di togliersi la vita. Da una settimana, quindi, era in regime di sorveglianza speciale. Ieri si è ucciso nella sua cella stringendosi un cordino al collo. Il 4 luglio avrebbe avuto la prima udienza del processo.

BILANCIO DRAMMATICO Il carcere di Venezia: due suicidi in cella nel giro di due settimane

ERA IN REGIME DI SORVEGLIANZA SPECIALE MA NON È BASTATO. IL 6 GIUGNO IL CASO DEL TUNISINO CHE STAVA USCENDO DI PRIGIONE

REDENZIONE INTERROTTA

Il caso di Bassem Degachi, invece, è destinato ad alimentare il dibattito sulla necessità di rivedere l'utilizzo delle misure di custodia cautelare. Il 38enne era in carcere a Venezia da cinque anni a scontare una pena per fatti di droga, da un anno aveva ottenuto la semilibertà per andare a lavorare nel cantiere di una remiera. Quando il 6 giugno, in cella, gli è stato consegnato quel plico per altri fatti di droga che risalivano al 2018, gli è crollato il mondo addosso. Ha chiamato la moglie per dirle addio. Un'unica telefonata che ha gettato tutti i familiari nell'angoscia. L'avvocato della famiglia, Marco Borella, ha chiesto tutti i tabulati telefonici proprio a conferma dei ripetuti tentativi della famiglia, quel giorno, di chiedere una maggior supervisione sull'uomo che aveva annunciato il proprio suicidio. Era necessaria una misura cautelare per fatti così distanti nel tempo per un uomo già in carcere? La risposta, indirettamente, è arrivata ieri dal tribunale del Riesame che ha accolto i primi tre ricorsi di altrettanti pusher, annullando l'ordinanza di custodia cautelare. Le altre undici verranno discusse domani, ma la strada per nuove libertà sembra ormai aperta. Una strada che, forse, avrebbe potuto percorrere anche Degachi.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Napoletano

Due sedicenni autori del pestaggio mortale al clochard per strada

NAPOLI **Due 16enni sono stati fermati per l'omicidio del 40enne ghanese Friederick Akwasi Adofo, clochard aggredito violentemente in strada a Pomigliano d'Arco (Napoli) nella notte tra domenica e lunedì. Sono stati individuati confrontando le immagini registrate dalle telecamere e quelle dei profili social dei due ragazzi. I Carabinieri impegnati nelle indagini hanno acquisito i video delle telecamere presenti nella zona in cui la vittima è stata soccorsa. Proprio una telecamera, installata in un esercizio commerciale, ha ripreso la violenta aggressione da parte dei minori nei confronti della vittima, che si trovava da sola in strada. Dalla visione dei profili social dei due ragazzi indagati è emersa la presenza di contenuti che esaltano la violenza, con immagini di coltelli e bastoni retrattili. «Un'aggressione violenta, improvvisa e immotivata» secondo la Procura.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 25 GIUGNO

consigli e informazioni per avere cura di sé restando lontani dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO un inserto di 16 pagine con

IL GAZZETTINO

INSTITUTIONAL PARTNER

Regione Toscana

giro donne
2023

30 GIUGNO - 09 LUGLIO

SI PARTE!

OFFICIAL MEDIA PARTNER

La Ue: 50 miliardi in più per l'Ucraina E Putin: «Schiero i missili nucleari»

LA GUERRA

LONDRA 50 miliardi fino al 2027 per aiutare l'Ucraina: è questa la proposta agli stati membri avanzata dalla presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen. Parole che hanno strappato più di un applauso durante il suo intervento alla Ukranian Recovery Conference di Londra, seconda edizione dopo Ginevra dello scorso anno. «Fino al 2027 il divario fiscale residuo dell'Ucraina è di circa 60 miliardi di euro. Le esigenze prioritarie per la ripresa rapida sono circa 50 miliardi di euro, in totale 110 miliardi fino che non sono coperti. Pertanto, ho proposto agli Stati membri dell'Ue di coprire il 45% di questo divario», ha annunciato. Denaro – che si somma ad altri 1,3 miliardi annunciati ieri dagli USA per energia e infrastrutture - che aiuterà il paese nel processo di ricostruzione, crescita e riforme, in grado di attrarre e rassicurare anche gli investitori privati, di cui «abbiamo bisogno» e che potranno contare su «trasparenza, correttezza e istituzioni che funzionano».

Il pedale sull'acceleratore dell'ingresso di Kiev nell'UE la presidente lo ha premuto con tutte le sue forze: «Il popolo ucraino sta lottando non solo per la propria sovranità ma anche per noi, la nostra libertà, i nostri valori le nostre democrazie – ha detto alla platea - non potremo mai eguagliare il loro sacrificio ma possiamo e dobbiamo stare uniti, coordinati e risoluti. L'Ucraina deve vincere. Gli ucraini ci dicono che quando immaginano il loro futuro vedono la bandiera europea sventolare sulle loro città. E non ho dubbi: il loro Paese sarà parte della nostra Unione».

Intanto Vladimir Putin, che «ha ridotto in pezzi la pace nel nostro continente», alza i toni dello scontro e torna alla carica con la minaccia nucleare, citando i missili intercontinentali Sarmat, in grado di trasportato dieci o più testate. Saranno dispiegati «nel prossimo futuro», ha detto ieri in un discorso ai nuovi diplomati dell'accademia militare. Per Zelensky, però, si tratta di uno scenario improbabile perché il leader russo «ha paura per la propria vita, la ama molto», anche se «non c'è modo di dirlo con certezza, soprattutto per quanto riguarda una persona senza legami con la realtà, che nel XXI secolo ha lanciato una guerra su larga scala contro il suo vicino».

VON DER LEYEN: «IL POPOLO UCRAINO STA LOTTANDO NON SOLO PER LA PROPRIA SOVRANITÀ, MA ANCHE PER LA NOSTRA LIBERTÀ»

La controffensiva ucraina, intanto, si sta rivelando «più lenta di quanto sperato», secondo quanto ammesso dallo stesso Zelensky, scrive la BBC. L'Ucraina ha riconquistato otto villaggi nel sud del paese nelle ultime due settimane ma c'è ancora molto da fare: «Qualcuno pensa che questo sia un film di Hollywood e si aspetta di vedere risultati subito. Ma non lo è», ha detto il presidente, che nel suo video-intervento ha poi ringraziato per il supporto tutti i paesi presenti, inclusa l'Italia, citata espressamente insieme a Francia, Germania, Regno Unito e Svizzera. A Londra, per il nostro Paese era presente il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha ricordato il bilaterale romano con Zelensky e quasi mille imprese. L'Italia «è in prima linea» e vuole svolgere un ruolo di primo piano nella ricostruzione. In questa direzione va la nomina di Davide La Cecilia quale «inviato speciale rappresentante del ministero», che possa «lavorare anche in territorio ucraino per favorire la presenza di imprese italiane».

VERTICE Von Der Leyen alla conferenza sull'Ucraina a Londra

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titan, l'allarme ignorato «E oggi finisce l'ossigeno»

▶Un manager denunciò problemi di sicurezza ma fu licenziato dall'azienda

▶Appesa a un filo la sorte dei cinque nel sottomarino disperso nel Nord Atlantico

LA STORIA

ROMA Il tempo passa inesorabile. Le speranze di salvare le cinque persone a bordo del sommergibile disperso nel nord dell'Atlantico, al largo del Canada, diminuiscono drammaticamente. Ieri le boe sonar hanno rilevato un rumore cadenzato, dei tonfi che si percepivano ogni 30 minuti. Questo fa ipotizzare che chi si trova nel sommergibile stia tentando di comunicare con dei colpi. Ulteriore ricerche, però, non hanno dato risultati. Ha confermato nel briefing di ieri il comandante della Guardia costiera, Jamie Frederick: «Anche l'aereo canadese P-3 ha raccolto i rumori. Ma non abbiamo certezze sulla loro provenienza, per questo abbiamo aumentato il numero delle boe sonar. E abbiamo raddoppiato l'area delle ricerche, che è due volte più grande del Connecticut». Secondo gli esperti questa mattina alle 11 (ore italiane) finirà l'ossigeno che si stima possa esserci all'interno del Titan, il sommergibile che doveva raggiungere il relitto del Titanic, a 13 mila piedi di profondità. Anche cibo e acqua stanno scarseggiando. Per salire a bordo i passeggeri hanno pagato un biglietto da 250mila euro. Nel Titan, oltre a Stockton Rush, 61 anni, amministratore delegato di Ocean Gate (la società che gestisce questo tipo di viaggio), ci sono Paul-Henry Nargeolet, 77, ex sommozzatore della Marina francese, l'esploratore britannico Hamish Harding, 58 anni, protagonista di numerose imprese, il miliardario pakistano Shahzada Dawood, 48 anni, e il figlio Suleman, studente di 19.

INCOGNITE

Il Titan è un mini-sottomarino realizzato in fibra di carbonio e titanio. Il produttore, Ocean Gate, non lo ha mai sottoposto alle procedure di certificazione. Ufficialmente non per risparmiare il denaro necessario ma perché sarebbe stato necessario troppo tempo. Ma in più occasioni erano stati sollevati dubbi sull'affidabilità del Titan. David Lochridge è un pilota e sommozzatore che dal 2015 lavora sul progetto, in particolare nel 2018 era stato nominato direttore delle operazioni marittime. Era stato però cacciato proprio perché aveva segnalato il rischio che il Titan non fosse sicuro. Nel corso di una causa in tribunale (Ocean Gate lo aveva denunciato per avere violato il patto di riservatezza) è stato rivelato che Lochridge «aveva espresso preoccupazioni verbali», ma non era stato ascoltato. Aveva chiesto che venissero condotti «test critici», che secondo lui non sono mai stati eseguiti; il portello di osservazione è stato realizzato per resistere a una pressione di 130 bar (a 1.300 metri sott'acqua), mentre il progetto prevede di scendere a una profondità di 3.800, con una pressione di 400 bar. Cinque anni fa anche un comitato di esperti di sommergibili aveva messo in guardia sui rischi del Titan. E Chris Brown, 61 anni, amico di Hamish Handling, dopo avere pagato l'anticipo per partecipare alla missione, ha deciso di tirarsi indietro preoccupato per la tecnologia e i materiali utilizzati. Secondo Brown, ha raccontato The Sun, Ocean Gate «stava prendendo troppe scorciatoie». Ieri sono proseguite le ricerche delle Guardie costiere statunitense e canadese, sono arrivate numerose navi a supporto. Il tempo passa. Il pensiero va all'MH370, l'aereo della Malaysian Airlines sparito in Asia e mai ritrovato, salvo alcuni frammenti. In anni di ricerche non è stato individuato un Boeing 777, potrebbe succedere lo stesso con un sommergibile di dimensioni molto più piccole? C'è una differenza sostanziale, spiegano gli esperti: nel caso del Titan l'area della sparizione è più ristretta rispetto a quella del Boeing della Malaysian. Per questo il comandante della Guardia costiera nel briefing di ieri ha ripetuto: «Ci sono ancora speranze».

Il sommergibile Titan in una delle ultime missioni

I SONAR E UN AEREO RILEVANO DEI TONFI CADENZATI, POTREBBERO ESSERE RICHIESTE D'AIUTO RADDOPPIATA L'AREA DELLE RICERCHE

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biden torna ad attaccare Pechino: vanificata la visita di Biden in Cina

IL CASO

NEW YORK Questa volta non si sarebbe trattato di un lapsus o di una delle gaffe alle quali il presidente degli Stati Uniti ha abituato i giornalisti negli ultimi anni. Nel corso di una cena di raccolta fondi in California, Joe Biden ha definito il presidente cinese Xi Jinping «un dittatore» tenuto all'oscuro, dal suo stesso governo, dell'incidente del pallone spia che tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio aveva attraversato i cieli degli Stati Uniti, per poi essere abbattuto da un aereo militare. A quanto pare, Biden avrebbe deciso di parlare dell'incidente senza avvertire nessuno del suo staff, nonostante la settimana scorsa prima del viaggio diplomatico in Cina del segretario di Stato, avesse già detto che Xi non sapeva nulla del pallone spia.

L'INCIDENTE DIPLOMATICO

L'uscita di Biden, soprattutto la frase sul dittatore, potrebbe raffreddare ancora di più i rapporti tra Stati Uniti e Cina, in un momento in cui i due paesi stanno lavorando a un possibile riavvicinamento: «Il motivo per cui Xi Jinping si è molto arrabbiato quando ho deciso di abbattere il pallone con all'interno due dispositivi pieni di equipaggiamento per spiare è che non sapeva che si trovasse lì», ha detto Biden davanti a 130 importanti finanziatori del Partito democratico in una residenza privata a Kentfield, un piccolo e ricchissimo sobborgo a nord di San Francisco. «No, sono serio. Non sapere cosa è successo è una grande fonte di imbarazzo per i dittatori», ha concluso. La notizia ha creato un enorme dibattito tra i funzionari del governo Usa, soprattutto per il fatto che il presidente avesse deciso di rivelare delle informazioni raccolte dall'intelligence. In tutto questo il New York Times sostiene che le affermazioni di Biden riflettono in modo accurato quanto rilevato dal governo. Verità o bugia, la notizia non è piaciuta per nulla a Pechino: il ministero degli Esteri cinese ha commentato la decisione di Biden di definire Xi un dittatore come estremamente assurda e irresponsabile: «Una chiara provocazione politica alla quale la Cina si oppone. Giudizi assurdi e irresponsabili». Le tensioni preoccupano soprattutto perché arrivano dopo la visita di Blinken di Pechino, nel corso della quale è stato ricevuto, quasi inaspettatamente anche dal presidente Xi. I due governi hanno cercato di ristabilire il dialogo e le reazioni, dopo anni di tensioni. Proprio nelle dichiarazioni alla fine dell'incontro, Blinken aveva pesato ogni singola parola, definendo Xi «il leader cinese», pur sottolineando le differenze tra i due paesi. A questo punto l'incontro tra Xi e Biden previsto entro la fine dell'anno potrebbe essere meno sicuro. Nei giorni scorsi Biden aveva ricordato che la visita diplomatica di Blinken era andata molto bene e anche se «serve del tempo» adesso Xi si trova in una situazione nella quale «vuole ristabilire le relazioni».

IL PRESIDENTE DEFINISCE XI UN "DITTATORE" LA REPLICA: GIUDIZI ASSURDI E IRRESPONSABILI IL CREMLINO: GLI USA SONO IMPREVEDIBILI

LO SCENARIO

Sempre nel corso dell'evento Joe Biden ha cercato di tranquillizzare i finanziatori del partito sull'ascesa cinese: «Non preoccupatevi della Cina. Voglio dire, preoccupatevi della Cina, ma non preoccupatevi della Cina», ha detto ridendo per poi aggiungere: «No, ma lo dico sul serio. La Cina è reale e ha reali problemi economici». Non si tratta del primo intervento non pianificato su questioni sensibili di politica estera. Lo scorso ottobre in un evento a New York, il presidente Usa aveva sostenuto che ci troviamo più vicini alla distruzione nucleare persino rispetto a quando ci fu la crisi dei missili di Cuba nel 1962. Anche questa volta molti osservatori si sono chiesti se ci troviamo davanti alla «macchina da gaffe» di Biden, come lui stesso si è definito: la settimana scorsa aveva concluso un discorso dicendo God save the queen invece di God bless America. Questa volta però, la faccenda sembra molto più seria di uno scontro tra regine e divinità.

INCONTRO Il segretario di Stato Blinken e il presidente cinese Xi a Pechino il 19 giugno

Ang. Pau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 21/6/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.609	+0,12% ▲	Londra (Ft100)	7.559	-0,13% ▼	NewYork (Dow Jones)*	34.076	+0,06% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.173	-0,38% ▼	Parigi (Cac 40)	7.260	-0,46% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.955	-0,76% ▼
Francoforte (Dax)	16.023	-0,55% ▼	Tokio (Nikkei)	33.575	+0,56% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.218	-1,89% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 22 Giugno 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	162
Euribor 3m	3,5%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09 ▼
Sterlina	0,86 ▲
Yen	155,68 ▼
Franco Svizzero	0,98 ▲
Renminbi	7,88 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,261%
3 m	3,282%
6 m	3,542%
1 a	3,734%
3 a	3,616%
10 a	4,023%

METALLI

	Gr
Oro	56,68 €
Argento	0,67 €
Platino	27,89 €
Litio	35,39 €/Kg
Silicio	1.662 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	438
Marengo	350
Krugerrand	1.880
America 20$	1.840
50Pesos Mex	2.265

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,11 € ▲
Petr. WTI	72,53 $ ▲
Energia (MW)	129,14 € ▼
Gas (MW)	37,75 € ▼

Destro: «Al lavoro più donne e immigrati. Rete per il Pnrr»

▶Il presidente di Confindustria Veneto Est: «In autunno le nostre proposte per lo sviluppo»

▶«Vogliamo creare un'area metropolitana attrattiva che diventi centro per l'Europa»

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Prima assemblea generale privata di Confindustria Veneto Est a Venezia: eletto il nuovo Consiglio Generale e presentate le "idee motrici" per il futuro. Il presidente Leopoldo Destro: «Più donne e giovani nel mondo del lavoro, contro l'inverno demografico servono immigrati e politiche per la casa, dobbiamo fare rete tra pubblico e privato mettendo a terra il Pnrr. Nei prossimi sei mesi le "idee motrici" saranno diventate proposte rivolte agli attori economici, sociali e amministrativi per costruire una società fondata sull'intraprendenza, sul lavoro e sulla volontà di lasciare ai nostri figli un Veneto sostenibile, innovativo e inclusivo».

L'assise degli industriali di Padova-Treviso-Venezia-Rovigo si è tenuta ieri pomeriggio. L'assemblea ha eletto a scrutinio segreto 85 componenti elettivi del Consiglio Generale.

NUOVO CONSIGLIO GENERALE

Per guidare la nascita di questa nuova identità, plurale e unitaria, fondata su una organizzazione a "rete di sedi" – ha dichiarato il presidente Leopoldo Destro – Confindustria Veneto Est deve proporre alcune idee motrici fondate su nuovi modi di pensare, di vivere, produrre e lavorare. La prima è la creazione di un mondo e di un sistema industriale sostenibili. La seconda è impegnarsi per far sì che il Veneto Orientale sia il luogo dove industria e società "evolvono" insieme. La terza è interpretare questo luogo come una realtà aperta al mondo e conosciuta nel mondo. La quarta è dar vita a un'area metropolitana nel cuore dell'Europa, capace di giocare una partita più incisiva nella competizione tra grandi aree urbane per attrarre giovani, multinazionali, capitali, intelligenza e cultura». Quattro i fattori che vengono delineati in una nota per concretizzare questi obiettivi. Primo: «Politiche dedicate al lavoro, sostegno della natalità, immigrazione». Il secondo è «la dotazione di capitale umano. La domanda di lavoro resta intensa, ma la difficoltà nel trovare figure professionali adeguate riguarda il 52,6% delle assunzioni programmate (era il 31% prima della pandemia), e l'alto numero di Neet». Il terzo fattore è incardinato sulle politiche per la casa. Il quarto sono infrastrutture e opere di sicurezza idrogeologica. «Nel prossimo autunno – chiude Destro – alla prima grande assemblea generale di Confindustria Veneto Est le "idee motrici" saranno diventate proposte per gli attori economici, sociali e amministrativi».

VENETO EST La platea dell'assemblea di Confindustria

RALLENTAMENTO

Dopo un 2022 positivo per il Veneto Orientale, oltre le attese (Pil + 4,2%), spinto dall'export al record in valore di 38,3 miliardi, il primo trimestre 2023 mostra qualche segnale di rallentamento per produzione e ordini. Il fatturato interno segna un + 8,2%. La crescita dell'export è ancora sostenuta (9,8 miliardi), con performance positive in tutte e quattro le province (Venezia +14,3%, Padova +12,2, Rovigo +6,1, Treviso +4,8).

Nei primi 5 mesi il mercato del lavoro risulta positivo per + 43.100 posti, dato migliore dal 2019. Previsioni incoraggianti per il 2023 anche se i maggiori costi del credito da rialzi Bce (per il 65% delle aziende) riducono i prestiti alle imprese (- 9% annuo a marzo) e frenano gli investimenti. Gli altri fattori di incertezza: l'inflazione persistente, il mismatch di competenze, l'inverno demografico. Secondo le proiezioni Istat, nello scenario centrale entro il 2040 la popolazione residente in Veneto si dovrebbe ridurre di centomila persone; quella in età di lavoro (tra i 15 e i 64 anni) di oltre cinquecentomila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia: «Ai giovani agricoltori le terre del demanio pubblico»

LA PROPOSTA

ROMA Il ricambio generazionale in agricoltura dando le terre del demanio ai giovani. Questa la proposta dal presidente del Veneto, Luca Zaia, al primo tavolo sulle priorità del mondo agricolo al Masaf. «Bisogna investire sui giovani, che hanno in mente la sostenibilità e l'agricoltura biologica. E quale misura migliore per i giovani di dare le terre pubbliche? Quindi dismettere il patrimonio del demanio pubblico e darlo direttamente ai giovani agricoltori. Visto che il fattore limitante per cominciare è il costo del terreno», ha detto Zaia spiegando che «l'Italia è il giacimento dell'agroalimentare più importante del mondo con 4.500 prodotti tipici e ci imitano sui mercati internazionali». Ma bisogna anche «fare una legge nazionale a tutela del consumo del suolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ance, un piano-casa per i giovani: «Progetti per ridisegnare le città»

L'ASSISE

ROMA «Da troppo tempo in Italia manca un piano per la casa». Ed è l'ora soprattutto di ridisegnare le città, oltre che di trovare nuove soluzioni per i giovani, per il presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, dopo i «troppi anni in cui la paura della firma ha bloccato l'Italia». Bene dunque la riforma Nordio sull'abuso d'ufficio in un Paese che ha bisogno di «fiducia nelle imprese come nello Stato», dice l'Ance. Ma va rimessa mano al caos normativo. Ai «costruttori di innovazioni» la premier Giorgia Meloni ha fatto sapere che «il governo si fida di chi fa impresa», come dimostra il nuovo codice degli appalti «che ha invertito il paradigma della colpevolezza» oppure la delega fiscale che «vuole creare un Fisco alleato di chi fa impresa, non quasi vessatore». Una rotta confermata dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, durissimo contro la raffica di aumenti dei tassi da della Bce «che ferma il Paese» penalizzando famiglie e imprese. Per lo stesso ministro della Giustizia, Carlo Nordio, il passo più importante nella lotta alla corruzione in «leggi chiare a cui appellarsi».

LA RICETTA

Agire subito per Salvini significa aprire in autunno il cantiere per «un nuovo rivoluzionario, ambizioso, piano casa per i prossimi decenni». Si tratta di «lavorare insieme a un nuovo testo unico per l'edilizia che riassuma le norme arlecchino», ha sottolineato. Il punto da cui partire per i costruttori sono certe evidenti criticità. «Per moltissime nuove famiglie e per i giovani abitare nei centri urbani è diventato quasi impossibile, tra mutui insostenibili e affitti introvabili se non a peso d'oro». In Italia solo il 36% della popolazione vive in affitto. Occorrono quindi «politiche abitative diversificate, flessibili, articolate sul territorio, con alloggi pensati per diverse categorie di utenze. Con un regime fiscale che agevoli le locazioni», ha osservato ancora il presidente. Invece oggi molte opportunità per ridare spazi a giovani e famiglie non possono essere colte «per rigidità anacronistiche che condannano le città a immobilismo e degrado», ha spiegato Brancaccio. Per esempio, «una caserma dismessa, un ex carcere possono diventare studentati con tutti i comfort». Per il resto, le parole chiave della crescita sono l'accelerazione delle riforme legate al Pnrr e il Piano nazionale per la riduzione del rischio idrogeologico e sostenibilità, «un dovere morale, civico ed economico». Tutti fronti in cui il settore può avere un ruolo cruciale. Lo dimostrano anche i numeri del biennio 2021-2022, snocciolati dal presidente. «La crescita italiana, quasi l'11%, il doppio della Germania è stata trainata per oltre la meta dalle costruzioni». Al centro anche i correttivi al nuovo codice degli appalti che, nonostante gli elementi innovativi, metterebbe a rischio concorrenza il 50% degli appalti e i ristori alle imprese per il caro-materiali nel 2021-2022, un miliardo sarebbe bloccato dalla burocrazia. Poi la questione Superbonus 110%: «Vanno trovate soluzioni efficaci per i crediti incagliati che ammontano ormai a 30 miliardi», ha insistito l'Ance. Per il futuro, la proposta è quella di «un nuovo modello di incentivi fiscali».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,621**	-1,79	1,266	1,706	8820125
Azimut H.	**19,675**	-0,56	18,707	23,68	411294
Banca Generali	**30,86**	-0,36	28,22	34,66	148424
Banca Mediolanum	**8,340**	0,24	7,817	9,405	629807
Banco Bpm	**4,093**	2,10	3,383	4,266	14194174
Bper Banca	**2,758**	1,40	1,950	2,817	12324766
Brembo	**13,530**	-6,04	10,508	14,896	2339382
Buzzi Unicem	**22,56**	0,36	18,217	23,13	185159
Campari	**12,335**	-1,28	9,540	12,874	2069204
Cnh Industrial	**13,310**	2,07	11,973	16,278	2922338
Enel	**6,044**	-0,93	5,144	6,183	21334213
Eni	**13,066**	1,95	12,069	14,872	12682786
Ferrari	**281,00**	0,25	202,02	281,27	313363
Finecobank	**12,200**	-1,37	12,027	17,078	2762707
Generali	**18,465**	-0,65	16,746	19,116	2121349
Intesa Sanpaolo	**2,406**	0,82	2,121	2,592	79728641
Italgas	**5,400**	-1,37	5,198	6,050	1195111
Leonardo	**10,615**	-0,05	8,045	11,831	1072700
Mediobanca	**11,115**	0,32	8,862	11,297	2100927
Monte Paschi Si	**2,363**	1,46	1,819	2,854	11298307
Piaggio	**3,772**	1,62	2,833	4,107	261878
Poste Italiane	**9,518**	-0,34	8,992	10,298	1760804
Recordati	**43,28**	-1,77	38,12	45,83	192440
S. Ferragamo	**15,010**	-1,25	14,708	18,560	248203
Saipen	**1,252**	2,62	1,155	1,568	27086125
Snam	**4,733**	-1,21	4,588	5,155	5281048
Stellantis	**15,366**	-0,09	13,613	17,619	6916847
Stmicroelectr.	**43,56**	-2,26	33,34	48,67	1961429
Telecom Italia	**0,2670**	1,10	0,2194	0,3199	107023400
Tenaris	**12,920**	3,24	11,713	17,279	2430397
Terna	**7,714**	-1,03	6,963	8,126	3449212
Unicredit	**20,55**	3,27	13,434	20,38	18073612
Unipol	**4,896**	0,68	4,456	5,187	1075084
Unipolsai	**2,274**	0,00	2,174	2,497	485615
NORDEST					
Ascopiave	**2,385**	-0,83	2,409	2,883	155269
Autogrill	**6,365**	0,00	6,350	7,192	241322
Banca Ifis	**14,300**	1,78	13,473	16,314	91269
Carel Industries	**26,90**	-0,37	22,50	28,30	52788
Danieli	**22,40**	0,00	21,28	25,83	12783
De' Longhi	**18,970**	-0,37	17,978	23,82	77553
Eurotech	**2,790**	-0,71	2,793	3,692	90257
Fincantieri	**0,5200**	-0,38	0,5219	0,6551	1115118
Geox	**0,8760**	-0,90	0,8102	1,181	213443
Hera	**2,744**	0,29	2,375	3,041	3154848
Italian Exhibition	**2,500**	0,00	2,384	2,599	12627
Moncler	**64,14**	-2,02	50,29	68,49	553654
Ovs	**2,450**	0,00	2,153	2,753	883090
Piovan	**9,500**	3,49	8,000	10,693	51583
Safilo Group	**1,293**	-1,60	1,185	1,640	161414
Sit	**4,200**	1,20	4,120	6,423	16489
Somec	**29,90**	-1,97	27,06	33,56	167
Zignago Vetro	**15,360**	-0,39	14,262	18,686	53247

Rosso trascina in tribunale Masi che replica: conflitto di interessi

▶Il patron della Diesel, azionista al 10%, chiede al Tribunale di Venezia l'annullamento del bilancio 2022 della società vinicola veronese che attacca: «È in società concorrenti»

LO SCONTRO

VENEZIA La guerra del vino tra Masi e Renzo Rosso finisce in tribunale. La Red Circle Investments dell'imprenditore vicentino della moda, azionista al 10% di Masi, ha citato in giudizio la casa vinicola veronese chiedendo la nullità delle delibere di approvazione del bilancio 2022, definito «non conforme». La società guidata da Sandro Boscaini (che insieme ai due fratelli ne controlla oltre il 70%) ha risposto per le rime, rendendo noto di avere in corso accertamenti nei confronti degli amministratori di Red Circle per il sospetto di conflitto di interessi: Rosso ha infatti recentemente varato una società che intende investire proprio nel mondo del vino, la Brave Wine. Ormai è guerra aperte tra queste due realtà imprenditoriali molto conosciute in Italia e nel mondo.

La notizia della causa legale è emersa ieri da un comunicato di Masi Agricola in cui "comunica di aver ricevuto notifica da Red Circle Investments di un atto di citazione con cui si chiede al Tribunale di Venezia di accertare e dichiarare la nullità o comunque l'invalidità della delibera assunta dall'assemblea ordinaria dei soci di Masi Agricola del 21 aprile 2023 di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022; e di accertare e dichiarare che il bilancio consolidato di Masi Agricola al 31 dicembre 2022 non è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione». È il culmine di una serie di critiche e denunce che vanno avanti da mesi e culminate nelle dimissioni di Renzo Rosso dal cda della casa dell'amarone nel marzo scorso perché «non coinvolto nei processi decisionali» e per «aver riscontrato un'organizzazione del governo societario non in linea con gli standard di riferimento di società con azioni negoziate sui mercati di capitali». Criticata anche la governance, la copertura del rischio cambio e il calo dell'utile netto. Al posto di Rosso, Red Circle ha nominato la moglie del patron della Diesel, Arianna Alessi. In seguito si è dimesso anche il presidente del collegio sindacale, di nomina Red Circle. Nel maggio dell'anno scorso Rosso aveva portato la sua partecipazione al 10%.

VALPOLICELLA Le botti che custodiscono il "tesoro" di Masi Agricola

Ieri Masi alla bordata giudiziaria di Red Circle ha risposto così: «Si rileva che l'infondata azione legale si inserisce in una serie di spiacevoli comportamenti, oltretutto lesivi del prestigio di Masi Agricola, avviati da tempo da un gruppo operante, per di più, nel settore vitivinicolo. A tal riguardo si segnala che Masi ha in corso doverosi accertamenti sugli amministratori espressione di Red Circle Investments, con particolare riferimento alle cariche dai medesimi ricoperte in società concorrenti, all'esito dei quali sarà data informativa al mercato. La società intende proteggere, nelle sedi opportune, la propria reputazione, nella piena consapevolezza di aver operato nell'assoluto rispetto dei principi di corretta amministrazione e dei valori etici ai quali da oltre 250 anni è improntata la gestione delle attività d'impresa che oggi si esprimono in Masi Agricola».

PRIMA UDIENZA: DICEMBRE

La prima udienza, salvo rinvii, è fissata al Tribunale delle imprese di Venezia per l'11 dicembre 2023. Per ora la Consob - la commissione che vigila sulle attività di Borsa e le società quotate - non ha annunciato azioni di sorta, ma si attendono sviluppi. Il gruppo Masi è presente in circa 140 Paesi con una quota di esportazione di circa il 72% del fatturato complessivo che nel 2022 è stato di circa 75 milioni con un Ebitda di 13,2 milioni e un utile netto di 4,45 milioni.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl: «Più spazio in azienda ai lavoratori, nuova legge»

LAVORO

MESTRE Cisl Veneto ha presentato la raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sulla partecipazione al lavoro, con lo slogan "Aggiungi un posto al tavolo". Lo scopo è coinvolgere maggiormente i lavoratori nelle dinamiche decisionali, produttive, finanziarie, organizzative e gestionali delle aziende. «Ci vuole una riforma radicale del modello d'impresa - spiega Gianfranco Refosco, segretario generale Cisl Veneto - verso quella che abbiamo denominato "democrazia economica". Il diritto dei cittadini a collaborare ai meccanismi aziendali è infatti tutelato dall'articolo 46 della nostra Costituzione». Dare più spazio ai lavoratori nelle aziende apporta benefici a entrambe le parti e migliora il mondo del lavoro che, come sottolinea Refosco, è in un fermento non sempre positivo: «Crescono gli occupati ma ciò non è sempre sinonimo di buona occupazione. La nostra proposta di legge è utile anche nel contrasto a fenomeni di frammentazione del lavoro ma anche a caporalato, part-time involontari, appalti al ribasso, infortuni e malattie professionali».

ESEMPI

Nella proposta di legge presentata dalla Cisl sono indicate quattro modalità di partecipazione dei lavoratori. La partecipazione gestionale prevede l'ingresso di rappresentanti dei lavoratori nei consigli d'amministrazione e di sorveglianza di rappresentanti dei lavoratori, che partecipano alle scelte aziendali. La partecipazione finanziaria vede incentivi alle aziende che distribuiscono gli utili ai dipendenti e la possibilità per questi ultimi di acquistare azioni o quote dell'impresa. La partecipazione organizzativa, che prevede meccanismi premianti per le aziende che ne faranno uso, attraverso commissioni e comitati di lavoratori definisce piani di miglioramento nel campo dell'innovazione e dell'organizzazione. La partecipazione consultiva istituirebbe il diritto dei lavoratori e delle rappresentanze di essere consultati preventivamente in merito a scelte aziendali, ad esempio in caso di riorganizzazioni o delocalizzazioni all'estero. «Ci sono molti esempi di partecipazione dei lavoratori alle aziende in Veneto - ricorda Cinzia Bonan, delle segreteria Cisl Veneto -. Tra le tante citiamo solo Luxottica, la Cooperativa Fonderia Dante, Gruppo Banca Etica di Padova, Manfrotto-Videndum nel vicentino». «Auspichiamo che questo modello venga adottato non solo dall'industria, ma anche dalle aziende del terzo settore, dove permangono situazioni spesso critiche per i lavoratori», sottolinea Refosco. La raccolta firme inizierà il 26 giugno e durerà fino a metà novembre 2023. Potranno firmare i cittadini italiani maggiorenni in tutte le sedi territoriali Cisl, presso i Comuni del Veneto e i banchetti organizzati sul territorio.

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 26 GIUGNO PARTE LA RACCOLTA DELLE FIRME REFOSCO: «VENETO APRIPISTA CON LUXOTTICA, MA ORA ALLARGHIAMO LA PARTECIPAZIONE»

Il padovano Alajmo al 41° posto

Peruviano il miglior ristorante al mondo, 5 italiani nei primi 50

Bilancio in chiaroscuro per la cucina italiana alla ventunesima edizione del The World's 50 Best Restaurants che, al Teatro dell'Opera Les Arts di Valencia, ha premiato i migliori 50 ristoranti al mondo. Tra questi cinque realtà italiane, che pesano il 10% nel ranking internazionale, frutto del giudizio di oltre un migliaio di esperti. Il podio quest'anno parla spagnolo, e vede primeggiare Perù e Spagna con il ristorante Central di Lima degli chef Virgilio Martínez e Pia Leon «miglior ristorante del mondo» (nella foto). Il secondo posto è del ristorante di Barcellona Disfrutar, che precede il locale madrileno Diverxo e il basco Asador Etxebarri. Per quanto riguarda l'Italia, nella classifica inglese rimane in top ten e anzi guadagna una posizione passando dalla numero 8 alla 7 Lido 84, il ristorante di Gardone Riviera (Brescia) dello chef Riccardo Camanini. Ne perde invece una, passando dal

quindicesimo piazzamento al sedicesimo, Reale di Castel di Sangro (L'Aquila) di Niko Romito. Più netta la delusione per il ristorante Uliassi di Senigallia, che dopo l'exploit dello scorso anno a Londra alla dodicesima posizione si classifica 34°. In discesa, ma comunque nella top 50 mondiale, anche Le Calandre di Rubano (Padova), con lo chef Massimiliano Alajmo, che passa dal decimo al 41° posto.

Da settembre all'Istituto Veneto la mostra del nonno del regista Tinto, in realtà un artista che nella sua originalità ha segnato un'epoca - senza maestri né seguaci - ma fu poi dimenticato. Nato a Gorizia, dopo 7 anni a Parigi, trovò in laguna fama e fortuna

Italico Brass
Il pittore di Venezia

ARTE

Era un pittore acclamato in vita e nel dopoguerra, ma poi è stato quasi dimenticato per oltre sessant'anni. In autunno arriva a Venezia una mostra volta a riscoprire Italico Brass (Gorizia 1870 - Venezia 1943), il "Pittore di Venezia", come viene intitolata l'esposizione curata da Giandomenico Romanelli e Pascaline Vatin: dal 29 settembre al 12 dicembre a Palazzo Loredan, sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Si tratta della prima grande mostra veneziana dedicata a Brass e alla sua visione della città, possibile grazie alla collaborazione con gli eredi Brass che detengono un fondo importantissimo di opere. Un artista che tra Ottocento e Novecento si apre alla modernità e alle suggestioni della pittura impressionista per raccontare una Venezia inedita, viva, pulsante, ma soprattutto popolare. Nelle sue opere consegna alla memoria collettiva quelle che probabilmente sono le ultime immagini di una città che apparteneva ancora ai veneziani, descritta con allegria e coralità. Questa è infatti la cifra delle circa cento opere, molte delle quali inedite, che saranno esposte nella mostra promossa dall'Istituto Veneto e dall'editore Lineadacqua.

Nonno dell'altrettanto famoso regista Tinto, Brass si formò prima all'Accademia di Belle Arti di Monaco, prendendo lezioni da Karl Raupp e poi a Parigi dove stette per sette anni. Ma fin da piccolo Italico fu attratto dalle caratteristiche legate alla vita di Venezia. Approderà finalmente in laguna nel 1895, dove venne subito riconosciuto come protagonista, riuscendo a rendere testimonianza della città con vivacità e immediatezza nelle rappresentazioni ad esempio dei burattini a San Polo, delle giostre a Sant'Elena e delle estati lidensi. «A Parigi lo chiamavano il "pittore di Venezia" pensandolo proprio un veneziano» spiega Vatin.

LA COLLEZIONE

Dal 1895 partecipa a quasi tutte le Biennali d'Arte, con la sua prima grande personale nel 1910. A Venezia prende parte attivamente alla vita culturale e realizza il suo progetto di una vita: si tratta del restauro dell'abbazia vecchia della Misericordia, fortemente danneggiata da un bombardamento durante la guerra, luogo dove ospitò la sua collezione di arte antica e il suo atelier, posto al secondo piano. La collezione d'arte in particolare fu una delle più importanti del tempo in cui figuravano opere di pittori illustri quali Tintoretto, Tiziano e Veronese e che, nonostante la Seconda Guerra Mondiale fosse in corso, non furono mai trafugate ma portate da persone fidatissime al fine di salvarle dalle truppe tedesche. Brass fu anche mercante d'arte, a lui si devono tra l'altro la riscoperta di Magnasco e la valorizzazione di autori quali Arcimboldo e Pordenone.

L'esposizione prevista a settembre vuole farlo riscoprire ai veneziani e al grande pubblico: «La mostra è pensata come una passeggiata che partirà da San Trovaso, luogo dove l'artista abitava, per arrivare fino alla Misericordia» dice Vatin. Un'esperienza di visita che sarà accompagnata dal profumo realizzato per l'occasione da The Merchant of Venice, ispirato alla Venezia dei primi decenni del '900 tra suggestioni dannunziane e orientali. In allestimento anche le lampade di Mariano Fortuny che vogliono richiamare gli ambienti dell'atelier di Brass e il gusto del tempo, ma anche un video che racconta l'artista.

LA CRITICA

La mostra è anche occasione per una rivalutazione critica: «Un tempo si diceva che il pittore avesse influenze da Guardi e Monet, oggi ci siamo domandati chi c'è veramente alla radice del suo stile - dice invece Romanelli - In realtà gli artisti da cui ricevette influenze dal punto di vista tematico o linguistico sono periferici rispetto al grande filone dell'impressionismo francese, uno di questi è Eugène-Louis Boudin, maestro di Monet, che fu anche lui in città nel 1895". Un'arte unica: «La sua pittura - conclude Romanelli - non è riconducibile a nessun maestro in particolare e non ebbe seguaci».

Brass fu personalità totalmente indipendente dal punto di vista artistico tanto che in città non fece parte dei ribelli di Ca' Pesaro. Lui infatti attraverso la sua pittura non cercava l'avanguardia ma la modernità.

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO VENETO
Il Caffè Lavena in Piazza San Marco (1911-1912) e, a destra, un autoritratto di Italico Brass del 1928

CENTO OPERE CHE RITRAGGONO PER LA MAGGIOR PARTE SCORCI DELLA CITTÀ DEL '900 E I SUOI ABITANTI

L'ALLESTIMENTO VUOLE RICREARE LE ATMOSFERE DI UN SECOLO FA TRA LUCI E PROFUMI

IN MOSTRA
La dichiarazione di Bonifacio de' Pitati, recuperata dai carabinieri: una delle 10 tele acquisite dalle Gallerie dell'Accademia

I capolavori ritrovati (pure dai carabinieri) vanno alle Gallerie

LE ACQUISIZIONI

Una piccola sala (la XVI) alle Gallerie dell'Accademia: parte delle cosiddette "sale palladiane" del museo, appena restaurate e riaperte. Uno scrigno, dove sono esposte dieci preziose opere. Un giorno di festa, ieri, per le Gallerie dell'Accademia, in cui si è parlato di acquisizioni, bellezza, ricerca, conoscenza, e con grande soddisfazione del "ritrovamento" di 24 opere d'arte di rilevante valore, disperse a causa di bancarotta: un'indagine che i carabinieri hanno portato avanti con successo. E oggi si apre al pubblico la mostra "Da Vivarini a Tiepolo, nuove acquisizioni per le Gallerie dell'Accademia" a cura di Michele Nicolaci nello spazio dedicato a mostre su temi specifici. A presentarla ieri, il direttore Giulio Manieri Elia, con Maura Picciau e Stefania Bisaglia del ministero della Cultura), il generale Nicola Conforti e il maggiore Emanuele Meleleo (Nucleo tutela patrimonio culturale).

I due dipinti, "Matrimonio mistico di Santa Caterina d'Alessandria ed Estasi di Santa Teresa" di Francesco Fontebasso e "La dichiarazione" di Bonifacio de' Pitati, dopo esser stati presentati all'Ufficio esportazioni di Milano e valutati di interesse, nel giugno 2022, venivano acquistati dallo Stato per arricchire proprio le Gallerie.

L'OPERAZIONE

Stefano Zecchi, consigliere delegato alla Cultura del Comune, e il prefetto di Venezia Michele Di Bari che hanno portato il saluto e l'apprezzamento per la brillante operazione dei carabinieri che vede la collaborazione della prefettura e della soprintendenza. Dieci nuove opere fino ad ora appartenenti a collezioni private o inaccessibili, comprate dallo Stato per oltre un milione di euro. Il patrimonio delle Gallerie si arricchisce così di capolavori come "Sansone e Dalila" della veneziana Giulia Lama, di tre tavole di Bartolomeo Vivarini, un disegno di Giambattista Tiepolo che raffigura due teste di fantasia. Inoltre, le Gallerie sono diventate proprietarie di "Coppia di amanti (La dichiarazione)" di Bonifacio de' Pitati; della tela di grandi dimensioni "Cristo davanti a Caifa" di Pietro Ricchi; di una "Scena della vita di San Pietro Martire" di Antonio Vivarini e di una piccola tela di Francesco Fontebasso.

«Opere diverse tra loro sia nella tipologia, sia nella cronologia, dal Rinascimento dei Vivarini al Settecento di Giambattista Tiepolo, ma integrazioni molto significative per le Gallerie», ha sottolineato Elia. Opere acquisite con i fondi della Direzione di archeologia e dei musei tra il 2021 e il 2023 per un impegno superiore al milione di euro. Della «bellezza che i veneziani sono riusciti a mettere insieme e a regalarla al mondo» ha parlato Zecchi: «I nostri musei sono luoghi di fruizione ma anche luoghi di ricerca».

Maria Teresa Secondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il processo a Londra, Spacey pronto a tornare sul set

CINEMA

Kevin Spacey freme ed è pronto a tornare sul set. A pochi giorni dall'inizio del processo per molestie sessuali a Londra, il due volte premio Oscar si è detto certo che sarà scagionato e che «c'è gente pronta ad assumermi di nuovo» nel momento in cui il verdetto della causa di cui è al centro sarà in suo favore. La star di American Beauty, I Soliti Sospetti e L.A Confidential, deve presentarsi all'Old Bailey il 28 giugno dopo essere stato incriminato un anno fa per 4 episodi di molestie sessuali che sarebbero avvenuti tra 2005 e 2013: «Nel secondo in cui sarò assolto», ha aggiunto Kevin che, da quando è finito nella polvere, ha recitato in solo due produzioni: il film di Franco Nero "The Man Who Drew God" e ora il thriller "Peter Five Eight" con Rebecca De Mornay e Jet Jandreau che dovrebbe uscire negli Usa in agosto, data scelta dai distributori di SPI International (una divisione di Canal +/Studio Canal) per coincidere con la fine del processo britannico.

Le prime accuse contro Spacey risalgono all'ottobre 2017, quando l'attenzione dei media era proiettata sullo scandalo delle molestie sessuali del produttore di Hollywood Harvey Weinstein. Denunciato dall'attore Anthony Rapp che sosteneva di esser stato aggredito quando era ancora un teenager, Kevin era stato licenziato in tronco dalla popolare serie di Netflix "House of Cards" e letteralmente cancellato dal film di Ridley Scott "Tutti i Soldi del Mondo" in cui, nei fotogrammi da lui già girati, era stato sostituito da Christopher Plummer. Finora però negli Usa Spacey si è visto dar ragione dai tribunali. Una giuria di New York ha preso le sue parti nella causa di Rapp, altre denunce a Los Angeles e Nantucket sono stati archiviate dopo che una delle presunte vittime è morto e l'altro ha deciso di non testimoniare.

KEVIN SPACEY Accusato di molestie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fenice

Da oggi fino al 4 luglio in scena a Venezia l'opera di Wagner proposta in un nuovo allestimento per la regia di Lakomicki e con la presenza dei cantanti di Kiev accanto a quelli di casa

VENEZIA Una delle scene dell'opera "L'Olandese Volante" di Wagner da oggi alla Fenice

L'Olandese volante con il coro ucraino

LIRICA

Da oggi, giovedì, fino al 4 luglio il Teatro La Fenice mette in scena "Der fliegende Holländer" (L'Olandese volante) di Richard Wagner. L'opera sarà proposta in un nuovo allestimento con la regia di Marcin Lakomicki, le scene di Leonie Wolf, i costumi di Cristina Aceti e le luci di Irene Selka. Sul podio troveremo il maestro tedesco Markus Stenz, con il coro della Fenice preparato da Alfonso Caiani cui si unirà il coro nazionale ucraino Taras Shevchenko, diretto da Bogdan Plish, nell'ambito delle iniziative promosse dal nostro Ministero della cultura. In scena per la prima volta a Dresda nel 1843, "L'Olandese volante" presenta il dramma del mitico personaggio che deve espiare una colpa errando in eterno finché non venga a redimerlo una donna fedele. L'interesse del compositore fu risvegliato da un racconto di Heine, ma nella sua opera romantica s'intrecciano affascinanti motivi autobiografici.

MOTIVI AUTOBIOGRAFICI

Wagner, infatti, allontanandosi da Riga per cercare una sorte migliore a Parigi e per fuggire come sempre ai creditori, affrontò un viaggio rocambolesco. Si trovò a viaggiare nella stiva di una nave mercantile rischiando di finire contro gli scogli, trovando riparo in un porto norvegese citato anche nel testo cantato. «Guardati da vicino – spiega il regista Marcin Lakomicki – i due personaggi principali dell'opera, l'Olandese e Senta, mi sembrano molto simili. Lui, ottenendo la grazia di Dio, vuol fermarsi e ancorare il suo vascello per porre fine al suo pellegrinaggio eterno. Lei, al contrario, desidera la partenza, il distacco da un mondo, quello in cui è immersa, che può sembrare noioso nella sua quotidianità. Per lei il vivere di ogni giorno è una condanna, vuole fuggire. Forse vuole addirittura prendere il posto dell'Olandese nel suo peregrinare. Questo è il punto di somiglianza tra questi personaggi: entrambi sono caratterizzati dal desiderio. Sono due lati della stessa medaglia. E ancora: l'Olandese è un essere mefistofelico, un diavolo che vive solo scappando; Senta, invece, è animata dalla passione. Noi conosciamo la vicenda attraverso il suo racconto. La narrazione, però, è un modo per lei di liberarsene. In fondo l'Olandese è solo uno spettro che non esiste, o meglio che esiste solo dentro di lei. Alla fine, dunque, Senta, si libera da quest'ossessione e non ha alcuna necessità di sacrificarsi. Almeno questa è la mia lettura. Il pubblico, tuttavia, come insegna Pirandello, può dare interpretazioni diverse. Non propongo, infatti, alcun dogma».

«IL PROTAGONISTA E SENTA SONO IN FONDO MOLTO SIMILI: SONO DOMINATI DAL DESIDERIO, MA ALLA FINE LEI SI LIBERA DALL'OSSESSIONE»

Ricordiamo che del cast di questo nuovo allestimento fanno parte Franz-Josef Selig (Daland), Anja Kampe (Senta), Annely Peebo (Mary), Samuel Youn (l'Olandese), Toby Spence (Erik), Leonardo Cortellazzi (il timoniere di Daland). La recita di mercoledì 28 giugno, alle 19, sarà trasmessa in diretta da Rai Radio 3.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biennale

Il collettivo catalano El Conde de Torrefiel presenta "La Plaza"

Lo spettacolo "zentai" della folla senza volto in un mondo diviso

TEATRO

Lo zentai è una pratica giapponese affascinante. Letteralmente tradotto come "intero corpo", prevede l'utilizzo di una tuta aderente che copre l'intero corpo, inclusi il viso e le mani, per raggiungere uno stato di totalità e di fusione con il proprio corpo. Prende ispirazione da questa forma particolare (e antica) di feticismo il collettivo catalano "El Conde de Torrefiel", che questa sera e domani presenta a Venezia "La Plaza", uno spettacolo che raccoglie sul palco/agorà una folla senza volto. Nell'opera - in cartellone alla Biennale Teatro diretta da Ricci/Forte (info www.labiennale.org) - il teatro diventa piazza, la piazza si fa teatro. La folla senza volto dà corpo a frammenti di vita, situazioni occasionali colte nella loro quotidianità in cui irrompe l'inaspettato, eventi gravidi di angoscia e di una violenza pronta a esplodere. E questa umanità varia, fatta di rider, militari, turisti, giovani, donne velate, coppie e cineasti, traccia un affresco del mondo contemporaneo in conflitto, con azioni scandite da un commento proiettato sullo sfondo.

CRISI CULTURALE

«Lo spettacolo nasce nel 2018 sulla scia delle tensioni seguite agli attentati al Bataclan e poi a Barcelona - riferisce Tanya Beyeler, che con Pablo Gisbert firma la regia - perché si iniziava a sentire la necessità di parlare di un mondo sempre più piatto e digitale. Emergeva l'impressione di esser tutti a guardare da fuori un mondo in rapido cambiamento, mentre risulta sempre più difficile agire. Abbiamo voluto creare situazioni quotidiane per fare un lavoro di distanziamento e straniamento». Da qui la scelta di usare le tute di cotone (sul modello zentai) che sono del colore delle ossa. «La pièce assume un'estetica fantasmale - aggiunge Beyeler - che ci serviva per rappresentare questo mondo che scorre di fronte a noi senza che riusciamo a toccarlo». Annullare i volti permette dunque di portare in scena i corpi «come se fossero delle tele bianche - chiosa la regista - e sulla tela ogni spettatore può lavorare con l'immaginazione, può dipingere un volto che è frutto della propria esperienza. Ad esempio, ci sono corpi di donna con abbigliamento musulmano e nella relazione con questo ogni spettatore può iniziare a declinare preconcetti, esperienze, immagini, anche se in realtà in scena non vengono rappresentati preconcetti o immagini specifiche». Lo spettacolo punta ad attivare l'immaginazione attiva nella platea. «Non ci sono picchi emozionali - conclude Beyeler - e nessuno parla, non si vedono i volti, non succedono cose forti, però questa è la situazione che attiva i processi nel cervello di chi guarda». Non c'è un rischio di alienazione? «Assolutamente no - replica la regista - perché la scena è come un quadro impressionista: non mostra cose definite, ma suggerisce impressioni. Si generano ambienti che ricordano quel che è successo durante il Covid, quando abbiamo guardato il mondo dalla finestra e tutto ci è sembrato improvvisamente paradossale».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albertin alla prova con Prometeo «Pensavo a ruoli minori, invece...»

L'ATTORE

Che il provino con il regista Leo Muscato fosse andato bene, Alessandro Albertin lo aveva capito subito. L'attore veneto si era però presentato per uno dei ruoli "minori" nell'allestimento del "Prometeo" di Eschilo per il Festival del Teatro Greco di Siracusa e non si aspettava invece la chiamata per il ruolo del protagonista. «È stata una di quelle vicende che succedono nei film», racconta Albertin, che a cinquant'anni si è trovato a debuttare sull'enorme palcoscenico del teatro greco più famoso al mondo, nel ruolo che è stato prima di Vittorio Gassman, Roberto Herlitzka, Franco Branciaroli e Massimo Popolizio. «Non essendo io un nome di spicco o di richiamo - chiosa l'interprete - quando mi ha scelto Leo Muscato, con cui ci conosciamo dai tempi della scuola Paolo Grassi, ha preferito verificare che andasse bene alla Fondazione Inda. Una volta confermato, ho percepito una crescente curiosità e attesa». Dopo il debutto, Albertin riferisce di un lavoro che doveva portare in scena un Prometeo più possibile vicino agli umani, piuttosto che agli dei: «Muscato voleva rispettare il testo che porta il titano vicino ai mortali, ai quali consapevolmente decide di donare il fuoco per permettere loro di evolvere. E lo fa pur conscio delle conseguenze».

FUOCO E TECNICA

Il dono del fuoco viene immaginato come l'inizio di un percorso che ha portato allo sviluppo della tecnica. «Dalla quale oggi l'uomo rischia di essere sopraffatto - osserva Albertin - per cui ci si chiede quale sia il limite entro il quale la tecnica risulta sempre buona e dove comincino i disastri. Perché dal mito di Prometeo si arriva a internet, all'elettricità, ma anche ad Auschwitz e all'atomica o all'attrazione morbosa per l'ultimo telefonino». Nella lettura di questo allestimento, Prometeo arriva ad assumersi la responsabilità delle conseguenze del suo gesto. «Mi viene in mente il meccanismo che scatta con mio figlio - spiega l'attore veneto - quando gli regalo qualcosa e magari vedo che non è ancora pronto per quella cosa o che non la tratta con il rispetto dovuto. Allora magari ti chiedi se non fosse il caso di aspettare o di educarlo prima. Ecco, il rapporto che in questa tragedia Prometeo ha con umani è quello di un padre con i suoi bambini». Lo spettacolo è stato reso contemporaneo, con l'ambientazione in un sito industriale abbandonato. «È la famosa Scithia, luogo desolato ai confini del mondo dove non c'è più nessuno - spiega l'attore - un non luogo distopico contemporaneo». Albertin sottolinea come questa sia la tappa più importante della sua carriera. «Eppure ammetto che a livello emotivo rimango sempre legato al mio monologo su Perlasca, che continuo a portare in giro. E c'è un punto in comune: come Prometeo, Perlasca ha fatto de bene agli altri e ne ha pagato le conseguenze».

L'ARTISTA VENETO SCELTO DAL REGISTA LEO MUSCATO COME PROTAGONISTA PER IL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

SUL PALCOSCENICO Alessandro Albertin

G.b.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Si chiama Shanghai Transrapid Maglev e funziona secondo il principio della levitazione magnetica
Continuano intanto le grandi vincite: centrata una lunga serie di ambi, tra cui alcuni su ruota secca

Il treno più veloce vola a 501 km orari

LA RUBRICA

Bellissimo al primo colpo azzeccato l'ambo 11-13 su Firenze seguito immediatamente sabato dall' 1-20 sempre su Firenze smorfiato per il significato del sognare di fare spese. Sabato centrato anche l'ambo 3-50 su Milano dalla poesia "El fanal". Tre splendidi ambi su ruota secca anche con i consigli precedenti; sono infatti usciti il 41-52 martedì su Cagliari, la ruota della ricetta "Risoto de cape tonde", il 18-27 sabato uscito per la ruota Nazionale, ruota indicata per il significato del sognare dei numeri e il 6-33 giovedì uscito su Palermo, la ruota dei numeri ricavati per la poesia "La fontana". Dalle poesie uscito martedì anche l'ambo 52-63 su Cagliari dalla "Gondola". Usciti inoltre l'ambo 11-36 giovedì su Firenze dai numeri buoni per tutto Giugno, il 19-38 su Bari dalla ricetta "Risi in cavroman", il 7-26 sabato su Genova ancora dalla ricorrenza di Sant'Antonio e il 3-50 su Milano dalla curiosità dei pappagalli che chattano tra di loro. Complimenti a tutti i vincitori!

Ieri 21 giugno solstizio d'estate con la giornata più lunga dell'anno rispetto alla notte. L'inizio dell'estate è simbolo del ritorno alla vita e in tutto il mondo è usanza antica celebrarlo con riti e feste. La parola solstizio deriva dal latino "soltitium" che vuol dire "fermarsi del sole", proprio perché due volte l'anno con il solstizio d'estate e il solstizio d'inverno il sole sembra fermarsi perché raggiunge in questi momenti i punti di massima e minima declinazione. Nello stesso giorno il sole è entrato anche nel segno zodiacale del Cancro dove vi rimarrà fino al 23 luglio. Segno di acqua è irradiato dal pianeta dominante luna che conferisce ai nati in questo periodo carattere riservato, riflessivo, orgoglioso. Il granchio che lo rappresenta è il simbolo della tenacia e della fertilità. Per tutto il periodo buoni da giocare 9-43-33-21 e 28-49-67-35 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 60-18-63 e 60-12-23 con 60-17-30 con ambo su Venezia, Genova e Tutte. Da giocare al Lotto anche il treno più veloce del mondo. A Shanghai in Cina c'è il treno Shanghai Transrapid Maglev che viaggia a velocità massima a 501 km ora. Treni a levitazione magnetica cioè letteralmente treni che volano perché in movimento non toccano terra. Ha battuto il record dello Shinkansen E5 giapponese che viaggia a... soli 360 km ora. Venezia, Roma in un'ora? Più veloce dell'aereo! Per questa tecnologia che ha realizzato la fantascienza 16-42-39 e 15-21-49 con 58-12-75 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Pallotte cacio e ova il piatto abruzzese

LA RICETTA

Appena ritornata dall'Abruzzo vi propongo un'antica ricetta di questa regione che trovo gustosissima. Ogni tanto usciamo dal Veneto e proviamo altre deliziose golosità. Piatto povero, di riciclo ma fantastico le "Pallotte cacio e ova".

Per quattro persone si mettono in una terrina 160 grammi di mollica di pane sbriciolata con 80 grammi di parmigiano reggiano, 80 grammi di pecorino, 6 uova, un bel trito di aglio e prezzemolo, sale e pepe. Si mescola tutto bene con le mani (deve risultare un impasto morbido ma consistente) e si mette per un'ora in frigorifero. Nel frattempo si prepara un buon sugo con passata di pomodori, olio extravergine di oliva, aglio, cipolla tritati, abbondante basilico fresco, sale, poco peperoncino. Si toglie l'impasto dal frigo, si formano delle polpettine grandi come un mandarino, si passano nella farina 00 e si friggono in olio di arachide. Si scolano su carta da cucina, si mettono nel sugo già preparato e si fanno cucinare per una decina di minuti senza rigirarle. Quando il sugo è consumato si mangiano. Da provare! Si gioca 4-30-22-66 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

UNA RICETTA GUSTOSISSIMA CREATA CON INGREDIENTI "POVERI"

Nave in acque calme, facili guadagni

IL SOGNO

Il testo più antico che si conosce sui sogni è stato composto più di 4000 anni fa in Egitto. Erano testi di pronta consultazione con tantissime immagini ben spiegate ma non è dato a conoscere come veniva interpretata la descrizione del sogno. Chi era preposto ad interpretare i sogni doveva aver ricevuto un'accurata istruzione nella "Casa della Vita", nel tempio di Karnak.
In tutte le culture antiche si ritrovano testi sacri e personaggi preposti all'interpretazione dei sogni perché la fase onirica è sempre stata ritenuta premonitoria. Oggi vediamo intanto il significato del sognare una nave che rappresenta per antonomasia il desiderio di andare lontano. Sognare una bella nave che naviga in acque calme, fa prevedere facili e insperati guadagni, successi, buoni affari. Se però la nave lotta con le onde è un segnale di un pericolo in agguato. Se poi la nave si capovolge è un segnale di tradimento e abbandono. Sperando di sognare sempre acque calme e limpide si gioca 40-43-10-36 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte.

LA POESIA

La luna a Venessia "bea tonda slussicante"

Quante cose nei secoli sono state scritte sulla luna e sul romanticismo che ispira. Tra le tantissime cose agisce perfino sull'umore tanto che è stata coniata la parola "lunatico" per descrivere una persona che cambia umore improvvisamente. Comunque resta sempre il nostro satellite romantico come descrive in rime Wally Narni con "La Luna a Venessia". "Co'el sol in quell'istante, sparisse drio ala laguna, bea tonda slussicante, se mostra siora Luna.-Speciandose in canal, ea pensa in quel momento, so mi ea più bea de tuto el firmamento.-Xe vero, so un fià estrosa, ogni tanto mi sparisso ma dopo, ansa ansa, ancora mi me impisso.- Me impisso par far ciaro...a campi e a caete, a ponti e a canai. Me intrigo tra e copiete che se sconde dai fanai.- So mi el lampion più raro, de questo go certessa, so mi che fasso ciaro a tuta sta beessa.-Sta beessa...lo sigo qua dal cieo, eo sigo forte al vento. Venessia, ti xe el gioieo più beo de tuto el firmamento". 79-49-75-20 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte.

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero
IL MATTINO
IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico
Nuovo Quotidiano di Puglia

Agenda

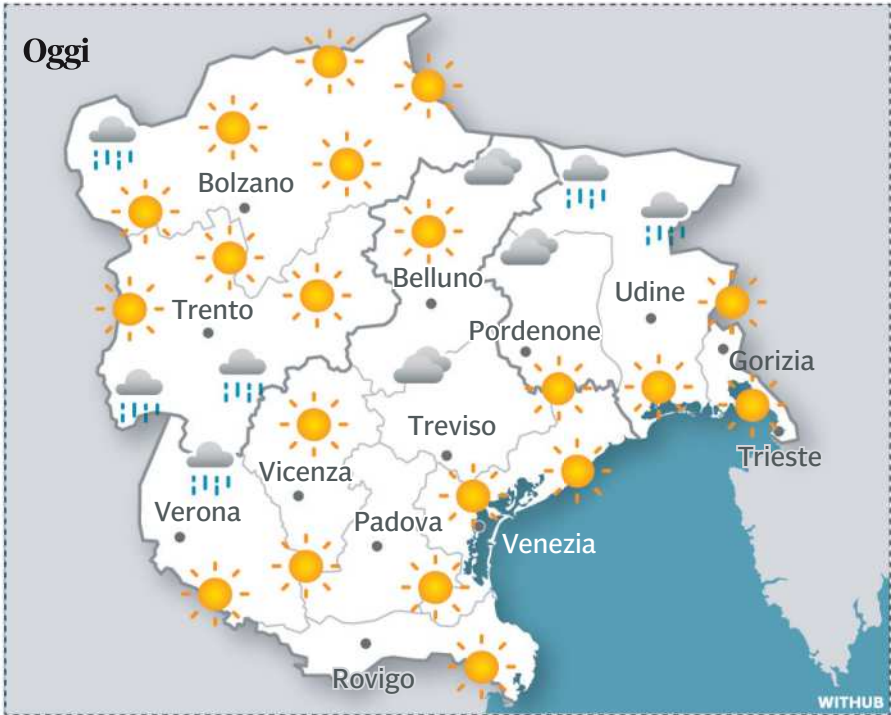
METEO

Temporali in arrivo su Alpi e alta Val Padana, soleggiato altrove

DOMANI

VENETO
Un fronte da ovest determiner█ una giornata instabile su Dolomiti e Prealpi fin dal mattino. Tra pomeriggio e sera qualche acquazzone.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un fronte da ovest determiner█ una giornata pi█ instabile con acquazzoni e temporali a carattere sparso possibili fin dalla notte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un fronte da ovest determiner█ una giornata instabile su Alpi e Prealpi fin dal mattino. Nel pomeriggio qualche acquazzone o temporale.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	27	Ancona	23	33
Bolzano	22	28	Bari	26	35
Gorizia	20	30	Bologna	22	30
Padova	23	30	Cagliari	22	33
█	21	30	█	21	29
Rovigo	20	30	Genova	22	29
Trento	22	27	Milano	23	33
█	21	31	Napoli	24	31
Trieste	24	28	Palermo	24	33
Udine	21	30	Perugia	20	29
Venezia	24	30	Reggio Calabria	26	33
█	█	31	█	█	32
Vicenza	21	30	Torino	22	32

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina Estate** Attualità
- 12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
- 12.25 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
- 16.05 **Sei sorelle** Serie Tv
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Francia - Italia. Nazionale Under 21: Europeo 2023** Calcio
- 23.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
- 11.15 **Un'estate ad Anversa** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 16.10 **Squadra Speciale Cobra 11** Telefilm
- 17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **L'amore a domicilio** Film Drammatico. Di Emiliano Corapi. Con Miriam Leone, Simone Liberati
- 23.00 **Shake** Serie Tv
- 0.45 **Meteo 2** Attualità
- 0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.00 **Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
- 16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 17.00 **Overland 14** Viaggi
- 17.55 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Prima della messa - Bernstein a Caracalla** Documentario. Di Annalisa Mutariello
- 23.05 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario. Condotto da Duilio Giammaria

Rai 4
- 6.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
- 6.45 **Streghe** Serie Tv
- 8.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 9.45 **Medium** Serie Tv
- 11.55 **Seal Team** Serie Tv
- 13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.10 **Fast Forward** Serie Tv
- 15.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
- 17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 19.05 **Seal Team** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Larry Teng. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
- 22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 23.35 **Escobar** Film Drammatico
- 1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.30 **Getaway!** Film Giallo
- 3.40 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
- 4.20 **Stranger Europe** Documentario
- 5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5
- 6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
- 6.10 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
- 6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
- 8.05 **Strinarte** Documentario
- 9.00 **Under Italy** Documentario
- 10.00 **L'ombra dell'asino** Musicale
- 11.15 **Don Pasquale** Musicale
- 13.20 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
- 13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Hedda Gabler (1980)** Teatro
- 17.35 **Martha Argerich & Friends** Musicale
- 19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.40 **Strinarte** Documentario
- 20.25 **Under Italy** Documentario
- 21.15 **Simon Boccanegra** Att.
- 23.40 **Abbado Alla Scala** Musicale
- 0.35 **Devolution, una teoria Devo** Documentario

Rete 4
- 6.00 **Don Luca** Serie Tv
- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.40 **Kojak** Serie Tv
- 8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
- 9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
- 10.55 **Carabinieri** Fiction
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
- 16.50 **I tre sergenti del Bengala** Film Azione
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.48 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità
- 21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.50 **Sequestro di persona** Film Drammatico

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **La promessa** Telenovela
- 16.00 **Un altro domani** Soap
- 16.45 **Tata Giramondo: Missione Italia** Film Commedia
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Zelig** Show
- 0.30 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.05 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 1.55 **Marie Is On Fire - Mai sola** Film Drammatico

Italia 1
- 8.15 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
- 8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 14.50 **I Griffin** Serie Tv
- 15.15 **American Dad** Serie Tv
- 15.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 17.30 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.28 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Steven R. McQueen, Monica Raymund
- 22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
- 23.00 **Chicago Med** Serie Tv
- 0.40 **The Cleaning Lady** Fiction

Iris
- 7.30 **Ciaknews** Attualità
- 7.35 **CHIPs** Serie Tv
- 8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 9.05 **Sfera** Film Fantascienza
- 11.50 **La proposta** Film Drammatico
- 14.05 **Civiltà perduta** Film Avventura
- 16.55 **S1mone** Film Commedia
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Poseidon** Film Azione. Di Wolfgang Petersen. Con Kurt Russell, Jimmy Bennett, Mike Vogel
- 23.10 **Free Fall - Caduta Libera** Film Azione
- 1.00 **La proposta** Film Drammatico
- 2.55 **Ciaknews** Attualità
- 3.00 **Civiltà perduta** Film Avventura
- 5.15 **I misteri di Parigi** Film Drammatico

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
- 10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 11.15 **Masterchef All Stars Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Sweetwater** Film Western. Di Logan Miller. Con Ed Harris, January Jones, Jason Isaacs
- 23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
- 0.15 **Flames - Amore o Performance?** Film Erotico

Rai Scuola
- 16.00 **Memex** Rubrica
- 16.30 **Progetto Scienza 2022**
- 17.30 **Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione**
- 18.00 **I Segreti del colore**
- 18.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
- 19.00 **Memex** Rubrica
- 19.25 **Wild School**
- 20.20 **Life In Colour With David Attenborough**
- 21.00 **Progetto Scienza 2022**
- 22.00 **Contenitore Documentari Divulgativi 2023 - 1tx- Prima Visione RAI**

DMAX
- 6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
- 7.15 **Affari in cantina** Arredamento
- 9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
- 12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 13.55 **Missione restauro** Doc.
- 15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
- 17.40 **Predatori di gemme** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
- 23.15 **Monte Rosa: La miniera perduta** Serie Tv
- 0.10 **Basket Zone** Basket
- 0.40 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **Città in pericolo** Doc.
- 17.40 **Baia, la Pompei sommersa** Documentario
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Speciale Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
- 23.00 **Gorky Park** Film Giallo
- 1.20 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 13.45 **Un amore in pericolo** Film Drammatico
- 15.30 **Aria di primavera** Film Drammatico
- 17.15 **Cuore di mamma** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **The crew - Missione impossibile** Film Avventura
- 23.30 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
- 2.00 **Hot Movie - Un film con il lubrificante** Film Commedia
- 3.45 **Lady Killer** Documentario

NOVE
- 9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
- 13.20 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
- 15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
- 23.35 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia

7 Gold Telepadova
- 10.10 **Get Smart** Telefilm
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 23.30 **Brivido caldo** Film Thriller

Rete Veneta
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film: Piccole Donne** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.15 **Community Fvg** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.45 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **EconoMy FVG** Informazione
- 22.15 **Rugby Magazine** Magazine
- 23.00 **Gnovis** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
- 9.30 **In Forma** Rubrica
- 12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
- 15.30 **City Camp 2023** Calcio
- 16.15 **Magazine** Rubrica
- 17.15 **In Forma** Rubrica
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 20.30 **Vacanze da sogno** Rubrica
- 21.00 **Videonews** Informazione
- 21.15 **Case da sogno** Rubrica
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Una configurazione tutta di fuoco e passione governa rende questa giornata, molto eccitante. Il tuo desiderio si infiamma e travolge un po' tutto quello che costituisce un ostacolo, facendo così dell'**amore** il tuo stendardo indistruttibile. Le tue forze si rigenerano costantemente, grazie anche a una sorta di effervescenza mentale che ti rende scattante e agile, lasciati guidare dal divertimento.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti pungola, invitandoti a uscire dalla zona di comfort e a dimostrare la tua capacità di essere autonomo. In questo modo viene fuori tutto un tuo lato più inaspettato e sorprendente, che potrebbe spiazzare anche chi ti conosce da molto vicino. Sei favorito dai capricci degli astri per quanto riguarda i temi legati al **denaro**, oggi soprattutto sarà più facile muoverti e guadagnare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione odierna ti mette al centro di una dinamica molto vivace, facendoti ridiventare l'abile giocoliere che sei sempre stato, capace di districarsi con nonchalance tra mille e mille cose diverse tra loro e sempre col sorriso un po' sornione sulle labbra. Progressivamente, grazie a questo atteggiamento positivo, anche le difficoltà a livello **economico** andranno risolvendosi a tuo favore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti mette di fronte a una sorta di dilemma da risolvere, una sfida con te stesso che sei perfettamente in grado di vincere se dai il giusto ascolto alle tue ambizioni. E questo passaggio probabilmente è inevitabile, coglierlo e farlo tuo significa anche passare a un livello superiore, di maggiore consapevolezza. Rispetto al **denaro** la situazione che attraversi è piuttosto propizia.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi i pianeti ti fanno dono di una marcia più, che ti consente di affrontare la giornata con grande sprint, come se tutto o quasi fosse possibile. C'è anche un bell'equilibrio tra il tuo lato maschile e quello femminile, che si completano a vicenda senza che l'uno eclissi l'altro e contribuiscono ad accrescere il tuo fascino. Potrai avvalertene anche nel **lavoro**, ribaltando a tuo favore alcune carte.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione crea circostanze un po' particolari, grazie alle quali avrai modo di affrontare e risolvere alcune questioni di **lavoro** che non sapevi bene da che verso prendere. Oggi, infatti, se decidi di fidarti e affidarti al tuo istinto, quelli che sembravano nodi impossibili da sciogliere diventano facili da maneggiare. Sceglierai tu quali stringere ulteriormente e da quali invece liberarti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La bella configurazione presente nel cielo di oggi moltiplica le tue risorse, consentendoti di tirare fuori dal cappello una panoplia di strumenti che ti rendono praticamente invincibile, pronto per tutte le situazioni che potrebbero presentarsi. Il buonumore è la vera carta vincente, grazie alla quale tutto si relativizza. Perfino le difficoltà con cui ti misuri nel **lavoro** diventano superabili.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione particolarmente vivace ti pungola invitandoti a farti avanti per risolvere definitivamente delle questioni legate al **lavoro** che ti hanno in parte bloccato. Oggi puoi esporti con più facilità perché ti senti in grado di fare bella figura non tanto con gli altri quanto con te stesso, dimostrando di essere all'altezza delle tue ambizioni. Finalmente ti decidi a uscire allo scoperto!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La disposizione dei pianeti nel cielo sembra fatta per invitarti a viaggiare, a esplorare nuove dimensioni, affrancandoti dai limiti che ti rendono un po' claustrofobico. Godi, inoltre, di condizioni molto speciali che ti favoriscono nel rapporto con gli altri e soprattutto con il partner. L'**amore** si manifesta spontaneamente, guadagnando terreno con una leggerezza che si rivelerà molto passionale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel settore del **lavoro** godi di condizioni insolitamente favorevoli. Ti consentono di concludere e monetizzare accordi che sembravano complicati da portare a termine. Puoi avvalerti di una serie di strategie estrose e variopinte, ma sarà soprattutto grazie a come ti destreggi nella comunicazione che arriverai agli obiettivi che ti proponi. E poi, hai sempre Giove favorevole: la fortuna è dalla tua.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti favorisce in molti aspetti, consentendoti anche di adattarti senza nessuna rigidità ai capricci delle circostanze. Sei favorito in **amore**, difficile resistere al tuo fascino. A meno che avvenga il contrario, che sia tu a essere preda del magnetismo del partner, così intenso da non poterti sottrarre. In ogni caso, tutto è all'insegna del piacere e del gioco. Pensa a divertirti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Le circostanze particolari che si verificano per te nel settore del **lavoro** vanno sfruttate pienamente. C'è un caleidoscopio di possibilità che si vengono a creare e che stimolano il tuo spirito di iniziativa. A te il compito di trasformare le possibilità in risultati tangibili, ma l'energia non ti manca di certo. Per quanto riguarda l'amore, si stanno aprendo nuove possibilità, ma è ancora presto.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	30	86	4	78	46	62	49	61
Cagliari	28	77	37	66	67	41	11	41
Firenze	45	74	63	62	56	59	59	56
Genova	60	118	25	89	13	55	68	51
Milano	6	118	76	99	11	62	64	44
Napoli	49	75	40	75	31	66	34	64
Palermo	77	80	56	80	24	70	18	61
Roma	12	72	75	68	13	52	79	51
Torino	80	107	57	75	5	70	86	57
Venezia	20	71	15	64	85	63	2	62
Nazionale	56	78	8	69	19	63	68	60

WITHUB

ROMA

Eurostangata per Mourinho: fuori per 4 gare

La guerra tra José Mourinho e gli arbitri non va in vacanza. L'Uefa ha adottato il pugno duro squalificando lo Special One per le prossime 4 partite in Europa per aver insultato il direttore di gara, Anthony Taylor, dopo la finale persa contro il Siviglia. Inoltre la Roma è stata multata per 50mila euro, con divieto per i tifosi di seguire la prossima trasferta a causa dell'accensione di petardi e per lancio di oggetti.

U21, C'È TONALI IL REGISTA IN PARTENZA

▶Gli azzurrini all'esordio contro la Francia (ore 20.45) Obiettivi: vincere gli Europei e qualificarsi a Parigi '24 Il rossonero vicino al trasferimento in Premier League

CENTROCAMPISTA Il milanista Sandro Tonali, già nel giro della nazionale maggiore, appetito anche dagli inglesi

L'albo d'oro

Anno	Vincitore
1978	Jugoslavia
1980	Unione Sovietica
1982	Inghilterra
1984	Inghilterra
1986	Spagna
1988	Francia
1990	Unione Sovietica
1992	**ITALIA**
1994	**ITALIA**
1996	**ITALIA**
1998	Spagna
2000	**ITALIA**
2002	Rep. Ceca
2004	**ITALIA**
2006	Paesi Bassi
2007	Paesi Bassi
2009	Germania
2011	Spagna
2013	Spagna
2015	Svezia
2017	Germania
2019	Spagna
2021	Germania

Withub

LA VIGILIA

ROMA Del reale spessore dell'Italia Under 21 si saprà in serata – come pure della concretezza delle sue ambizioni e della pendenza del cammino. La squadra del ct Paolo Nicolato, d'altronde, debutterà negli Europei alle ore 20.45 contro la Francia guidata da Sylvain Ripoll e, a rifletterci, potrà ritirare all'uscita dal campo di Cluj una serie di referti tecnico-tattici, per lo più utili a porre in prospettiva l'intero torneo. Dal livello dei valori propri e degli avversari – non marginalmente favoriti per il trionfo finale – potrà trarre deduzioni e osservazioni generali, considerando che l'obiettivo principale della spedizione azzurra è intrecciato alla qualificazione per le Olimpiadi di Parigi del Ventiquattro. Dopotutto la partecipazione ai Giochi manca alla Nazionale dall'edizione di Pechino nel 2008: era la squadra di Pierluigi Casiraghi e includeva giocatori come Criscito, Montolivo, Giuseppe Rossi e Giovinco. E soltanto nel 1936, a Berlino, l'Italia (di Vittorio Pozzo) ha conquistato il torneo olimpico. Non è tutto. Perché l'azzurro non sventola in cima all'Europa degli Under 21 addirittura dal 2004, cioè dall'anno in cui la nazionale di Claudio Gentile riuscì a superare la Serbia e Montenegro nella finale di Bochum con i gol di De Rossi, Bovo e Gilardino. Non è inutile annotare, poi, che il lavoro di Nicolato potrebbe dirsi pressoché completato se il tecnico avesse in sorte di individuare uno o due giocatori capaci di diventare un sostegno valido per Roberto Mancini. «È da due anni che prepariamo questa competizione, negli ultimi due mesi abbiamo lavorato molto sugli avversari. La Francia è una squadra che ha valori individuali di altissimo livello. Abbiamo qui i giocatori migliori che potevamo avere, anche se li abbiamo avuto tardi rispetto alla Francia», ha spiegato Nicolato in conferenza-stampa.

L'ESPERIENZA

Per poter, quanto meno, sognare di tagliare il traguardo delle semifinali – e dunque dell'accredito olimpico – il ct ha comunque allestito una squadra certo di buon livello, nobilitata da alcuni elementi di sicura esperienza internazionale, tipo capitan Tonali, classe 2000, già 14 presenze nella nazionale maggiore e 29 apparizioni collezionate in Europa e Champions League con i colori del Milan. Va segnalato però che Tonali avrà sì la possibilità di aiutare, e tanto, l'Under 21, ma simmetricamente presto potrà negare la propria dote tecnica al Milan, se è vero che il ricchissimo Newcastle è molto interessato. L'offerta avanzata al Milan, come scriviamo nell'articolo in basso, ancora non è soddisfacente per i rossoneri, però la trattativa è frenetica; e le ore dense di attività febbrili. Vertiginosamente alte, le cifre oscillerebbero tra i settanta milioni da versare al Milan e i sette l'anno a Tonali. Follie di calciomercato. Intanto il centrocampista vorrà pure dimenticare il ricordo di un'espulsione e di tre giornale di squalifiche rimediate nella prima partita degli Europei del 2019. «Sappiamo che siamo un gruppo forte», sussurrava ieri. Né, tra l'altro, bisogna trascurare l'assenza concomitante della Var e della Goal line technology negli Europei cominciati ieri pomeriggio. «Ci abitueremo a farne a meno, speriamo non ci siano grandi difficoltà nella gestione degli episodi. Per una decisione del Var sono uscito da un Mondiale in semifinale, forse è meglio che non ci sia», ha confidato Nicolato. Curiosa rimane comunque la circostanza per cui ai Mondiali Under 20 della Fifa (di Gianni Infantino) la Var fosse molto presente, mentre dagli Europei Under 21 della Uefa (di Aleksander Ceferin) sia stata esclusa. I più contenti? Ma gli arbitri, è ovvio. Con una certa letizia, potranno tornare a recitare da protagonisti indiscussi sulla scena del campo.

Benedetto Saccà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Newcastle cala 75 milioni E il Milan pensa a Frattesi

L'AFFARE

MILANO L'imminente addio di Sandro Tonali scuote il Milan. In soli 17 giorni si è capovolto il mondo e il club di via Aldo Rossi sembra aver smarrito la propria strada. È il mercato che stravolge le regole. Così dopo gli addii di Paolo Maldini e Frederic Massara, messi alla porta per una campagna acquisti giudicata insufficiente, ecco che il Diavolo è pronto a «vendere la sua anima», per citare il pensiero comune dei tifosi rossoneri sui social. In sostanza, dopo una giornata frenetica fatta di silenzi, voci, indiscrezioni, smentite e conferme, Tonali è ormai vicinissimo al Newcastle. Dopo il no dell'Inter per Barella (50 milioni di euro, ma ufficialmente mai offerti al club di viale Liberazione), i Magpies si sono fatti sotto per il centrocampista rossonero. Il suo procuratore, Beppe Riso, ieri ha pranzato con Giorgio Furlani, ad del club, e l'uomo mercato, Geoffrey Moncada. Ha sondato il terreno con il Milan con questa possibile proposta da 60 milioni di euro e 6,5 di ingaggio a stagione al giocatore, stasera impegnato con l'Under 21 al debutto agli Europei contro la Francia. Una prima offerta rifiutata da Tonali, che pur di restare al Milan, nell'estate 2021 si era tagliato l'ingaggio, per poi rinnovare fino al 2027 a 3,5 all'anno. Il club rossonero ha ascoltato Beppe Riso, rispondendo che davanti a un'offerta ritenuta concreta e irrinunciabile la trattativa sarebbe stata intavolata. La cifra è di 80 milioni di euro, bonus compresi. A Tonali ne andrebbero 8 a stagione. Il Newcastle, presente a Milano con il ds Dan Ashworth, è arrivato a 75, una distanza colmabile. Così la decisione è stata messa nelle mani del giocatore, che ha detto sì, ma è evidente che è il Milan a vacillare davanti a una proposta del genere, difficile da rifiutare, e permettere al club inglese di parlare con l'entourage di Tonali. La trattativa è avviata e già oggi può arrivare la fumata bianca, qualche ora prima che il centrocampista scenda in campo con gli azzurrini per affrontare la Francia. I tifosi rossoneri sono in subbuglio. Temono che quei soldi non siano reinvestiti. Ma il Milan con Beppe Riso è stato chiaro: se parte Tonali, l'obiettivo numero uno diventa Frattesi, suo altro assistito, valutato 35/40 milioni di euro dal Sassuolo. Su di lui è in vantaggio l'Inter ma l'Al Hilal per Brozovic (sul croato c'è anche il Barcellona, che ha sempre la carta Kessie da giocarsi) ha offerto 18 milioni ed è ancora lontana dai 25 richiesti dai nerazzurri.

TRATTATIVA LAMPO: TONALI HA DETTO DI SÌ, IL CLUB ROSSONERO VACILLA E GIÀ OGGI PUÒ ARRIVARE LA FUMATA BIANCA

AZZURRO Davide Frattesi, 23 anni, centrocampista del Sassuolo

GLI EMILIANI

Una situazione che sta rallentando l'affare con i neroverdi. Ed è per questo che, sempre ieri, la Juventus ha provato a inserirsi incontrando l'ad degli emiliani, Giovanni Carnevali. Un altro centrocampista, obiettivo del Milan, è Fofana, oggi al Lens, ma dal 2016 al 2020 all'Udinese. L'alternativa è Hjulmand del Lecce. Il costo è di 20 milioni di euro, ma la cifra può abbassarsi con l'inserimento di contropartite come Colombo e il giovane Nasti (che ha rinunciato al Mondiale Under 20 per salvare il Cosenza). Più defilato Milinkovic-Savic (la Juventus è in pole) e Amrabat, che sogna il Barcellona. Con i soldi di Tonali si avvicinano Guler e Thuram. L'Inter, intanto, attende offerte per Onana da Chelsea e Manchester United, ma rischia di perdere Vicario: su di lui è piombato il Tottenham. Infine, Paolo Zanetti resta sulla panchina dell'Empoli.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Il Lecco dal sogno alla beffa-esclusione Mancano le carte per giocare a Padova

Erano gli anni di Ciccio Longoni, dei biancocelesti con ancora negli occhi i trionfi nella Coppa Angloitaliana, del «Dio perdona, il Lecco no» srotolato sotto la tribuna del Rigamonti: 1972, l'ultima serie B dei lecchesi, che rischia ora di restare tale per documentazione incompleta all'atto di iscrizione al prossimo campionato cadetto. Questo perché il Lecco non ha presentato tutta la documentazione richiesta per giocare allo stadio Euganeo di Padova, 225 chilometri dall'impianto sulle rive del Lario, quel Rigamonti-Ceppi in attesa degli interventi di adeguamento per la B. I termini per formalizzare la domanda erano perentori: 23.59 di martedì 20 giugno. La favola della cenerentola lecchese, che ha vinto la finale playoff contro il Foggia, corre il pericolo così di finire ancora prima di iniziare per la mancanza del documento attestante l'ok della prefettura euganea.

BOLOGNA E MILANO A GARA-7

La resistenza dell'Armani dura un quarto, la Virtus riesce a portare la serie alla bella

Shields prova a contenere Hackett

BASKET

Lo scudetto del basket italiano non ha ancora un padrone. La Virtus Bologna impatta la serie contro Milano. Vince 85-66 e si torna al Forum sul 3-3. Domani sera dunque si decide tutto. Milano dura dieci minuti, poi crolla nei restanti trenta minuti nei quali la Virtus piazza un parziale di 62- 39 con appena sette punti segnati dalla EA7 negli ultimi dieci minuti. Belinelli miglior realizzatore con 14 punti, poi Hackett e un concretissimo Cordinier con 13 a testa. Jaiteh 11 punti e 8 rimbalzi ottimo sotto canestro. Bologna tira con oltre il 70 per cento da due, Milano con appena il 43 per cento da due e il 35 da tre. Melli e Voigtmann con 11 punti a testa, poi poco altro. Male Napier, cinque punti, e Shields, sette.

BELINELLI E CORDINIER TRASCINANO I PADRONI DI CASA FINISCE 85-66 E DOMANI SI TORNA AL FORUM PER LA SFIDA-SCUDETTO

LA PARTITA

Troppo poco per immaginare di espugnare la Segafredo Arena. Bologna parte con grande concentrazione, Cordinier è ovunque, sia in difesa che in attacco e la Virtus produce il primo vantaggio sul 20-15. Teodosic, che secondo molti sarebbe all'ultima partita interna con la maglia di Bologna e in generale ai saluti, è in ritmo pur non segnando molto. Il finale di primo periodo è tutto siglato da Voigtmann. Il tedesco prima schiaccia a due mani, poi trova un canestro impossibile dalla sua metà campo sulla sirena per il 23-27. Ancora Teodosic si carica la squadra sulle spalle e la Virtus produce un parziale di 12-3 per il 35-30 al 15esimo. Napier non è solito giocatore al quale siamo abituati a vedere in maglia Olimpia e Milano soffre in attacco. Qualche tensione in campo, la Virtus prova la fuga: 45-37 al 18esimo. Al riposo lungo è 49-43 con un parziale di 26-16 per i padroni di casa nel secondo quarto. Al rientro in campo, la musica non cambia. Shengelia schiaccia, Belinelli segna da tre, Hackett buca la difesa avversaria: al 24esimo è 56-46.

MONOLOGO

Sul 60-51, la Virtus si smarrisce per due minuti, ma riesce ad andare all'ultimo intervallo sul 67-59. Non si segna per quasi quattro minuti, segno che la posta in palio è altissima. Jaiteh fa la voce grossa sotto canestro e prende falli su falli nel cuore dell'area avversaria. Cordinier sblocca questa povertà di canestri con due liberi per il 69-59. Datome commette il suo quinto fallo, I primi due punti di Milano arrivano dopo cinque minuti. Napier commette un fallo anti sportivo. Belinelli infiamma la Segafredo Arena con una tripla delle sue per il +14. Cordinier è scatenato e chiude la partita. Finisce 85-66 si deciderà tutto al Forum in gara sette.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Veneto sarà regione europea dello sport

IL RICONOSCIMENTO

VENEZIA Il Veneto sarà la «Regione Europea dello Sport» per il 2024. Lo annuncia il presidente Luca Zaia, che ha ricevuto da Aces (associazione no profit con sede a Bruxelles, che opera in sinergia con la Commissione Ue) la comunicazione del riconoscimento ufficiale. «Ne sono fermamente convinto: il Veneto - afferma Zaia - è da sempre una grande palestra a cielo aperto. E ora può fregiarsi ufficialmente del titolo di Regione Europea dello Sport 2024 come mi ha comunicato il presidente di Aces Europe, Gian Francesco Lupattelli. Un traguardo rilevantissimo che consacra il binomio indissolubile Veneto-sport e porta con sé un ulteriore visibilità per la nostra terra, con straordinarie ricadute sociali ed economiche ed eventi internazionali».

Zaia spiega che la Regione ha creduto in questa candidatura, «perché il Veneto è una grande realtà già sottolineata dall'attribuzione dei Giochi Olimpici invernali del 2026. Anche per la partita del 2024 il Veneto è pronto, come sempre, a dare il meglio di sé». Il governatore ricorda alcuni dei dati portati a sostegno della candidatura: il Veneto è al secondo posto in Italia per numero di atleti, con 481.517 tesserati pari al 10,4% del totale e al terzo per quello di società (5.435, pari all'8,7%).

Zana rinuncia agli campionati Ganna punta al poker

CICLISMO

Scattano oggi in Trentino i campionati italiani di ciclismo su strada: come di consueto, le prime maglie assegnate saranno quelle relative alle cronometro, con la gara élite maschile che si disputa oggi. A Sarche, Filippo Ganna partirà per conquistare la quarta maglia tricolore in carriera, lui che si è imposto già nel 2019, nel 2020 e nel 2022. Solo nel 2021 ha dovuto cedere il passo a Matteo Sobrero, che sarà uno dei suoi avversari principali insieme a Edoardo Affini e Antonio Tiberi. Domani si assegneranno le maglie tricolori a crono tra le donne, c'è già grande attesa per sabato, giorno in cui si disputerà la gara in linea: il campione d'Italia uscente, Filippo Zana (nella foto), è rimasto vittima di una caduta con frattura della clavicola e non potrà quindi puntare al bis tricolore dopo un grande Giro, con una vittoria di tappa, e il successo al recente Giro di Slovenia. Il favorito numero uno per sabato diventa Giulio Ciccone, che ieri si è sposato e che poi affronterà il Tour de France.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST da vivere
CONOSCERE, ESPLORARE, EMOZIONARSI
VOLUME 2
IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Conoscere, esplorare, emozionarsi
Tuffati nell'estate con la nuova guida "**Nordest da vivere**": nell'**edizione estiva**, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento. **Per vivere al massimo il tuo tempo libero, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super guida ... ad un mini prezzo.**
IN EDICOLA
A soli €3,80*
IL GAZZETTINO
* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Lettere&Opinioni

«C'È UN NUOVO FUTURO CHE È LA POSSIBILITÀ DI FINCANTIERI DI FARE ACCELERATORE E CATALIZZATORE DELLA TECNOLOGIA DEL MARE INTORNO AL DOMINIO DELLA ESPLORAZIONE SUBACQUEA CHE È COM'ERA LO SPAZIO 40 ANNI FA»

Pierroberto Folgiero, *AD Fincantieri*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i personaggi

Mengoni ha tutto il diritto di dire la sua sui figli delle madri gay. Ma essere famosi non significa aver ragione

Roberto Papetti

*Caro direttore,
leggo che il cantante Marco Mengoni, già vincitore del Festival di Sanremo, dal palco di Padova, dove ha tenuto l'altra sera un acclamato concerto, è intervenuto sul dibattito delle madri gay e dei loro figli, schierandosi nettamente contro la decisione della Procura padovana che ha impugnato gli atti di nascita dei figli della coppie omogenitoriali: «Mi sembra una cosa disumana. Nessuno può decidere cos'è una famiglia», ha detto il cantante. Ma vorrei capire: a che titolo parla Mengoni? Non è meglio se si impegna a fare ciò che sa fare meglio, cioè il cantante?*

Bruna Viel
Padova

Caro lettrice,
credo che Marco Mengoni parli innanzitutto come cittadino italiano. Ed è un suo indiscutibile diritto farlo. Lo fa ovviamente sfruttando la sua grande popolarità e la possibilità di farsi ascoltare, in diretta e dal vivo, da alcune decine di migliaia di persone accorse, credo, ad ascoltare le sue canzoni più che le sue opinioni politiche. Ma un artista non è un corpo estraneo rispetto al resto della società: anzi, vive proprio del rapporto con il pubblico e con la gente. Comunica attraverso le sue canzoni ed è normale che esprima, con la musica e durante i concerti, anche le sue sensibilità, il suo modo di pensare e di essere. Mengoni del resto non ha mai fatto mistero della sua vicinanza alla comunità Lgbt e alle sue rivendicazioni. Cantava a Padova e proprio nella città del Santo c'è stato in questi giorni il pronunciamento della Procura sulle mamme gay che sta facendo tanto discutere. Era quasi inevitabile che Mengoni dicesse la sua dal palco. Ma non vedo nessuno scandalo e nessuna stranezza in questo. In fondo quella espressa dal cantante laziale è solo l'opinione di un cittadino italiano che fa di professione il cantante. La si può condividere o meno, ma il numero di visualizzazioni sul web dei suoi video o la quantità di persone che è presente ai suoi concerti non la rendono, per questo, più giusta o più vera. E neppure più importante delle opinioni, magari di senso opposto, espresse da altre persone meno celebri di lui. Ovviamente chi sostiene le stesse battaglie ha tutto l'interesse a enfatizzare le parole di un personaggio famoso e influente come Mengoni e cerca di dar loro un particolare valore mediatico. Ma questo è il gioco della comunicazione. E val la pena di ricordare che in molti casi i punti di vista politici di attori, cantanti e vip vari, benché enfatizzati da giornali e televisioni, non coincidono poi con quelli della maggioranza dell'opinione pubblica. Che è più silenziosa, non parla ai concerti e non ottiene neppure titoli sui giornali, ma numericamente è spesso più rilevante.

Scuola

I poteri del dirigente sul piano disciplinare

Disciplina, Il dirigente Come funziona il sistema scolastico sul versante disciplinare? Lo stesso organo che accusa (ossia il dirigente scolastico) ha il potere di giudicare e di sanzionare. In sostanza, non esiste un'autorità che sia terza e neutra, ovvero una figura "super partes". Allorquando un dirigente promuove una preventiva contestazione d'addebito ed avvia un procedimento disciplinare nei confronti di un sottoposto (che sia un docente o un ATA), ed in seguito lo convoca in sede di giudizio, è il medesimo dirigente che sentenzia ed infligge una eventuale sanzione nei confronti del dipendente. Il sistema in questione è arbitrario e sbilanciato a netto favore del dirigente scolastico, vale a dire a vantaggio di quell'organo gerarchico che si erge sul piedistallo del "pubblico ministero" e, contemporaneamente (!), del "giudice arbitro". A maggior ragione, un tale meccanismo "giuridico" risulta oltremodo iniquo e squilibrato, se si tiene pur conto dei poteri e delle prerogative che la legge 107 del 2015 (altrimenti nota come "La Buona Scuola", varata dall'allora governo Renzi) attribuì ai dirigenti scolastici immessi in ruolo.
Lucio Garofalo

Le frasi di Grillo

M5S annaspa ancora nella palude "vaffa-day"

"Penso che davvero ci sia poco da stupirsi per le frasi lanciate da un macabro comico come Grillo. Grillo è un uomo che ha un animo violento; il suo modo di pensare e di agire è quello di un personaggio violento che cerca di accendere gli animi solo delle persone più deboli e frustrate. Non credo che il suo invito ad indossare il passamontagna possa innescare pericolose derive rivoluzionarie, ma senz'altro mette in evidenza lo scarso spessore politico e culturale di un movimento, quale è il 5 Stelle, che è ancora annaspa nella palude dei " vaffa-Day", tanto caro, appunto, al suo ideologo Beppe Grillo.
Aldo Sisto

L'addio a Berlusconi / 1

Ha cambiato in peggio la vita degli italiani

Santo subito! Adesso dopo la morte di Berlusconi abbiamo un importante politico in meno e un santo in più e di Santi e Navigatori si sa quanto ne abbiamo bisogno. Ha calcato la scena politica italiana per trent'anni, con alterne fortune ma, sempre da protagonista. Ha segnato in modo profondo il tratto principale di noi italiani che è quello di vedere nello Stato un nemico ma, solo quando ci sono da rispettare le leggi ed in particolare pagare le tasse. Lui diceva spesso che bisognava impedire che lo Stato ci mettesse le mani in tasca e quindi per lui le tasse andavano evitate e per coerenza si è preso una condanna per evasione fiscale, passata in giudicato e praticamente mai veramente scontata se non con un presunta attività nei servizi sociali.
Per gli Italiani diverso è il discorso quando pretendono benefici, come pensioni senza avere versato il dovuto o assistenza sociale e quando vengono intervistati dicono che pagano le tasse e i servizi da loro richiesti sono dovuti: velocemente e di qualità come nella sanità tanto per citare un esempio. Le feste cosiddette eleganti di Arcore resteranno famose come anche il plotone delle Olgettine che forse rappresentavano la sua guardia privata. Come dimenticare la sua partecipazione al compleanno di una giovane di Casoria accompagnato dalla sua scorta, o la frequentazione della nipote di Mubarak, certificata come tale dal voto in Parlamento di coloro che lo sostenevano.
Temo che con l'uso delle sue televisioni abbia contribuito a cambiare in peggio gli Italiani, modellandoli secondo la sua visione della vita.
Pietro Balugani

L'addio a Berlusconi / 2

L'assenza ai funerali dei grandi del mondo

Mi permetto replicare alla lettera del sig. Pilotto Decimo che evidentemente ha la memoria corta in quanto non ricorda le espressioni che nel 2009 e 2010 il Sig. Berlusconi ha avuto nei riguardi dell'on.le Rosy Bindi (per esempio quanto detto in una trasmissione di Porta a Porta con Bruno Vespa). Quali sarebbero le "imperfette" dichiarazioni di Rosy Bindi?. La Bindi non ha partecipato al funerale di Berlusconi in quanto non condivideva il "lutto nazionale" proclamato dal governo per l'occasione come del resto il sottoscritto e molte altre altre persone. Si pone il lettore il quesito "cosa hanno fatto gli altri"?. Gli "altri" probabilmente non avevano il tempo di allietare le giornate con momenti di goduria generale con feste, cene magari finalizzate a qualche interesse. Osservo e chiedo anch'io una cosa: perchè ai funerali di questo "grande politico" si è registrata una scarsa partecipazione del "gota" mondiale della politica?
Giuliano R.

L'addio a Berlusconi / 3

Ma ora meglio che cali il silenzio

"Mi si consenta" di adoperare il modo di dire del noto ex primo ministro recentemente scomparso per esternare la mia stanchezza nel sentir tutti i giorni parlare ancora di lui. "Mi si consenta" ancora una volta di mutuare detta sua frase per dire che l'Arcivescovo di Milano, durante l'omelia funebre, un vero capolavoro di astuzia evangelica per dire tutto e nulla, sarebbe più che sufficiente per mettere a silenzio il tempo pregresso e futuro (ove si dovesse continuare a parlare di chi non c'è più), dando avvio ad un cambio di aria di cui ce n'è tanto di bisogno, sia a destra che a sinistra, cambio che di certo non ci sarà se non verso il peggio politico.
Io, da sempre antiberlusconiano, ora chiederei a tutti i mass-media di lasciare la gente in pace e, cosa sicuramente più onesta anche dal punto di vista evangelico, inviterei a pregare e perdonare tutti coloro che ancora non sono consapevoli della precarietà della condizione umana e della caducità delle cose, di cui il funerale ne è stato un autentico ed oggettivo esempio.
Arnaldo De Porti
Belluno-Feltre

Mussolini e San Donà

La memoria storica non si tocca

Leggo nel Gazzettino del 13 Giugno 2023 che l'Anpi di S.Dona' di Piave chiede al Comune di togliere l'onorificenza a Mussolini. È mia opinione, e anche quella del Comune, che la memoria storica, di qualunque colore, non si tocca.
Io suggerirei agli affiliati dell' ANPI di guardarsi ad esempio il film "Terre Rosse"(e di farlo vedere nelle scuole medie e superiori !?!?), di pensare all'eccidio di Porzus, all'eroismo dei Partigiani di ogni estrazione.
Da semplice cittadino noto che fino a poco tempo fa che c'era la sinistra al governo dell'Anpi non si sentiva quasi parlare e la memoria storica di cui parlano viene usata solo per attaccare il governo in carica.
Roberto Zanin
Concordia Sagittaria

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/6/2023 è stata di 43.569

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Figli di due mamme, Crepet: «Rubata l'identità a chi nasce»

Lo psichiatra sottolinea la necessità di affrontare il tema in Parlamento e punta il dito contro l'incertezza legislativa che ruota attorno all'argomento: «Lo Stato deve esprimersi»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Morta di leucemia a 5 anni, ultime ore di vita al vaglio del giudice

«Quanto dolore, ho vissuto per anni questo calvario e so cosa vuol dire. Mio figlio aveva tre anni e ha vinto il brutto mostro che lo aveva aggredito. Mi unisco al dolore della famiglia» (Sonia)

L'analisi

Se un esame riconduce i ragazzi nella vita reale

Giuseppe Roma

segue dalla prima pagina

(...) che prevede il diritto/dovere di conseguire, entro i diciotto anni, un titolo di istruzione secondaria superiore o una qualifica professionale. E per questo, il 90% dei giovani della cosiddetta generazione Z affronta questa impegnativa prova.

Fra i sogni che il grande psicoanalista Sigmund Freud considerava ricorrenti, ovvero molto comuni e diffusi, c'era anche quello di rivivere, in età avanzata, l'esame di maturità, immaginare di doverlo rifare, riprovare l'ansia dell'essere giudicato. E' un'esperienza in cui è facile riconoscersi. Per molte delle passate generazioni affrontare la maturità ha rappresentato il primo ostacolo importante da superare nel passaggio alla vita adulta. Un momento indimenticabile in cui si mischiano la paura di non essere adeguati o sufficientemente preparati per quell'appuntamento, alla piacevole sensazione di complicità con i compagni di scuola in un momento significativo della propria vita. Ma c'è oggi da chiedersi, in un contesto completamente cambiato, cosa rappresenti questo esame per le giovani generazioni e quale ricordo rimarrà nel loro percorso di vita. Per decenni, ma qui torniamo davvero molto indietro, la maturità era sintesi degli anni di studio passati nella scuola superiore. Poi lo sport preferito di tanti ministri dell'istruzione è stato quello di cambiare continuamente le modalità per effettuare le prove. Trasformazioni forse necessarie per adeguare la maturità ai tempi, ma che certo hanno contribuito a disorientare docenti e studenti, riducendo, inoltre, la ritualità di questa significativa scadenza. Il rilievo sociale e comunicativo della maturità è comunque rimasto immutato rappresentando uno dei momenti in cui la scuola gode dell'attenzione dell'opinione pubblica. Con un po' di retorica potremmo affermare che l'esame di maturità è il primo impegnativo ostacolo da superare, di una serie di ulteriori passaggi che inevitabilmente si ripresenteranno lungo tutto l'arco della vita. Gli esami non finiscono mai, è un'espressione entrata nel lessico di tutti i giorni, diventata forse un po' polverosa, ma corrispondente all'esperienza di ogni persona. La inventò Edoardo De Filippo come titolo di una commedia degli anni' 70 in cui si raccontavano, con una certa amarezza, le peripezie di un personaggio sottoposto a continue verifiche familiari e lavorative. Alle nuove generazioni, mentre si trovano ad attraversare la porta stretta dell'esame, dovrebbe arrivare questo semplice messaggio, perché si attrezzino ad affrontare le difficoltà piuttosto che adagiarsi con furbizia alle situazioni, così come vengono. Bisogna prepararsi a superare altri momenti di tensione, in un continuo processo di maturazione. Il futuro è inevitabilmente costellato di verifiche, delusioni, gioie, insuccessi che si possono affrontare riducendo il più possibili le asperità negative, assumendosi le dovute responsabilità. La società liquida riduce le verifiche formali o i concorsi, ma amplifica la necessità di saper scegliere. Nell'era digitale con lo strapotere dei social è facile ci sia un'attrazione verso soluzioni che consentono di ottenere il massimo con il minimo sforzo. Meccanismi di cui sanno appropriarsi i nativi digitali sembrano fare miracoli per ottenere il successo con abilità e poca fatica. Salvo poi ritornare traumaticamente alla realtà, purtroppo talvolta anche tragicamente. Il punto su cui si interrogano in molti, specie nel mondo della scuola, è come colmare la distanza che si è creata fra valori socialmente sostenibili e la realtà immersiva dei media digitali in cui vivono le nuovissime generazioni. Riproporre la severità della scuola e l'autorità dei genitori è una ricetta, magari anche congruente, ma che finora sembra particolarmente difficile da applicare. Gli adulti possono aiutare i giovani sollecitandoli a decifrare in profondità le diverse facce del nostro tempo, proponendo, con l'esempio, valori positivi, evitando l'indifferenza, sanzionando, quando è il caso, i comportamenti dannosi e irresponsabili. La frattura generazionale è molto forte e non è facile trovare soluzioni definitive. Forse un equilibrio fra autorevolezza e affetto, severità e comprensione può mantenere viva una relazione inter-generazionale indispensabile perché la situazione non peggiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

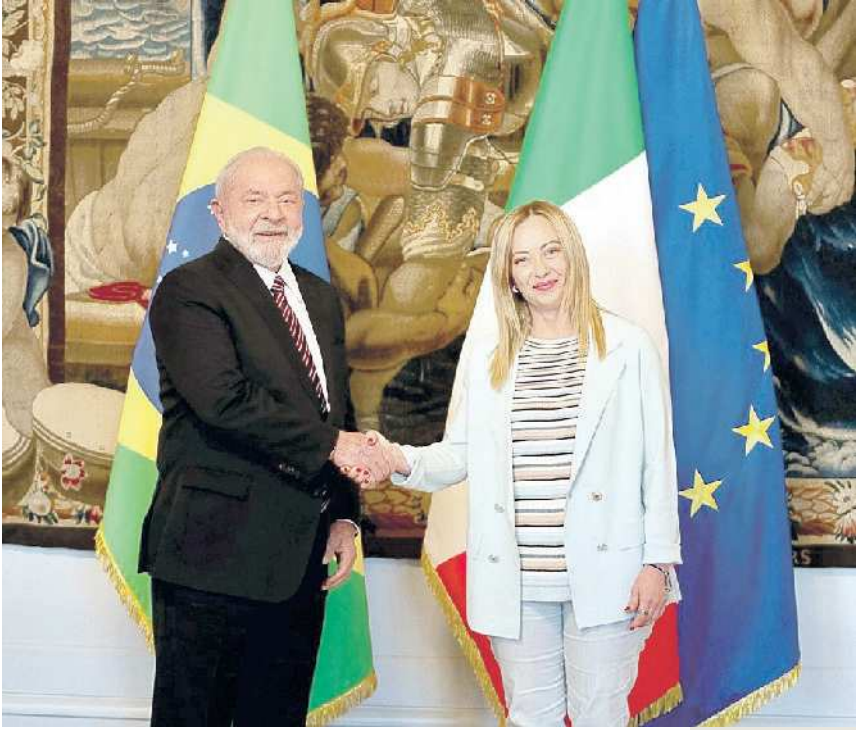
Ma i bambini non si acquistano

Raffaele Speranzon*

Partiamo da un fatto: la legge 40 del 2004 dice testualmente che "Chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000 a un milione di euro". Per noi questa legge sancisce un principio fondamentale: la maternità surrogata è una barbarie che riduce le donne a incubatrici e i bambini a oggetti, mercificando l'intero processo riproduttivo. Per qualcuno i bambini sono un oggetto dei diritti altrui, per noi sono soggetti con diritti. Non esiste il diritto ad avere un figlio, per giunta sfruttando il corpo di una donna e impedendole, per contratto, di crescere un bambino che ha portato in grembo e dato alla luce. Esiste invece il diritto di ogni bambino ad avere un padre e una madre, due figure distinte e complementari. La proposta di legge di Fratelli d'Italia (cd. ddl Varchi) per rendere la maternità surrogata reato universale e perseguire dunque i cittadini italiani che compiono questo reato anche al di fuori dei confini nazionali, ha uno scopo ben preciso: impedire che la legge italiana venga aggirata ricorrendo a questa pratica nei paesi in cui è legale. La legge proposta da Fratelli d'Italia non penalizzerà i bambini, semmai li tutelerebbe, in considerazione del fatto che l'utero in affitto è sempre un crimine contro le donne e contro i bambini, indipendentemente dal fatto che la gestazione avvenga in Italia o all'estero. Fatta questa necessaria premessa, entriamo nel merito della decisione della Procura di Padova. La Procura ha dichiarato illegittima la registrazione dell'atto di nascita della figlia di una coppia di donne omosessuali e ha chiesto la cancellazione del nome della madre non biologica dallo stesso. Si tratta di una decisione pienamente rispettosa della normativa vigente, delle sentenze e della circolare del Ministero dell'Interno dello scorso gennaio. Sono i sindaci di alcune città, tra i quali quello di Padova, ad aver agito in difformità rispetto alla normativa per motivi ideologici. Purtroppo alcuni amministratori di sinistra sono interessati ad ottenere visibilità combattendo battaglie ideologiche che offendono, non difendono, i diritti dei bambini e la dignità delle donne. E tra le donne, è bene ricordarlo, non ci sono soltanto la madre biologica della bambina e la sua compagna, ma anche la madre surrogata che ha portato a termine la gravidanza: una donna che viene pagata per far nascere un bambino che, per contratto, non potrà veder crescere perché è stato acquistato da altri. Una pratica aberrante. Surreale poi il clima di terrore alimentato dalla sinistra che sostiene che con questa legge ci saranno bambini discriminati, cosa assolutamente falsa perché la legge non interviene in alcun modo sulle norme che riguardano lo stato civile. Siamo convinti dunque che la decisione della Procura di Padova sia pienamente legittima e auspichiamo che il ddl Varchi venga approvato in tempi celeri dal Parlamento, per tutelare i bambini, le donne e le famiglie.

**Vicepresidente vicartio del Gruppo FdI al Senato*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotonotizia

Lula a Roma dal Papa, Mattarella e Meloni

L'abbraccio con papa Francesco, la colazione con Mattarella, l'incontro a Palazzo Chigi con Meloni. È stata a tutto campo ieri la giornata romana del presidente brasiliano Inacio Lula da Silva che, ricordando «il rapporto storico con l'Italia, fin dai tempi in cui ero dirigente sindacale», ha messo sui tavoli dei suoi interlocutori priorità e sfide del gigante latinoamericano, a partire dalla pace in Ucraina. Ma anche il rafforzamento delle «relazioni tra due Paesi fratelli, Brasile e Italia» e «l'accordo tra Unione europea e Mercosur». Una visita, la prima in Italia nel corso del suo terzo mandato, che si inserisce nell'offensiva diplomatica del presidente carioca che mira a riportare il Brasile del nuovo corso in prima linea nell'agenda internazionale.

La vignetta

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX

testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel. 351.1669773

A TREVISO, Sheron, novità transex, bionda, attivissima, dolce, simpatica, disponibile. Tel. 334.2506844

A VILLORBA, trav, italiana, bionda, magra, dolce, e coccolona, attivissima, no chiamate sconusciute.Tel. 339.4255290

A CAERANO SAN MARCO (Tv), Emily, strepitosa ragazza di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel. 366.1369173

A CAMPAGNA LUPIA (Ve), due fantastiche orientali, simpatiche, dolci, per messaggi rilassanti. Tutti i giorni. Tel. 329.8168433

A CONEGLIANO, Mimì, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel. 333.1910753. solo num. visibili

A CONEGLIANO, Melissa, bellissima, ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, frizzante, cerca amici.Tel. 377.8461014

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel. 331.9976109

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel. 388.0774888

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel. 328/397.10.24

A SACILE (Pordenone), Monica italiana, bella ragazza mora, appena arrivata, coccolona, simpatica, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 353.3623114

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327.6562223

A TREVISO (Zona Stiore) Alessia, bellissima, sbarazzina, coccolona, simpaticissima, vivace, ti aspetta. Tel. 334.8578125

ERACLEA MARE, (Ve) Monica, bellissima ragazza, appena arrivata, dolcissima, spumeggiante, cerca amici per momenti di relax.Tel. 389.4237848, fino AL 17/6

PORCELLENGO DI PAESE, Luisa, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331.4833655

A MESTRE (Centro) Silvia, signora italiana, classe, dolcezza, fascino, riservatezza, cerca amici, solo italiani, No An. Tel. 338.1040410

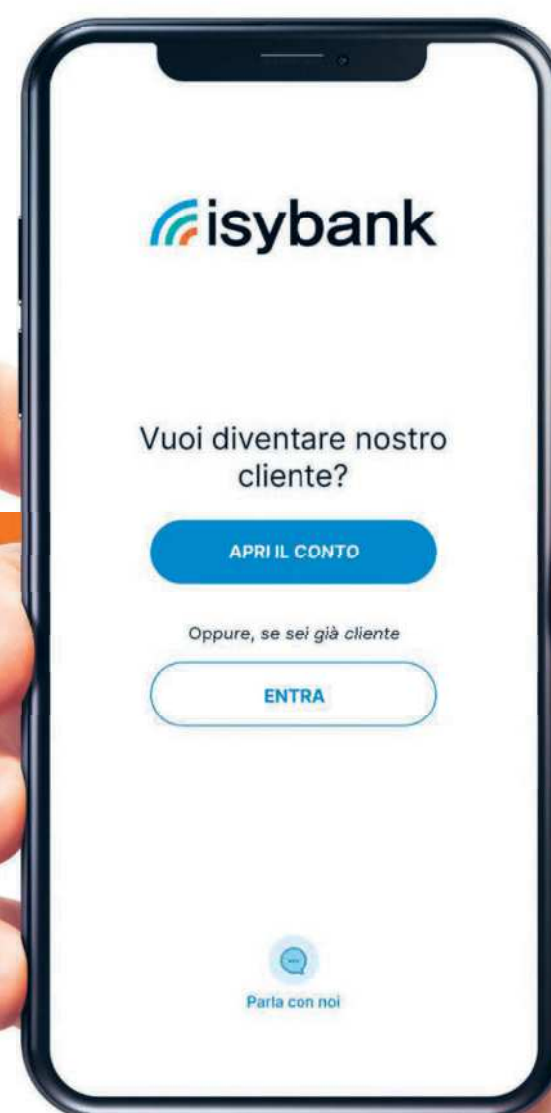
(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel. 333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

IL GAZZETTINO | Giovedì 22, Giugno 2023

San Paolino, vescovo. San Paolino, vescovo, che, da nobilissimo e ricchissimo che era si fece povero e umile per Cristo e, trasferitosi a Nola in Campania presso il sepolcro di san Felice sacerdote.

21°C 33°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 8:57 Cala 0:01

PREMIO HEMINGWAY ANTONIO FANTIN SPIEGA LA SUA VISIONE DELLA VITA: «SEMPRE GUARDARE AVANTI»

Vicenzotto a pagina XIV

Spettacoli
Deep Purple e Airbourne al Blues & Co Festival

A pagina XIII

Servizi sociali

«Un uomo dorme in auto» L'assessora mobilita tutti

Un'auto con i finestrini schermati da teli o coperte è stata notata nei giorni scorsi nel quartiere di San Paolo Sant'Osvaldo.

A pagina V

Ditte ferme: Pontebbana a ostacoli

▸È colpa della crisi legata alle materie prime. Pericolosi i punti da Valvasone Arzene al nodo di Codroipo

▸Sono stati messi i segnali per avvisare gli automobilisti e gli autotrasportatori, ma non è ancora sufficiente

A ricordarlo agli automobilisti e ai camionisti (e sono veramente tanti, ogni minuto) ci sono solamente dei cartelli. Indicano un abbassamento del limite di velocità nonostante non ci si trovi in corrispondenza di un centro abitato e subito sotto segnalano la presenza del fondo dissestato. Di lavori, invece, non se ne vedono più da quasi un anno, quando erano state sistemate alcune porzioni della Pontebbana a Casarsa ma anche in provincia di Udine. E di tratti ancora messi male ce ne sono eccome, tanto da rappresentare un vero e proprio pericolo per chi transita lungo la statale.

Agrusti a pagina III

Due ruote

Ok alla pista da Polcenigo a Gemona

Il tratto Polcenigo-Gemona presente all'interno della Pista Ciclabile di interesse regionale Fvg3 "Pedemontana" potrà essere completato entro il 2028. Inoltre, in assestamento, verranno stanziate le risorse per il ponte sul Colvera.

A pagina III

Reparti sguarniti ospedale a caccia di 20 emergentisti

▸Al Pronto soccorso di Latisana turni di nuovo coperti in appalto da E-Health

Negli ospedali dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale gli emergentisti sono "merce" sempre più rara. E così, mentre cerca di barcamenarsi per diminuire il carico di lavoro sui camici bianchi in servizio nei reparti di emergenza, anche esternalizzando "pezzi" di Pronto soccorso (come quello di Udine, dove i casi meno gravi sono già stati affidati a una coop), AsuFc va a caccia di 20 nuovi professionisti, sperando di trovarne disponibili.

De Mori a pagina VI

Infermieri

Ne cercano 240 ne trovano un terzo Ma metà già lavora

Dopo il flop del concorsone regionale e lo scarso successo dell'avviso pubblico di Arcs, anche il bando di AsuFc non ha centrato l'obiettivo.

A pagina VI

L'esame di Stato È piaciuto il testo sul valore dell'attesa

Le scelte dei maturandi friulani

Il tema d'italiano non fa più paura? Guardare per credere i volti e i messaggi in chat dei ragazzi e delle ragazze che ieri hanno affrontato la prima prova.

A pagina VII

L'iniziativa

Udine sotto le stelle al via per nove weekend

La manifestazione rimane, ma viene riadattata ad un periodo che non è più pandemico e alle esigenze di residenti e commercianti: Udine sotto le stelle, l'iniziativa nata qualche anno fa per aiutare i locali che erano rimasti a lungo chiusi per Covid e che ormai è diventata un appuntamento fisso dell'estate in città, è confermata e partirà con sabato primo luglio, in concomitanza con la Notte bianca.

Pilotto a pagina VII

Incidente

Motociclista soccorso in volo a Ruda

Diversi interventi di soccorso anche ieri. Un uomo sulla quarantina è stato soccorso dopo una caduta accidentale autonoma dalla bicicletta a Moggio Udinese in via Ermolli. Un motociclista ieri è stato soccorso per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Ruda, lungo via Gorizia, all'altezza dell'intersezione con la statale.

A pagina VII

L'Udinese vuole Leris, un jolly per tutte le stagioni

L'Udinese accelera sul mercato con il "fattore L": ha messo nel mirino Lorenzo Lucca e ora anche Medhi Leris. Ben avviati i contatti fra i bianconeri e il Pisa per il trasferimento dell'attaccante, classe 2000, rientrato dal prestito all'Ajax. Il colosso è in contatto con il club friulano per definire l'intesa economica, mentre i due club hanno di fatto già trovato l'accordo per un prestito oneroso, con diritto di riscatto a 8 milioni di euro a favore dei friulani. Dalla Samp appena retrocessa invece si presenta l'occasione rappresentata da Leris, che arriva da 35 presenze stagionali, arricchite da un gol e da un assist. È l'emblema vivente del jolly.

Giovampietro a pagina VII

JOLLY Mehdi Leris arriva da una stagione alla Samp

Basket A2

Vertemati è il nuovo coach dell'Oww Ha cominciato ad allenare a 17 anni

Adriano Vertemati è il nuovo coach dell'Oww. Milanese, 42enne, aveva iniziato ad allenare a 17 anni, già convinto che proprio quella fosse la strada da percorrere. Nel settore giovanile della Forti e Liberi Monza si era messo in luce prestissimo, conquistando l'accesso alle finali nazionali con i Cadetti e l'Under 18.

Sindici a pagina XI

OWW Adriano Vertemati (F. Ossola)

I "fantastici quattro" ai Tricolori di ciclismo

Ciclismo, dopo il Giro Next Gen è di nuovo l'ora dei titoli. Cominciano oggi i Campionati italiani dedicati agli Under 23 ed Èlite, in Trentino, articolati tra Comano Terme, Garda in Trentino, l'area delle Giudicarie Esteriori e la Valle dei Laghi. Sono in palio 9 titoli in 4 giornate, tra prove in linea (donne e uomini) Èlite e cronometro. In lizza anche il fiumano Bryan Olivo (Cycling Team Friuli), l'azzanese Manlio Moro (Zalf Euromobil Fior), il brugnerino Alessio Portello e lo spilimberghese Marco Di Bernardo (Trevigiani).

Loreti a pagina X

AZZURRINO L'azzanese Manlio Moro

Le infrastrutture chiave

IL PROBLEMA La Gronda Nord servirebbe a diluire parte del traffico, deviandolo dalla Pontebbana verso un tracciato più settentrionale

Gronda Nord, la svolta Sciolto il nodo ambiente

▸Ok generale al viadotto sul guado, si passerà a settentrione rispetto alla frazione di Villa d'Arco. No all'utilizzo della pista carri per Barbeano

GRANDI OPERE

PORDENONE-UDINE Si sblocca uno dei principali problemi che si erano messi di mezzo sulla strada che deve portare alla nuova Gronda Nord di Pordenone, una delle due opere chiave non solo per la viabilità della Destra Tagliamento, ma per quella dell'intera regione, vista la sua importanza dal punto di vista strategico.

È stato infatti individuato il tracciato di massima proprio nel punto più critico, cioè a Cordenons. Con due punti che dominano sugli altri: il ponte sui guadi di Murlis è stato definito strategico da tutti i sindaci e per la prima volta è più chiaro anche il passaggio legato a Cordenons, ritenuto il più critico.

LA SVOLTA

A dire il vero c'era anche una terza ipotesi, che però si è rivelata molto più marginale. Si trattava, nel dettaglio, di un passaggio ancora più a Nord, cioè in corrispondenza di Barbeano, percorrendo la cosiddetta pista carri. Ma sarebbe di fatto venuto meno il senso stesso della Gronda, cioè quello di rappresentare una vera alternativa a Nord rispetto alla statale Pontebbana.

«Allora - ha spiegato l'assessore Cristina Amirante - ci è concentrati su di un'opzione che ha visto tutti i sindaci dalla stessa parte: il ponte sui guadi di Murlis (siamo tra Cordenons e Zoppola, ndr) sarà una componente fondamentale dell'opera, dal momento che servirà anche a corredo del nuovo ponte sul Meduna». C'è un nodo, è quello dell'impatto ambientale.

Nodo che però Amirante affronta così: «Il disturbo provocato dall'uomo alla fauna è lo stesso. Oggi il guado è molto utilizzato, è di fatto una strada. Anzi, il ponte disturberebbe molto meno gli animali».

IL PUNTO CRITICO

Il vero punto di svolta, però, è rappresentato dal modo per arrivarci, al ponte sul guado. Perché se è vero che l'attraversamento è diventato indispensabile per la Gronda Nord, lo è altrettanto il fatto che si debba evitare di congestionare troppo la viabilità di Cordenons. In questo caso una soluzione vince sull'altra. In campo, infatti, due opzioni: passare a Sud rispetto alla frazione di Villa d'Arco oppure a Nord della stessa. Ma passando a Sud si andrebbe ad utilizzare una parte di via Maestra Vecchia, che lungo il tratto Cordenonese è già trafficata e soprattutto costellata di abitazioni. Meglio allora passare a Nord di Villa d'Arco, verso il Comune di San Quirino, «utilizzando strade che ora sono agricole, facendo bene attenzione a non dividere terreni privati delle aziende. Bisognerà lavorare di fino».

Ma il tracciato è di fatto definito, anche perché verso Porcia (quindi verso l'allacciamento con la Pontebbana) la viabilità esistente consentirebbe di proseguire senza particolari problemi. La Gronda Nord - è noto - integrerebbe sia il ponte sul Meduna che la possibile prosecuzione della Cimpello-Sequals fino a Gemona. «La Regione concorda sulla necessità di dare una decisa accelerata per individuare in tempi brevi un tracciato principale da condividere con il territorio e, in seconda battuta, le forme di finanziamento necessarie alla copertura dei costi di realizzazione», aveva detto proprio su questo punto sempre l'assessore Amirante. La Gronda Nord, però, rischia di essere ancora più utile rispetto ad altre soluzioni. Soprattutto per il nodo cittadino della statale Pontebbana, ormai soffocato dal traffico che non punta a Pordenone, ma solamente al suo attraversamento.

L'ASSESSORE CRISTINA AMIRANTE: «UNA SOPRELEVATA NON DISTURBA GLI ANIMALI»

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte sul Meduna, si riaccende la speranza per il 2025

IL VIADOTTO

PORDENONE-UDINE C'è una speranza e deriva dal nuovo codice dei contratti. Grazie alla semplificazione che arriva dall'alto, il ponte del Meduna potrebbe vedere accorciarsi i tempi per la sua realizzazione.

Non di molto, ma è già qualcosa. Il nuovo codice dei contratti, infatti, permette di procedere con delle fasi progettuali più snelle e ridotte. Lo stesso può avvenire ad esempio in fase di gara.

È - in soldoni - qualcosa di simile ai progetti che rientrano nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, che permette procedure straordinarie visti i limiti temporali ferrei imposti dall'Unione europea per la sua messa a terra. Intanto a breve - si parla di settimane, non mesi - Fvg Strade nominerà il responsabile unico del procedimento per lo stesso ponte sul Meduna. È stato creato anche un ufficio ad hoc e il finanziamento originariamente concesso al Comune di Pordenone è stato "girato" alla Regione, così come il progetto di base.

Non sarà la newco Alto Adriatico, a realizzare il nuovo ponte sul Meduna a Pordenone. Lo statuto della nuova società nata per ereditare il ruolo e le funzioni di Autovie Venete non permette questo tipo di soluzione. Ad occuparsi del rush finale per la realizzazione del nuovo viadotto, quindi, sarà Fvg Strade.

«C'è da attendere un parere complesso da parte della Soprintendenza - spiegava sempre l'assessore Cristina Amirante - e al momento siamo in attesa di capire chi sarà nominato come nuovo soprintendente». La progettazione del ponte, infatti, dovrebbe prendersi almeno un anno o un anno e mezzo. Questo a causa dei passaggi burocratici.

Nel 2025, quindi, è verosimile che si arrivi ad un'altra fase molto importante, cioè quella della gara d'appalto. Una procedura anch'essa complessa, visto il valore finale dell'opera chiamata a risolvere il collo di bottiglia sulla Pontebbana. «L'inizio vero e proprio dei lavori - confermava ancora l'ex assessore comunale Cristina Amirante, che ora gestisce le infrastrutture per conto della giunta Fedriga-bis - ce lo aspettiamo per il 2026».

Come detto, però, grazie al nuovo codice dei contratti i tempi potrebbero accorciarsi almeno per quanto riguarda la fase progettuale e quella legata alle gare d'appalto.

Non sarebbe più un sogno, insomma, iniziare a vedere i lavori almeno per la fine del 2025, quindi tra due anni e mezzo.

IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PERMETTE PROCEDURE PIÙ SNELLE PER PROGETTI E GARE D'APPALTO

L'ATTRAVERSAMENTO Il ponte sul Meduna come appare oggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME In troppi punti l'asfalto della Pontebbana è ancora in condizioni inaccettabili. Nelle immagini si può notare uno dei tratti più pericolosi, immediatamente dopo il ponte sul Tagliamento in direzione di Pordenone (Nuove Tecniche/Enzo)

Si sono fermati i lavori L'asfalto cade a pezzi per chilometri di statale

▶La Pontebbana vittima della crisi legata alle materie prime
I punti più pericolosi: da Valvasone Arzene al nodo di Codroipo

IL CASO

PORDENONE-UDINE A ricordarlo agli automobilisti e ai camionisti (e sono veramente tanti, ogni minuto) ci sono solamente dei cartelli. Indicano un abbassamento del limite di velocità nonostante non ci si trovi in corrispondenza di un centro abitato e subito sotto segnalano la presenza del fondo dissestato. Di lavori, invece, non se ne vedono più da quasi un anno, quando erano state sistemate alcune porzioni della Pontebbana - perché è di quella strada che si parla ancora una volta - a Casarsa ma anche in provincia di Udine. E di tratti ancora messi male ce ne sono eccome, tanto da rappresentare un vero e proprio pericolo per chi transita lungo la statale. E nel bel mezzo di tutto questo, c'è un intoppo comune praticamente a tutti, dai sindaci agli amministratori regionali: trovare ditte che asfaltano le strade è ormai un'impresa titanica.

LA MAPPA

Uno dei punti da segnare con il pennarello rosso quanto a pericolosità si trova in corrispondenza del grande svincolo tra la statale Pontebbana, il ponte sul Tagliamento e la soprelevata che porta alla zona industriale di San Vito al Tagliamento e poi verso la nuova circonvallazione che si vorrebbe fosse utilizzata quale valvola di sfogo. Per chi proviene da Udine ed è diretto a Pordenone, infatti, il pericolo arriva tutto ad un tratto. Dopo aver oltrepassato il ponte sul Tagliamento, infatti, l'asfalto improvvisamente si riempie di grinze, buche e avvallamenti. Il tutto in corrispondenza di una semicurva che rende il tutto ancora più pericoloso. I cartelli non bastano e il messaggio mandato idealmente dalgi automobilisti all'ente gestore della Pontebbana è quello di fare presto. Serve almeno un rattoppo prima di assistere a qualche incidente dovuto alle condizioni indecenti dell'asfalto.

Un altro punto da tenere d'occhio si trova invece in provincia di Udine. In questo caso siamo a Codroipo, dove l'asta della Pontebbana presenta ancora troppi difetti. Stessa situazione anche verso Campoformido.

L'INGHIPPO

Non è così facile, adesso, programmare un'asfaltatura. Fanno fatica i Comuni, quando devono trovare le ditte per fare i lavori, e fa fatica anche un ente superiore come può essere in questo caso la Regione. E i motivi di questa crisi affondano le ragioni a un periodo che sembra lontano, ma che è ancora in grado di esercitare un effetto sui lavori che si devono compiere nel presente.

Ci si ricorderà, è certo, che durante il periodo della crisi delle materie prime e dei rialzi folli del costo del petrolio, anche l'asfalto era diventato praticamente introvabile.

«Proprio in quel momento - ha spiegato nel dettaglio l'assessore Cristina Amirante - non avete idea di quante ditte abbiano stoppato la produzione di asfalto per i costi impazziti. Dopodiché, quando la produzione è stata riavviata, la lista d'attesa è diventata troppo lunga». Ed è così ancora oggi, con la Pontebbana che rimane troppo pericolosa a causa anche dell'asfalto rovinato.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSTALLATA LA SEGNALETICA PER AVVERTIRE AUTOMOBILISTI E TRASPORTATORI MA NON BASTA

SITUAZIONE AL LIMITE PURE A CAMPOFORMIDO TRA GRINZE E BUCHE È UNA CORSA A OSTACOLI

L'arteria ancora chiusa

Bretella Sud, il Pd torna a pungere sulla mancata apertura

«Che fine ha fatto l'apertura della circonvallazione sud di Pordenone annunciata entro maggio dalla Giunta regionale? L'assessore Amirante oltre a promettere accelerazioni su altre infrastrutture comunque in ritardo chiarisca quando verrà inaugurata l'attesa opera». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) commentando le dichiarazioni dell'assessore Amirante circa la volontà di accelerare la realizzazione della Cimpello-Sequals-Gemona. «Da tempo il Partito Democratico evidenzia la necessità di modernizzare le infrastrutture nel Friuli Occidentale per aumentare la competitività di un territorio caratterizzato da un importante dinamismo economico ed imprenditoriale. Durante la scorsa Legislatura, purtroppo, si è perso tempo prezioso come dimostrano la mancata sistemazione della strada statale 13 Pontebbana e lo stallo nella realizzazione del nuovo ponte sul fiume Meduna, con il Comune di Pordenone che dopo due anni di colpevole inerzia ha restituito fondi e competenza alla Regione. Anche lo studio di fattibilità della Cimpello-Sequals-Gemona, più volte richiesto con un accesso agli atti, non è ancora disponibile nonostante sia stato commissionato nel 2019 dalla Giunta. Conoscerne l'esito è fondamentale per avviare un confronto non solo sulla necessità di privilegiare il trasporto delle merci su ferro e salvaguardare il Tagliamento ma anche sulla reale possibilità di abbassare il tracciato e soddisfare con un unico intervento la duplice esigenza di collegare in modo rapido e sicuro il Friuli Occidentale alla rete autostradale verso il nord Europa e alla città di Udine, alleggerendo il traffico lungo la statale 13 Pontebbana. In attesa di vedere le carte sulla Cimpello-Sequals-Gemona, però, speriamo venga quanto prima aperta al traffico la circonvallazione sud di Pordenone. Che il taglio del nastro previsto a inizio maggio per la fine del mese scorso sia stato rimandato già da alcune settimane genera non poche preoccupazioni sulla credibilità della Giunta».

Si sblocca la partita: ok alla ciclabile Polecnigo–Gemona

MOBILITÀ DOLCE

PORDENONE-UDINE Il tratto Polcenigo-Gemona presente all'interno della Pista Ciclabile di interesse regionale Fvg3 "Pedemontana" potrà essere completato entro il 2028. Inoltre, in assestamento, verranno stanziate le risorse per promuovere la realizzazione del ponte sul Colvera. Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante rispondendo in Consiglio regionale ad una specifica interrogazione. «Le opere di maggiore impegno realizzativo sono l'adeguamento e realizzazione dei manufatti di superamento dei corsi d'acqua lungo il tracciato; queste opere sono necessarie per unire tratti spesso già realizzati e per mettere in sicurezza gli utenti della ciclovia che sui ponti, spesso a sezione contenuta, devono condividere la sede stradale con i veicoli a motore, circostanza che diminuisce la sicurezza dell'itinerario. Pertanto, risultano essere importanti l'adeguamento di Ponte Giulio, la messa in sicurezza dell'attraversamento del Meduna, la realizzazione del tratto tra Cornino e Braulins, l'adeguamento del Ponte di Braulins e quello sul Colvera. Per quest'ultimo, la Giunta regionale, in assestamento, stanzierà delle risorse per promuoverne la realizzazione. Le risorse complessive necessarie, valutando le sole opere - ha aggiunto Amirante - ammontano a non meno di 8 milioni di euro come desumibile dallo studio di fattibilità realizzato; di queste risorse, risulterebbero già impegnate o in corso di reperimento somme per un totale di 5,5 milioni. Parte dei fondi saranno anche inseriti nell'Accordo di programma in corso di attuazione con il Nip di Maniago ed i Comuni dell'area, dove si utilizzerà parte del tracciato della Fvg3 per incentivare gli spostamenti casa lavoro».

«Sparita dai radar come opera di rilevanza strategica, ora la ciclabile Fvg3 rientra finalmente nel mirino dell'amministrazione regionale con una previsione di completamento anche del tratto tra Gemona e Polcenigo nel 2028, dando così una prospettiva importante per il turismo lento della Destra Tagliamento». Lo afferma il consigliere regionale, Andrea Carli (Pd). «La ciclabile ha grandi potenzialità per far conoscere la nostra regione ai cicloturisti non solo nella direttrice nord sud (la ben nota ciclabile "Alpe Adria"), ma anche verso quella parte di Friuli pedemontano che rappresenta, secondo alcuni blogger olandesi e danesi, un autentico "tesoro" paesaggistico ancora da esplorare: essa infatti raccorda tutte le vallate della montagna pordenonese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO IN CONSIGLIO: IL TRACCIATO SARÀ PRONTO ENTRO IL 2028 TUTTI I PASSAGGI

MOBILITÀ DOLCE Un tratto della pista ciclabile Fvg3

L'elogio dell'attesa il più gettonato, ma ai liceali piace anche Moravia

▶Allo Stellini l'analisi del testo da "Gli indifferenti" è stato il tema più scelto dopo la traccia di attualità

L'ESAME

UDINE Ansia, notti in bianco e poi, finalmente il gran giorno. Ha vinto a mani basse anche a Udine e provincia il tema sul valore dell'attesa nella società iperconnessa del "real time". Ma al Classico è andato per la maggiore anche Moravia, mentre in scuole più scientifiche è piaciuto assai di più il testo di Piero Angela. Lo hanno raccontato gli stessi maturandi, all'uscita dalla prova del tema d'italiano, in una giornata arroventata dalle angosce da esame e dalle temperature africane.

LE SCELTE

Allo Stellini di Udine, che è scuola campione, in 41 hanno scelto l'analisi e interpretazione del testo (15 la traccia A1 su Quasimodo e 26 la traccia A2 che prendeva le mosse da un brano de "Gli indifferenti" di Moravia), 51 l'analisi e produzione di un testo argomentativo, ossia la tipologia B (14 il primo tema su "L'idea di nazione" di Chabod, 23 il tema B2 su un testo di Piero Angela e 14 il B3 su un brano tratto da Intervista con la storia della Fallaci) e in 31, infine, la tipologia C, ossia la riflessione critica su temi di attualità, fra la prima traccia (3 candidati hanno optato per la Lettera aperta al ministro Bianchi sugli esami di maturità) e la seconda (28 scelte) sul testo di Marco Belpoliti. La più gettonata dai liceali, quindi, è stata la traccia sull'Elogio dell'attesa nell'era di Whatsapp (28), seguita da quella di analisi del testo tratto da "Gli Indifferenti" (26). «Tanti hanno scelto Moravia», conferma il preside dello Stellini, Luca Gervasutti, che si è comunque tenuto informato sull'andamento nel "suo" Classico, pur essendo impegnato da presidente di commissione a Lignano. Solo in pochi fra i liceali, invece, sembrano essersi entusiasmati per il tema più patriottardo (e sicuramente caro al Governo in carica) sul concetto di nazione.

Stessa musica, seppur con qualche variazione sul tema, anche altrove, come conferma il preside del Malignani Oliviero Barbieri. «Le tracce più gettonate? La C2 (quindi sempre l'Elogio dell'attesa come al Classico ndr) e poi la B2», ossia il tema che prendeva le mosse dal testo tratto da "Dieci cose che ho imparato" del divulgatore scientifico e conduttore Piero Angela, a partire dal quale i ragazzi e le ragazze sono stati invitati a riflettere sulla «ricchezza immateriale» e la «distruzione creativa», in un panorama in cui anche piccoli colossi creativi sono in grado di surclassare un colosso planetario grazie alle loro efficienti cellule grigie. Anche il preside del Copernico Paolo De Nardo, che è presidente di commissione a San Daniele, fra i candidati di sua competenza ha visto salire le quotazioni della traccia sull'Elogio dell'attesa, seguita da quella sulla Lettera al ministro Bianchi sull'esame di Stato. Le statistiche nazionali d'altronde hanno confermato che la provincia di Udine è perfettamente nel trend italiano: la traccia più scelta nel Belpaese è stata proprio quella sul valore dell'attesa nella società del "tempo reale", che è piaciuta al 43,4% dei maturandi, mentre il 23,3% ha scelto il tema che parte da un testo di Angela. Al terzo posto, a livello italiano, la traccia che prendeva le mosse dal testo di Oriana Fallaci (9,8%). Solo quarto, invece, fra tutti i maturandi italiani, il tema di analisi del brano di Moravia (9,7%), quinto quello sulla lettera sugli esami di maturità spedita nel 2021 a Bianchi da alcuni esponenti del mondo accademico e intellettuale (5,8%) e sesta la traccia di analisi di una lirica di Quasimodo. Solo al 4% è piaciuto il tema sull'idea di nazione.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA PROVA A sinistra il liceo Stellini. A destra una maturanda

«Una persona dorme in auto» Si attivano gli assessori e la Cri

SOCIALE

UDINE Un'auto con i finestrini schermati da teli o coperte è stata notata nei giorni scorsi nel quartiere di San Paolo Sant'Osvaldo. In particolare, come segnalato da diversi utenti sulla pagina Facebook del rione, la macchina è stata segnalata parcheggiata vicino all'area di sgambamento per cani e anche nella zona di via Campoformido. Ma alcuni giorni prima da altri utenti era stata avvistata anche nell'area verde di via Castions di Strada, che oggi gli abitanti del quartiere chiamano "Parco Penelope", perché nel 2020 in quello spazio è stato piantato un albero dedicato alla piccola Penelope Cossaro, la bimba morta schiacciata da un'acquasantiera di marmo nella chiesa di Santa Chiara. La notizia ha subito catturato l'attenzione di Eleonora Meloni, l'assessore all'Ambiente che nel quartiere è di casa; «L'attenzione al territorio - spiega - è costante anche su tematiche non di diretta delega e la collaborazione fra assessori è fondamentale. Appena ho appreso la notizia, ho investito anche i colleghi Stefano Gasparin e Alessandro Venanzi del problema. A loro volta hanno dato mandato agli uffici, ai Servizi sociali e alla Polizia locale di monitorare la situazione. Da un sopralluogo fatto dagli agenti martedì sera, è emerso che l'auto non era più presente. Ad ogni modo la questione è attenzionata e, nel caso in cui la persona venisse trovata, si provvederà a comprendere la sua situazione, attivando eventualmente i servizi che il Comune mette a disposizione». Gli Sos sono giunti anche alle orecchie della Croce rossa Comitato di Udine, che ha un'unità di strada particolarmente attiva. Come spiegano Walter Cattarossi e Gioele Sartelli, ieri sera era in programma un sopralluogo. «È stata ricevuta una segnalazione, questa sera (ieri ndr) - faceva sapere nel pomeriggio Sartelli - uscirà una squadra per effettuare un sopralluogo nelle zone indicate. Noi comunque effettuiamo periodicamente, anche nel periodo estivo, dei giri mirati a sostegno di chi vive in strada questo per dare continuità al servizio invernale che, durate la stagione calda, riscontra un drastico calo di richieste».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente, motociclista soccorso dall'elicottero

INTERVENTI

UDINE Diversi interventi di soccorso anche ieri. Un uomo sulla quarantina è stato soccorso dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta accidentale autonoma dalla bicicletta che si è verificata poco prima delle 21 di martedì nel territorio comunale di Moggio Udinese in via Ermolli.

Sul posto sono intervenuti l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Chiusaforte e l'elisoccorso. Attivati i carabinieri della Compagnia di Tarvisio.

Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo che è stato trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo: era stabile e cosciente.

Ieri un uomo è stato soccorso per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Ruda, lungo via Gorizia, all'altezza dell'intersezione con la statale.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (sono stati attivati per quanto di competenza i carabinieri della Compagnia di Palmanova) si sono scontrati una moto e un'auto. A rimanere ferito il conducente della due ruote.

Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. Hanno attivato per quanto di competenza i Vigili del fuoco.

L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico ed è stato trasportato in volo all'ospedale di Cattinara in codice giallo: ai soccorritori è apparso stabile e cosciente.

Ci sono stati anche diversi interventi delle forze dell'ordine. A campoformido, per esempio, in via Zorutti, ignoti hanno cercato di forzare uno sportello bancomat con la flex alla filiale del Monte dei Paschi di Siena. Ma non sono riusciti nell'intento. Indagano i carabinieri del Comando provinciale di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine sotto le stelle, la svolta culturale del Comune

L'EVENTO

UDINE La manifestazione rimane, ma viene riadattata ad un periodo che non è più pandemico e alle esigenze di residenti e commercianti: Udine sotto le stelle, l'iniziativa nata qualche anno fa per aiutare i locali che erano rimasti a lungo chiusi per covid e che ormai è diventata un appuntamento fisso dell'estate in città, è confermata e partirà con sabato primo luglio, in concomitanza con la Notte bianca, per continuare poi nei 9 fine settimana del mese e di quello successivo, agosto. «Udine Sotto le Stelle – ha sottolineato il vicesindaco con delega alle attività produttive, Alessandro Venanzi -, è un'occasione straordinaria per valorizzare i nostri borghi, trasformandoli in autentici centri di attrazione per cittadini e turisti. Questa festa è in grado di creare un'atmosfera di convivialità e allegria che rende la nostra città ancora più affascinante. Già con l'edizione di quest'anno abbiamo cercato di modificare il format per renderlo ancora più attrattivo, favorendo la naturale evoluzione di una manifestazione nata nel periodo post-pandemico. Nell'idea della nostra Amministrazione Udine Sotto le Stelle crescerà in questi anni arricchendosi non solo dal punto di vista enogastronomico ma anche sotto l'aspetto degli eventi musicali e culturali». Anche quest'anno quindi, tavoli e sedie di bar e ristoranti potranno occupare le

strade, chiuse al traffico per l'occasione, ma con qualche novità per quanto riguarda i tempi, che saranno scaglionati: come anticipato da "Il Gazzettino", i weekend dell'evento, infatti, inizieranno in via Manin, via Gemona, via Mercatovecchio e via Sarpi il venerdì, con la chiusura delle strade dalle 18 fino all'una di sabato mentre a seguire toccherà a via Poscolle e Largo dei Pecile, con la festa che prenderà il via dalle 15 del sabato pomeriggio e fino alla mezzanotte di domenica. Una modifica presa appunto per ridurre i disagi alla viabilità delle due aree di Udine (molto trafficate e ricadenti lungo i percorsi del bus) che se non ha reso felici tutti i locali, è stata comunque condivisa con le associazioni di categoria: l'intento è di consentire maggiormente sia gli spostamenti dei residenti sia degli operatori economici che devono muoversi in città per lavoro. L'altra novità riguarda invece l'occupazione di suolo pubblico: non sarà gratuita come nelle passate edizioni (gratuità che era stata concessa sempre per andare incontro a bar e ristoranti nel periodo della pandemia) ma soggetta al canone stabilito dal Comune a inizio anno. Vietati invece (come negli anni precedenti) tavoli e panche da sagre, per mantenere il decoro della manifestazione. A esprimere soddisfazione sono stati anche i rappresentanti delle categorie economiche, da Eva Seminara di Confartigianato che ha ringraziato il Comune per aver colto le esigenze di tutti i partecipanti; a Roberto Simonetti di Confesercenti che ha sottolineato l'importanza di promuovere un turismo lento e sostenibile; a Giuseppe Pavan di Confcommercio che ha ribadito di accogliere con favore le modifiche apportate all'iniziativa per rispondere alle esigenze di cittadini, turisti, commercianti ed esercenti. Laura Enrico, rappresentante di Borgo Poscolle, ha annunciato una novità per quanto riguarda quella zona della città: «La nostra proposta mira a offrire una "Udine sotto le stelle" unica e differente dagli anni passati. Per questo motivo, abbiamo organizzato eventi culturali nei pomeriggi dei weekend di luglio e agosto».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Giovedì 22 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Ospedale a caccia di 20 emergentisti A Latisana valanga di turni in appalto

▶Il bando dell'Azienda udinese scadrà il prossimo 17 luglio
Si cercano camici bianchi per i reparti di prima linea

SANITÀ

UDINE Negli ospedali dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (come nel resto della regione, peraltro) gli emergentisti sono "merce" sempre più rara. E così, mentre cerca di barcamenarsi per diminuire il carico di lavoro sui camici bianchi in servizio nei reparti di emergenza, anche esternalizzando "pezzi" di Pronto soccorso (come quello di Udine, dove i casi meno gravi sono già stati affidati a una coop di Vercelli), AsuFc va a caccia di nuovi professionisti, sperando di trovarne disponibili sul mercato.

IL BANDO

Il concorso per titoli ed esami appena bandito, che scadrà il prossimo 17 luglio, punta ad assumere a tempo pieno e indeterminato venti dirigenti medici specializzati in Medicina d'emergenza-urgenza. Fra i requisiti richiesti la cittadinanza italiana o di un Paese Ue, ma potranno partecipare anche i familiari di cittadini senza la cittadinanza di uno Stato membro ma titolari del diritto di soggiorno e i cittadini di Paesi terzi con permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo o che godono dello status di rifugiato o di quello di protezione sussidiaria. Per i cittadini di Stati Ue verrà richiesta un'adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove. Al bando (per cui le domande dovranno essere presentate esclusivamente con procedura telmatica) potranno partecipare i laureati in Medicina e chirurgia con abilitazione all'esercizio della professione medica e iscrizione all'Albo. È richiesta la specializzazione nella disciplina di Medicina d'emergenza-urgenza, ma saranno ammessi anche gli specializzandi regolarmente iscritti a partire dal terzo anno del corso della scuola di specialità, a patto che sia stato superato l'esame finale del secondo anno e ci sia stato l'avvio delle attività del terzo. In alternativa, è richiesta un'esperienza di almeno tre anni di servizio (con contratti a tempo o anche di collaborazione o convenzione o altre forme di lavoro flessibile) in servizi di emergenza-urgenza del Servizio sanitario nazionale. I candidati in regola saranno sottoposti a una prova scritta, una pratica e una orale. I vincitori saranno sottoposti a un periodo di prova di sei mesi. Ma, ovviamente, la vera incognita è quanti effettivamente presenteranno domanda, vista la scarsità di profili a disposizione e la fuga in atto dai reparti di emergenza.

STRUTTURE PUBBLICHE L'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, sede di AsuFc. Nella foto piccola l'ospedale di Latisana

LATISANA

Mentre è in corso la procedura per l'esternalizzazione della gestione dei codici minori che accedono ai Pronto soccorso di Palmanova e San Daniele - che seguiranno la stessa sorte di Udine -, a Latisana, dove la procedura di appalto per gestire i casi meno gravi è stata "congelata" in attesa di definire meglio le reali esigenze, AsuFc continua a fare di necessità virtù. Dopo aver appaltato all'esterno la copertura di una serie di turni già a maggio, anche per giugno l'Azienda pubblica si è rivolta a una società privata, la E-Health Radiologia carnica srl, che vede fra gli amministratori l'ex direttore de "La Quiete" di Udine ed ex commissario della Asp Moro di Codroipo Salvatore Guarneri, consigliere e rappresentante dell'impresa di Amaro al pari di Elena Morandini. E-Health, infatti, aveva già assicurato in appalto la copertura di alcuni turni medici mancanti a maggio sempre a Latisana (quando aveva offerto la sua disponibilità ad AsuFc per coprirne 10 notturni, 6 diurni e 10 in reperibilità notturna per un corrispettivo di 36.480 euro) e, a richiesta di Asufc, che ne ha sondato la disponibilità alla fine dello scorso mese, ha risposto "presente" anche stavolta. A giugno, per garantire la continuità del servizio di Pronto soccorso a Latisana sono stati affidati ai medici "arruolati" dalla srl ben tredici reperibilità e 41 turni, a partire dal 2 giugno scorso: 22 turni dalle 8 alle 20, nove dalle 20 alle 8, cinque dalle 8 alle 14 e cinque dalle 14 alle 20. Per l'appalto è stata stabilita una base d'asta non superabile di 70.560 euro Iva esclusa e si è proceduto all'affidamento diretto: l'importo previsto di spesa è di 60.430 euro con Iva esente sulle prestazioni sanitarie e con tassa al 22% su quelle non sanitarie, che corrispondono al trenta per cento della somma complessiva.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE UNA QUARANTINA DI "SLOT" ORARI NEL PRONTO SOCCORSO DELLA BASSA A GIUGNO SARANNO COPERTI DALLA E-HEALTH

Assunti 84 infermieri Ma ne servivano 240

ASSUNZIONI

UDINE Sarebbe scontato citare l'adagio non c'è due senza tre. Ma, dopo il flop del concorsone regionale di Arcs per assumere a tempo indeterminato 639 infermieri (con un esercito di candidati falcidiati dopo le prime prove) e dopo lo scarso successo dell'avviso pubblico per soli titoli bandito dalla medesima Azienda per coprire 515 posti a tempo determinato (di cui 193 servivano ad AsuFc) e tappare i buchi nei reparti, anche il bando dell'Azienda Friuli centrale per titoli ed esami indetto ad aprile scorso per assumere 240 infermieri, si è concluso lasciando ancora ampi varchi scoperti. Dei 240 professionisti che si volevano trovare, infatti, al termine delle prove e dopo lo scioglimento delle riserve in seguito alla verifica della documentazione, i candidati collocati utilmente in graduatoria sono risultati 84, ossia un terzo del fabbisogno da cui prendeva le mosse il concorso. Vista la carenza di infermieri, AsuFc con il suo direttore generale Denis Caporale ha subito decretato l'assunzione dei vincitori. Peccato che, come puntualizza Afrim Caslli (Nursind Udine), sempre spalleggiato da Stefano Bressan (Uil Fpl) fra i candidati che hanno ottenuto il posto fisso «almeno il 50 per cento già lavorava in Azienda con contratto a tempo determinato». Quindi, di forze fresche ne entreranno davvero pochine.

Stessa musica si era sentita per il concorso Arcs (per posti a tempo determinato): le domande per AsuFc (su un fabbisogno di 193 infermieri) erano state "solo" 115 - ma due erano già in servizio in Azienda - e, dopo il sondaggio di rito, il numero si è assottigliato ancora di più, fra rinunce e decadenze per mancata risposta, con il risultato che, al 31 maggio scorso, le persone che avevano accettato la proposta di assunzione a tempo per 36 mesi erano meno di un terzo di quelle auspicate.

Il concorso aziendale per 240 assunzioni a tempo indeterminato bandito da AsuFc con decisione assunta con decreto il 3 aprile scorso, aveva fatto all'epoca un po' rumore, in quella che i più maliziosi avevano subito ribattezzato la "guerra dei concorsi". Se non altro perché solo pochi giorni dopo, il 7 aprile, era arrivato il decreto di Arcs per un altro concorso per 439 posti a livello regionale e lo stesso giorno il direttore di Asugi Antonio Poggiana aveva fatto uscire un suo provvedimento, per indire un terzo bando, per coprire 130 posti di infermiere a tempo indeterminato. Una scelta fatta, come si legge nel decreto di Poggiana, anche nel solco della decisione di AsuFc di fare un suo concorso per 240 assunzioni, che avrebbe rischiato di vedere «la potenziale partecipazione di personale ad oggi inquadrato presso Asugi a tempo determinato che, qualora dovesse risultare vincitore o idoneo, determinerebbe ulteriori cessazioni per questa Azienda». Da qui, per evitare un eventuale «pesante nocumento alla corretta funzionalità dei servizi ed all'erogazione dei Lea», Asugi aveva ritenuto «indispensabile» indire «una propria procedura.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NURSIND E UIL FPL: «LA METÀ GIÀ LAVORAVA A TEMPO DETERMINATO NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA»

Ricoveri, il patto con il Policlinico per sgravare il pubblico

L'ACCORDO

UDINE Dai Pronto soccorso di AsuFc al Policlinico di viale Venezia per sgravare l'ospedale di una serie di ricoveri affidando al privato accreditato l'accoglienza in reparto di casi stabili per concentrarsi su quelli più critici. «L'accordo con la Casa di cura Città di Udine prevede la possibilità di ricoverare pazienti internistici provenienti dai Pronto soccorso dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) con un quadro clinico definito "stabile" all'invio, poiché la struttura non dispone di un'area di emergenza. Secondo gli accordi è prevista la possibilità di accoglimento di circa tre pazienti dal lunedì al venerdì, attraverso comunicazione dirette coi Pronto soccorso». Lo ha spiegato l'assessore regionale alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, rispondendo ieri a un'interrogazione in Consiglio regionale. Manuela Celotti (Pd) aveva interrogato la giunta regionale sulla situazione del Policlinico Città di Udine, privato accreditato «che non può considerarsi identico all'offerta pubblica», in merito alla dotazione dei posti letto di medicina interna dal 2020 al 2023, alla casistica dei pazienti trattati e alle patologie prevalenti e al loro grado di complessità, comparando questi numeri con i ricoveri delle analoghe strutture dell'Asufc, azienda pubblica. «Si parla - ha ricordato l'esponente dem - di una media di 650 ricoveri all'anno nella struttura privata». «Il target di questo accordo - ha spiegato Riccardi in merito all'intesa sullo smaltimento dei pazienti del Pronto soccorso udinese affidati al Policlinico - è quello di creare un percorso di presa in carico dei quadri che richiedono un ricovero, ma che sono stabili, per garantire al flusso dei pazienti più critici la possibilità di ricoveri in reparti dell'AsuFc, dove, a fronte di eventuali peggioramenti della condizione, è disponibile un'area di emergenza». Per Riccardi la Medicina del Policlinico «ha garantito buoni volumi, in considerazione delle risorse a disposizione, mantenendo una degenza media contenuta. Alcuni dati: nel 2020 il regime di ricovero della Medicina generale del Città di Udine è stato di 647 contro 2.130 alla Medicina interna Uno di Udine, 2.478 della Medicina interna Due, 712 della Clinica medica, 318 della Medicina interna di Cividale. Il presidio San Daniele-Tolmezzo ha avuto ricoveri per quasi 4.000 persone tra San Daniele del Friuli e Tolmezzo, quello di Palmanova-Latisana raggiunge le 4.500 persone. È una tendenza che si sta riproponendo anche negli anni successivi. Per quanto riguarda il trimestre vigente, alla Medicina generale del Policlinico Città di Udine, i casi in regime di ricovero ordinario sono stati 179. Per quanto riguarda il Santa Maria della Misericordia alla Medicina Uno 517, alla Medicina Due 591, alla Clinica medica 178, per i presidi San Daniele e Tolmezzo rispettivamente 402 e 438, i presidi di Medicina di Palmanova-Latisana 464 e 453».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUTTURA CONVENZIONATA Il Policlinico Città di Udine

IL SALUTO

Il ghanese Asamoah Gyan lascia il calcio

L'attaccante ghanese Asamoah Gyan, 37 anni, già nell'orbita del club bianconero, ha annunciato il ritiro. «È un momento che tutti temono - le sue parole -, ma quando la natura prende il sopravvento una vocina inizia a risuonare nelle orecchie». È il cannoniere della storia calcistica del Ghana, con 51 gol segnati in Nazionale.

L'INTERVISTA

LARINI PROMUOVE "BALZA" E LUCCA

Parla l'ex dirigente: «Però il "divorzio" da Marino mi ha sorpreso. L'attaccante in arrivo mi ricorda molto Luca Toni»

TERNA L'ex dirigente bianconero Larini insieme al patron Pozzo e all'avvocato Campoccia in uno skybox della Dacia Arena durante una partita dell'Udinese

Si attende solo l'annuncio ufficiale, che dovrebbe inevitabilmente slittare al primo luglio, ma non ci sono dubbi sul successore di Pierpaolo Marino: sarà il 42enne Federico Balzaretti. Poi comincia a "scaldarsi" il mercato. Fa il punto, sull'uno e sull'altro tema, Fabrizio Larini.

BUONA SCELTA

«Per "Balza" – commenta Larini, che ha ricoperto la carica di ds dell'Udinese per tre anni, dal 2010 al 2013- è un'opportunità unica, che dovrà sfruttare al meglio. Si appresta a entrare in un'autentica "scuola", dove c'è organizzazione e si sa fare calcio. Anche se non ha ancora grande esperienza come direttore sportivo ha dunque la possibilità di fare un notevole salto di qualità in Friuli, perché mi sembra intelligente e sveglio».

Ma si aspettava un "divorzio" tra Marino e l'Udinese?

«Francamente no, mi ha sorpreso - ammette -. C'era feeling tra il direttore e mister Sottil, leggendo le dichiarazioni più volte rilasciate dal tecnico nel presentare la gara e subito dopo il match. Poi si sa che nel calcio gli equilibri sono fragili. Marino non lo scopro certo mio: sa fare come pochi il suo mestiere di dirigente e da anni è nel mondo del pallone. Poi nel calcio nessuno è insostituibile».

La società è impegnata a modificare la squadra con tanti giovani, anche se non sarà facile sostituire Udogie e Pereyra, salvo un clamoroso dietrofront del "Tucu", che al momento spera di trovare un club che partecipi alle Coppe. Come la vede?

«L'Udinese ha sempre privilegiato la politica dei giovani e i risultati le hanno dato ragione. Di certo non sarà facile sostituire il laterale e il capitano. Poi mi sembra che possano essere ceduti anche Beto e Becao, a meno che questi non decida di firmare l'allungamento del contratto. Senza dimenticare Deulofeu che non sappiamo quando potrà riprendere. Sarà un'altra Udinese, con un altro progetto, e l'obiettivo sarà conquistare un posto tra i primi 10, quest'anno fallito».

Dovrebbe arrivare anche l'attaccante Lucca: cosa ne pensa?

«È un buon giocatore, me lo dicono in molti. Si era messo per la prima volta in evidenza nel Palermo, segnando 14 reti. Poi era passato al Pisa e quindi all'Ajax, dove però ha incontrato qualche difficoltà. A me piace e sono convinto che l' Udinese sarà per lui la squadra ideale per completare il processo di crescita».

Le sue caratteristiche?

«Grande fisico, da attaccante centrale, ma non possiamo paragonarlo a Beto, che sa andare in profondità come pochi. Assomiglia semmai per modo di giocare a Luca Toni, per altro uno dei più grandi goleador di sempre del nostro calcio. Speriamo sappia emularlo. Non deve avere fretta di crescere, dipenderà da lui».

La nuova Udinese comprenderà altri giovani interessanti, a partire dagli attaccanti brasiliani Martin e Brenner, entrambi 19enni. Scelte corrette o troppo rischiose?

«Non mi sorprende, conoscendo la filosofia della proprietà. Certo i giovani non devono essere eccessivamente responsabilizzati, hanno bisogno dell'aiuto dei "senatori" e devono essere inseriti in un gioco collaudato. Quello di Sottil lo è sicuramente».

Si aspettava un risultato migliore dai parte dei bianconeri nello scorso campionato?

«Sicuramente: dopo l'avvio travolgente ero convinto che l'Udinese sarebbe riuscita a conquistare il miglior traguardo degli ultimi 10 anni. La squadra era ripartita ad agosto sulla spinta poderosa dell'ottimo girone di ritorno con Cioffi, caratterizzato da 27 punti. Ci sono stati anche infortuni pesanti, in particolare quello che a novembre tolto di mezzo Deulofeu per il resto della stagione. Bisogna anche dire che Sottil, debuttante in A, di tanto in tanto forse ha pagato l'inesperienza nel massimo torneo. Per questo dico che l'Udinese poteva far meglio. Ma, anche se il traguardo finale non si è rivelato quello legato alle aspettative generali - conclude l'ex dirigente bianconero -, ritengo che sia stato comunque accettabile».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Dal Cin: «Nessun razzismo, con Zico tutto chiaro»

Franco Dal Cin, già gm dell'Udinese ai tempi dell'acquisto di Zico, vuole fare chiarezza dopo le affermazioni fatte a Sky e riprese da testate e siti giornalistici. «Con riferimento alla frase "un po' scuri", a proposito dei calciatori, mi sono già scusato e spiegato: l'accusa di razzismo non mi sfiora nemmeno - dichiara -. La mia storia è piena d'interventi e progetti che coinvolgono in modo positivo atleti di colore. Una buona testimonianza arriva dalla mia Accademia nigeriana, un progetto durato 20 anni, nel corso del quale ho selezionato giovani talenti, li ho ospitati, formati e fatti studiare in Italia, per poi veicolarli in squadre italiane ed europee. Tutto questo consentendo, ai ragazzi e alle famiglie, una qualità di vita per loro impensabile».
Poi si spiega: «Il mio intervento e la mia intenzione, durante la trasmissione di Sky, rappresentava soltanto l'inizio di una ricostruzione dell'attuale funzionamento dei settori giovanili professionisti, che poco investono sui talenti e le promesse italiane e "pescano" di più all'estero, in particolare tra le persone di colore. Un ragionamento corretto, che però non mi è stato possibile completare». Non solo. «Voglio inoltre precisare la ricostruzione fatta da qualche giornalista che, non conoscendo in profondità l'argomento, ha espresso accuse sull'operazione di acquisto di Zico, che sto ricordando in tutti i miei incontri pubblici, in ogni particolare - aggiunge -. Il contratto con il Flamengo prevedeva il pagamento di 4 milioni di dollari o di un numero di milioni in cruzeiro equivalenti a quella cifra al momento dell'acquisto. L'Udinese optò per un saldo in cruzeiro e consegnò al Flamengo due valigie con i soldi, insieme a una dichiarazione della Banca Centrale di Montevideo che il cambio da dollari a cruzeiro era stato fatto proprio lì, dove il cosiddetto "nero" era legale. Di fatto pagavamo in cruzeiro "ufficiali", cambiati "in nero", ma in un mercato regolare, come da contratto. Le autorità brasiliane aprirono in seguito un'indagine per la verifica del rispetto delle norme valutarie di quel Paese. Il responso fu che tutto era avvenuto nel pieno rispetto delle stesse, in modo assolutamente ufficiale, com'è del resto spiegato nel mio libro, uscito un anno fa. Con questo spero di aver fatto chiarezza, una volta per tutte, su quella che rimane l'operazione più importante della mia carriera e un momento storico emozionante per tutto il Friuli calcistico, che non deve essere intaccata da ricostruzioni imprecise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AFFARI

Nel mirino l'eclettico Leris Becao ha tanti ammiratori

DIFENSORE Il brasiliano Rodrigo Becao ha finito la sua "storia" in bianconero

L'Udinese accelera sul mercato con il "fattore L": ha messo nel mirino Lorenzo Lucca e ora anche Medhi Leris. Già avviati, e parecchio, i contatti fra i bianconeri e il Pisa per il trasferimento dell'attaccante rientrato dal prestito all'Ajax. Lucca è stato il primo giocatore italiano prelevato dai Lancieri, anche se la sua avventura non è stata all'altezza delle aspettative. Il classe 2000 resta però un profilo molto intrigante che l'Udinese vuole "consacrare" nel calcio che conta.

Il colosso è in contatto con il club friulano per definire il tutto, con le squadre che hanno di fatto trovato l'accordo per un prestito oneroso, con diritto di riscatto a 8 milioni di euro a favore del club friulano. Dalla Samp appena retrocessa invece si presenta l'occasione rappresentata da Leris, che arriva da 35 presenze, arricchite da un gol e da un assist. È l'emblema vivente del jolly. In carriera ha ricoperto tanti ruoli, partendo da esterno d'attacco, ma facendo pure la seconda punta, il trequartista, la mezzala, il terzino e l'esterno a tutta fascia, sia a destra che a sinistra. Una duttilità che lo renderebbe ottimo interprete inizialmente proprio per la casella di esterno destro, in attesa del rientro dall'infortunio di Ehizibue, e poi utile all'occorrenza in ogni zona del campo. Il giocatore è in scadenza nel 2024 e potrebbe liberarsi a prezzo di saldo.

Quello che spera il Torino per Rodrigo Becao. La società di Cairo è molto attiva anche sul fronte dei centrocampisti: ha messo sul piatto 3 milioni di euro per riprendersi Praet e pare stia "marcando" stretto Roberto Pereyra, visto che le big italiane non sembrano interessatissime al capitano bianconero, che si libererà a zero il 30 giugno. Su Becao, in ogni caso, c'è sempre - più o meno latente - l'interesse dell'Inter e della Lazio, oltre a quello di un paio di club turchi e alle solite "voci" in arrivo dalla Premier.

Era poi circolato il nome del portiere ucraino Anatolij Trubin, classe 2001, dello Shakhtar Donetsk, che vuole uno dei maggiori campionati europei. L'Udinese ci ha pensato, come l'Inter per un'occasione low cost. Ne ha parlato a Sportitalia il suo agente, Yuriy Danchenko: «Ha ormai 4 anni d'esperienza, ha giocato in Champions, vinto diversi titoli con lo Shakhtar ed è nazionale ucraino. I numeri parlano già del suo livello. Ma crediamo che questa sia una piccola parte di ciò che Anatoly può fare. Per il prosieguo della carriera di Trubin stiamo guardando ai primi 5 tornei d'Europa, Inter e Udinese incluse. Il campionato italiano è di alto livello».

Per il momento quello del portiere non è un ruolo prioritario per l'Udinese, mentre anche l'Inter, in caso di partenza di Onana, sembra puntare tutto sul friulano Guglielmo Vicario. Il presidente empolese Fabrizio Corsi ha confermato l'interesse di una big, nello specifico i nerazzurri. Quando Vicario lascerà la Toscana, l'Empoli (che ha appena rinnovato con Zanetti fino al 2025) potrebbe puntare su un altro friulano, Simone Scuffet, reduce dall'esperienza al Cluji (e prima ancora a La Spezia).

Finito il Mondiale Under 20, il ct della nazionale giovanile, Carmine Nunziata, è tornato a parlare di Simone Pafundi. «È un talento straordinario - ha detto -. Come classe pura è delizioso e stiamo parlando di un 2006. Spero che trovi continuità anche all'Udinese per crescere ancora. È il classico calciatore che con una giocata può risolverti la partita, come è successo contro la Corea del Sud».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Via alla richiesta dei contributi per gli impianti

Richiesta di contributi a fondo perduto per gestori di impianti sportivi: fino a mercoledì 19 luglio potranno richiederli tutte le asd iscritte al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche alla data del 24 marzo. Le richieste vanno presentate unicamente tramite la piattaforma https://avvisibandi.sport.governo.it.

TIFOSI Il gruppo di fan del Pordenone che non ha voluto far mancare il sostegno al presidente Mauro Lovisa davanti al Tribunale (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

DODICI RAMARRI NEROVERDI SONO PRONTI A PARTIRE

▶Oggi il verdetto del Tribunale. Padova su Gucher e Ajeti, l'Avellino cerca Burrai

▶Matteo Lovisa verso la Juve Stabia Tifosi divisi tra speranza e sconforto

IL CASO PORDENONE

Nella tarda mattinata di oggi dovrebbe (condizionale d'obbligo) terminare il "calvario" del popolo neroverde. Si scoprirà dal Tribunale, dopo aver ascoltato il giudice Bolzoni, quale sarà il futuro di squadra e società. Dovrebbero essere 30, o più probabilmente 60, i giorni di tempo per cercare una soluzione per salvare il Pordenone dal fallimento. Gli avvocati Malattia e Casucci sembrano fiduciosi. La proprietà appare disposta a "recuperare" 2 milioni di euro in due mesi per archiviare il "capitolo fallimento", utilizzando il concordato preventivo per la continuità del titolo sportivo, oppure l'accordo con i creditori per la ristrutturazione del debito. Una volta ottenuto il via libera, la società potrebbe ripartire da Eccellenza o Promozione.

TIFOSI

Una dozzina di irriducibili si erano presentati, con la bandiera, davanti alla sede del Tribunale. Molti di più hanno fatto sentire la loro "vicinanza" alla società, anche attraverso i social. Ecco qualche parere. «Al di là di tutto, e degli innegabili errori commessi, come fan del Pordenone possiamo solo ringraziare chi in questi anni ci ha messo i soldi e continua a metterci la faccia - Fabrizio Saccon si fa interprete di un sentimento diffuso -. Grazie al "pres" e al suo staff, il Pordenone ha raggiunto il suo massimo splendore, regalando gioie ed emozioni che gli sportivi "pallonari" in città non avevano mai vissuto. Purtroppo Pordenone, sia dal punto di vista imprenditoriale che politico, si rivela ancora una volta una piazza troppo difficile e asettica per questo sport. Tutti sono pronti a saltare sul carro del vincitore, ma poco o per niente propensi a rimboccarsi le maniche. Quindi presidente Lovisa, al di là degli errori fatti, che sono forse stati tanti, alcuni dei quali decisivi, diciamo grazie a te e a tutti i tuoi soci e collaboratori. Per esserci stati e magari per esserci ancora. Sempre forza ramarri». Interviene anche Marco Canese: «Lovisa ha investito tanto e regalato emozioni e soddisfazioni sportive irripetibili. Tuttavia, personalmente avrei preferito che fosse stato decretato il fallimento. Con questo rinvio ora si rischia lo stallo totale e di rimanere fuori anche dal calcio dilettantistico, con la perdita definitiva del settore giovanile». Il futuro? «Mi auguro che nel caso possa essere simile a quello del Chievo - aggiunge -, una società nuova che è ripartita da zero in Seconda categoria, oppure con un percorso "stile Bassano", che ripartendo dalla Promozione ha appena festeggiato la promozione in D». Mister Paolo Moro è un uomo di campo: «Tutti noi abbiamo voluto bene al Pordenone perché ha alzato il livello di tutto il nostro territorio, però se non arriva un miracolo vedo il grande rischio di ripartire dalla Seconda categoria. Spero di sbagliarmi fortemente, per l'intero movimento calcistico provinciale».

MERCATO

Sempre oggi, o nei prossimi giorni, il direttore dell'Area tecnica del Pordenone, Matteo Lovisa, potrebbe accasarsi in Campania. La dirigenza della Juve Stabia (Lega Pro) sarebbe pronta a offrigli lo stesso ruolo che ha ricoperto dal 2016 al De Marchi. Al suo fianco, come ds, ci sarebbe Luca Matteassi, reduce dall'esperienza con il Piacenza. Tra l'altro Giovanni Acanfora, titolare del marchio Givova che ha "vestito" il Pordenone, è in ottimi rapporti con il presidente gialloblù stabiese Andrea Langella. Si vedrà. Di certo, tutti coloro che hanno un contratto pro con il Pordenone cambieranno aria a partire dal primo luglio. I più ricercati tra i giocatori sono Pinato, Zammarini, Piscopo e il portiere Festa. Torrasi è nel mirino del Palermo, mentre il Benevento vorrebbe Andreoni, Benedetti e Ajeti per rafforzare il reparto arretrato. Sul corazziere albanese c'è il forte interesse anche del Padova (un ritorno), che cerca anche Gucher. Magnaghi piace alla Lucchese. In Toscana sbarcherà anche Dubickas, rimasto in prestito dopo che il Pisa ne aveva acquisito a gennaio le prestazioni sportive. Capitan Burrai, infine, è nel mirino dell'Avellino.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caliman: «Centro di medicina sportiva fiore all'occhiello»

▶Parla il presidente del Coni: «Siamo secondi solo a Bari»

IL PERSONAGGIO

Giancarlo Caliman e lo sport: un binomio inscindibile da 60 anni. Praticamente una vita. Il "Rosso" è passato, senza soluzione di continuità, da segretario della Sacilese (quella storica) a consigliere regionale della Figc, da presidente dell'allora Comitato provinciale (oggi Delegazione) alla guida del Coni del Noncello, che lo vede tuttora in carica. Un combattente per natura: quando c'è da battere i pugni sul tavolo non ci pensa due volte. Lo si è visto all'opera sia quando c'era da trovare una "casa" per le federazioni (la sede provinciale del Coni, per intenderci), quando bisognava mettere mano all'impiantistica e quando era necessario occuparsi della salute degli atleti, con la realizzazione del Centro di medicina dello sport. In tutti i casi, tessendo una "tela trasversale", il sacilese è riuscito nell'impresa di mettere d'accordo tutte le forze politiche, che hanno dato dimostrazione di saper fare squadra, al di là di qualsiasi steccato di partito.

Da 60 anni sulla breccia, com'è cambiato lo sport in tutto questo tempo?

«Sicuramente in meglio - chiarisce -. In tutte le discipline c'è una maggiore organizzazione e si sono fatti passi da gigante sulla salute. Il nostro Centro di medicina sportiva - ribadisce con malcelato orgoglio - è il secondo in Italia per funzionalità. Davanti c'è solo Bari, dobbiamo esserne fieri».

A livello meramente sportivo, qual è il suo pensiero sul caso Pordenone?

«Purtroppo è una storia che si ripete da quando è nata la società. Mantenere una squadra tra i professionisti non è mai facile. Adesso è in bilico, ma la colpa è dei pordenonesi: il club ha quasi sempre avuto dirigenti che sono arrivati da fuori, non dalla città. E la gente di Pordenone deve loro soltanto gratitudine per quello che hanno fatto».

Ci sono altre criticità, vedi la quasi certa sparizione della squadra maggiore a San Quirino e le diatribe per l'utilizzo del "Bertoli" tra Maniago Vajont e Maniago, per non parlare dei rapporti tra SaroneCaneva e Sarone. Il suo parere?

«Penso che a livello dirigenziale - il "grande vecchio" non le manda a dire - si stia perdendo il senso della misura. Si guarda più al personale che alle società. Dobbiamo ricordarci di guardare a quello che abbiamo lasciato in eredità, per poter dire se il bilancio è positivo o meno».

Lei è stato appena dimesso dall'ospedale, ma non molla mai. Come fa?

«Nella mia vita di ultraottantenne - sorride - non mi era mai capitato di essere ricoverato. E lasciatemi dire che, al di là della professionalità di tutto il personale medico e infermieristico, sono rimasto colpito dall'eccezionale umanità dimostrata. Davvero un grande grazie a tutti. Anche se ovviamente - conclude - ora spero d'incrociarli soltanto fuori dalla struttura ospedaliera».

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE Giancarlo Caliman è il "numero uno" del Coni

In panchina soffia il vento delle novità

CALCIO DILETTANTI

Puzzle allenatori: i tasselli stanno andando al loro posto. Le pordenonesi d'Eccellenza e di Prima categoria hanno già completato il mosaico. In Promozione all'appello manca il solo timoniere della Sacilese nuovo corso. In Seconda restano vacanti le panchine di Maniago - alle prese con la convivenza con il Maniago Vajont, che si è aggiudicato il "Toni Bertoli" in convenzione - e del Valvasone Asm, che dovrebbe sciogliere le riserve nella settimana che verrà. In questa categoria si affaccia per la prima volta la Pro Fagnigola. Il sodalizio, presieduto da Franco Marangon, lascia dunque lo status di società pura nell'ottica di non disperdere ai 4 venti tutti i giovani calciatori che escono dal vivaio. Alla guida c'è Claudio Visentin, "mutuato" dalla locale realtà del calcio a 5 San Michele Fagnigola. Viene seguita la strada aperta l'estate scorsa dal Cavolano. Se in Prima sono 7 i cambi di timoniere (su 13, togliendo il San Quirino in odor di passare a svolgere attività solo nel vivaio), anche alla base della piramide non si scherza: su 21 società, soltanto 10 sono gli allenatori confermati.

STABILI

Restano al loro posto Nicola Mortati (Cavolano), Stefano Sutto (Calcio Zoppola), Alessandro Bellitto (San Leonardo), Alberto Cozzarin (Purliliese), Luigi Covre (Vivarina), Giovanni Esposito (Sarone), Chiuseppe Chieu (Valeriano PInzano), Giampaolo Moro (Ramuscellese), Denis Casasola (Morsano) e Gabriele Sutto (Sesto Bagnarola).

ALLENATORE Alberto Cozzarin

CAMBI

Volta pagina il Polcenigo Budoia con l'arrivo dell'esordiente Antonio Santoro, mister della Juniores del Calcio Aviano. A seguire il Tiezzo, che chiama Luca Cimpello (altro tecnico all'esordio tra i Senior). Cambio al Prata Calcio Fg. Si vira sull'esperienza: sulla panchina gialloblù il ds Tullio Colicchia ha portato Tiziano Bizzaro, ben conosciuto per aver allenato pure l'Union Rorai in Prima categoria. Lo Spilimbergo guarda fuori dal confine provinciale. La società biancazzurra, presieduta da Glauco Guerra, chiama Riccardo Bellotto. Era il timoniere della Juniores del Brian Lignano, con un trascorso non da poco nelle squadre maggiori sia maschili che femminili. I mosaicisti rilanciano. Stanno allestendo anche una squadra Juniores che avrà Nicola D'Innocente quale direttore d'orchestra in panchina: vanta un recente trascorso nelle giovanili della Sacilese. Giunge "da fuori" anche il nuovo tecnico dell'Arzino: è Mickael Pascuttini, reduce dall'aver guidato il Ragogna (Prima categoria). A chiudere c'è il Montereale Valcellina, che ha ingoiato il rospo della retrocessione chiamando in panca Marco Rosa, già vice di Giovanni Mussoletto al Maniago Vajont, in Eccellenza.

RITORNI

Si cambia "con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro" - mutuando le parole dal cantautore Pierangelo Bertoli - sia all'Union Pasiano che alla Real Castellana. I rossoblù di Pasiano sono reduci dal passo del gambero, i realini dal mancato salto di categoria, fallito d'un soffio. Così gli unionisti in rosso e blu richiamano Giulio Cesare Franco Martin e con lui Johnni Rosada nelle vesti di direttore sportivo. È il tandem che proprio da quelle parti ha scritto pagine d'oro, arrivando in Eccellenza. Dopo una sola stagione - praticamente un divorzio temporaneo - alla Real Castellana rientra Massimo Scaramuzzo che, nella tornata agonistica appena finita in archivio, guidava lo Spilimbergo (società che gli ha dato i natali calcistici).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUATTRO MOSCHETTIERI AI TRICOLORI TRENTINI

▶I pordenonesi Olivo, Di Bernardo, Moro e Pontello vanno a caccia di gloria

▶L'azzanese e il fiumano puntano tutto sulla prova contro il tempo. Le ambizioni

CICLISMO

È l'ora dei titoli. Cominciano oggi i Campionati italiani di Under 23 ed Èlite in Trentino, articolati tra Comano Terme, Garda in Trentino, l'area delle Giudicarie Esteriori e la Valle dei Laghi. Sono in palio 9 titoli in 4 giornate, tra prove in linea (donne e uomini) Èlite e cronometro. In lizza anche il fiumano Bryan Olivo (Cycling Team Friuli), l'azzanese Manlio Moro (Zalf Euromobil Fior), il brugnerino Alessio Portello e lo spilimberghese Marco Di Bernardo (Trevigiani).

AMBIZIONI

«Ho preparato questi Tricolori con un lavoro specifico con la bicicletta da crono e due allenamenti intensi alla settimana - racconta il campione di Cimpello -. Nelle altre giornate mi sono allenato anche su strada. Dal punto di vista agonistico in queste ultime tre settimane che hanno preceduto la gara contro il tempo di Comano ho partecipato solamente alla corsa della Pace in Repubblica Ceca - ricorda Olivo -, proprio per avere l'opportunità di recuperare la fatica e presentarmi nelle migliori condizioni all'appuntamento. Ho già provato il tracciato trentino, per carpire tutti i segreti del percorso tricolore». Reduce dal Giro Next Gen 2023, Manio Moro proverà - come Olivo - la prova contro il tempo. «Sono uscito discretamente dalla corsa a tappe - garantisce l'azzanese -, anche se subito dopo l'epilogo di Trieste ho avuto un blocco intestinale con la febbre alta e sono dovuto rimanere a casa per un paio di giorni. Ora sto abbastanza bene».

AZZANESE Manlio Moro, ormai stabilmente nel giro azzurro

CIMPELLESE Bryan Olivo si divide con successo tra strada, pista e ciclocross

FIGLIO D'ARTE Marco Di Bernardo

BRUGNERINO Alessio Portello

SPRINTER

Sarà in lizza un altro reduce del Giro d'Italia Under 23, Alessio Portello, velocista puro che si ispira a Cavendish, ancora alla ricerca del primo sigillo stagionale. «Affronterò soltanto la prova su strada - annuncia il brugnerino -. La condizione è buona e proverò a mettermi in evidenza». Non mancherà all'appello nemmeno Marco Di Bernardo, figlio d'arte e Under 23 al primo anno.

PROGRAMMA

Da oggi a domenica saranno "consegnati" i 9 titoli, richiamando il format della Settimana Tricolore, che si svolse per l'ultima volta proprio in Trentino, in Valsugana, nel 2012. Da allora, mai un numero così importante di allori nazionali era stato assegnato alla stessa rassegna. Alle spalle della nuova "impresa Tricolore" c'è il Gruppo sportivo Alto Garda, la società organizzatrice protagonista del successo del Tour of the Alps. Si comincerà oggi a Sarche proprio con le gare a cronometro riservate a Juniores (alle 9), uomini Under 23 (11), uomini Èlite (12) e Allievi (15.30). Domani il programma delle crono si concluderà a Sarche con le donne Èlite (4.30). Sabato è invece in programma la prova in linea uomini Èlite (227 chilometri, con 3730 metri di dislivello): partenza e arrivo a Comano Terme. L'epilogo è fissato per domenica con la prova in linea donne Èlite di 148 chilometri, con 2480 metri di dislivello, sempre con partenza e arrivo a Comano. Sarà il circuito finale, con la salita di Cavrasto, a determinare i nuovi campioni italiani. Nove i titoli, si diceva, come gli anni che sono trascorsi dall'ultima edizione dei Campionati italiani ospitata dal Trentino, quando a Fondo, sulle strade del Trofeo Melinda, si impose Vincenzo Nibali, che poi in maglia tricolore andò a trionfare al Tour de France. In Trentino si annuncia comunque una grande edizione. Lo "dicono" i numeri, che parlano di oltre 400 atleti al via, tra gare in linea e cronometro. Un trend decisamente in crescita, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle ultime edizioni. Il meglio del ciclismo italiano si darà appuntamento a Comano.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Aviano a Piancavallo correndo in salita

PODISMO

Di buona lena lungo i sentieri. Domenica tornerà l'Aviano-Piancavallo, la gara internazionale di corsa in montagna che quest'anno celebra l'undicesima edizione. La distanza è stabilita in 10 miglia, ossia 16 chilometri e 94 metri, con un dislivello positivo di 1120 metri. Dopo la partenza da Aviano, alle 9, il percorso si svilupperà tutto in salita sino all'area sportiva delle Roncjade, nel cuore di Piancavallo. Decisamente suggestivo il passaggio dei "camosci" nel "cuore" della piantagione di Arnica montana più estesa d'Europa. L'edizione 2023 della sfida non scatterà come d'abitudine dalla pista di atletica di via Stretta, bensì da piazza Duomo. L'Aviano-Piancavallo è nata come rievocazione della storica Fortajada, organizzata da Franco Gallini negli anni '70. La gara partiva proprio da piazza Duomo e la prima edizione, vinta da Giorgio Redolfi (il figlio Matteo è oggi l'organizzatore della competizione podistica) si disputò il 25 aprile di 50 anni fa. La prova sarà anche valida come Campionato regionale Assoluto e di categoria Master di trail corto. Un motivo d'attrazione in più per un evento agonistico che si è ormai ritagliato un ruolo importante nelle abitudini di tanti appassionati della corsa e delle camminate sportive in ambiente naturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le "grandi firme" del fuoristrada all'Italian Baja internazionale di luglio

MOTORI

Mancano due settimane alle quattro giornate dell'Italian Baja 2023, in calendario da giovedì 6 a domenica 9 luglio. Quattro come il coefficiente della gara organizzata dal Fuoristrada club 4x4 Pordenone, che quadruplicherà quindi i punteggi ottenuti dai concorrenti in lizza per il Campionato italiano Cross Country e Ssv. Tanta importanza è dovuta all'abbinamento con la prova di Coppa del Mondo Fia Bajas e al confronto con i migliori specialisti internazionali, ma la sfida tricolore si concluderà il sabato sera con la cerimonia di premiazione all'Interporto, mentre quella iridata proseguirà fino a domenica mattina, con gli ultimi due settori selettivi.

Oggi si chiudono le iscrizioni. Quindi c'è ancora tempo per i ritardatari, e soprattutto per gli equipaggi reduci dal Rally Greece Off Road che lo scorso fine settimana ha messo a dura prova i mezzi sugli sterrati a nord di Salonicco. Tra questi pure il leader del Cross Country, Manuele Mengozzi, affiancato dalla moglie Erica Bombardini su Toyota Hilux Overdrive, in forma smagliante dopo il successo ellenico che bissa quello d'inizio stagione all'Artugna Race – Italian Baja di Primavera. Gli avversari più titolati, ossia Lorenzo Codecà (11 scudetti) e Alfio Bordonaro (campione in carica), navigati dai pordenonesi Mauro Toffoli e Stefano Lovisa, entrambi al volante di Suzuki New Grand Vitara, proveranno ad arginare le ambizioni dei romagnoli.

TURBINE Manca meno di un mese alla sfida internazionale dell'Italian Baja (Mch Photo)

Quadro fluido nel comparto Ssv, con il dente avvelenato di Amerigo Ventura e Mirko Brun, primi in Grecia sino all'esclusione per irregolarità tecnica. Ad Argos così hanno vinto Elvis Borsoi e Alberto Marcon, davanti a Nicola Collodel ed Elisa Tassile, su Brp Can Am Maverick. Terzo posto dei pordenonesi Andrea Tomasini e Angelo Mirolo, che stanno "prendendo le misure" del Quaddy Yamaha. Ritroveranno come fieri rivali non solo Ventura-Brun, ma anche i compagni di squadra Valentino Rocco, Alessandro Bonetto e Anna Gamenara, la mina vagante Mauro Vagaggini e Manuela Perissinotti, che già in passato hanno colto piazzamenti di assoluto rilievo, nonché Michele e Giada Manocchi, padre e figlia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket C Silver

Brusadin a Spilimbergo come vice di Starnoni

In serie C Silver regionale si muove anche il mercato degli allenatori. La Pallacanestro Vis Spilimbergo, con una nota, annuncia l'arrivo nello staff tecnico societario di Andrea Brusadin. Avrà il ruolo di vice della prima squadra al fianco di coach Dario Starnoni, arrivato in corsa e confermato a suon di risultati. Dopo gli anni da giocatore, Brusadin ha ricoperto il ruolo di assistente nelle giovanili della 3S Cordenons al fianco di coach Domenico Fantin. Successivamente ha mantenuto lo stesso incarico, a diversi livelli di età, nel comparto giovanile del sodalizio biancoverde. Nel 2022-23 è stato assistente in D a Zoppola, garantendo inoltre la carica di "prima guida" nell'Under 19 e conquistando il secondo posto provinciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedelissimi "hackerati" ma il tifo della Horm non conosce confini

BASKET B

La pirateria informatica non risparmia nessuno. Nemmeno i Fedelissimi del Sistema Basket Pordenone, la cui pagina ufficiale su Facebook è finita sotto attacco degli hacker, come ha denunciato nella mattinata di ieri sul proprio profilo Daniele Franco, uno degli amministratori. «La pagina dei Fedelissimi ha subito un abuso - ha scritto Franco, che del gruppo di supporter biancorossi è uno dei fondatori -. Sembra che i contatti non vedano i contenuti prodotti dall'intruso. A ogni modo - è il suo invito - non interagite con la pagina stessa fino a nuova comunicazione».

Sintetizzando: qualcuno si è intrufolato nella pagina del fan club biancorosso, appropriandosi in maniera indebita delle credenziali di accesso. Per farne cosa non si sa, visto che non sono ancora apparsi nello spazio telematico in questione dei contenuti "abusivi" visibili dai frequentatori abituali. L'ultimo post in evidenza, che risale a due giorni fa, è autentico: saluta con soddisfazione la conferma dell'esterno Simone Tonut da parte della Horm Italia Pordenone. La presenza dell'intruso è stata dunque avvertita per ora dai soli curatori della pagina, che l'hanno immediatamente segnalato alla Polizia postale. Nel frattempo - e finché la situazione non sarà ritornata alla normalità, come è stato sottolineato - "l'area" rimarrà "inagibile", per quanto visibile da tutti. I visitatori sono di conseguenza invitati a non scriverci dei commenti.

Il gruppo dei Fedelissimi Basket Pordenone è nato due anni fa, alla ripartenza post Covid, su iniziativa di alcuni appassionati, fra i quali il leader Gabriele Savian. L'obiettivo, dichiarato, era quello di sostenere con il tifo organizzato la prima squadra nel suo tentativo di rilancio verso categorie più consone rispetto a quelle che sarebbero le potenzialità di Pordenone, da sempre (anche) città del basket. Va ricordato lo spettacolo garantito dal caldo tifo biancorosso in occasione dei playoff di C Silver del 2022: la sfida contro la Calligaris Corno di Rosazzo vinta al supplementare della gara-3 giocata al palaCrisafulli. Ma anche quest'anno in C Gold, quando le trasferte sono diventate più impegnative, i Fedelissimi non hanno mai fatto mancare il loro apporto.

È successo ovunque, dalla prima uscita della stagione regolare in quel di Murano, alla seconda d'andata, fino a quella rivelatasi poi decisiva per la promozione a Bolzano, per chiudere il ciclo proprio alla "Leo Perziano" di Murano, dove tutto era cominciato nel mese di ottobre. Con la promozione in B Interregionale non si alzerà soltanto l'asticella per la Horm Pordenone, ma diventeranno ancora più impegnativi anche i viaggi dei Fedelissimi. Che non vedono l'ora.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTEMATI È IL NUOVO "PILOTA" DELL'OWW

L'ex coach trevisano ha detto sì ai bianconeri: si riforma la coppia con Gracis. Due nomi per il vice

BASKET A2

La fumata è sia bianca che nera: "habemus" il nuovo allenatore dell'Old Wild West Udine. Non è un annuncio che farà fallire i bookmaker, trattandosi di Adriano Vertemati, il candidato che ormai da giorni emergeva nettamente su tutti gli altri, nonché il primo nome fatto da Radio mercato nel momento in cui la caccia al successore di Carlo Finetti era ufficialmente iniziata. Quando poi il solitamente bene informato Giuseppe Sciascia ha scritto sul sito di SuperBasket che si stava avvicinando la firma del contratto c'era solo da aspettare ancora un po', ma nemmeno così tanto. L'intesa in questione avrà una durata triennale, ma da subito il tecnico dovrà produrre risultati, essendo peraltro arrivato in una piazza che ha bisogno di una massiccia iniezione di fiducia ed entusiasmo, dopo i deludenti risultati di una stagione chiusa anzitempo.

IDENTIKIT

Milanese di nascita, 42 anni compiuti in aprile, Vertemati ha iniziato ad allenare da giovane, a 17, già convinto che proprio quella fosse la strada da percorrere. Nel settore giovanile della Forti e Liberi Monza si è messo in luce prestissimo, conquistando l'accesso alle finali nazionali con i Cadetti e l'Under 18. Ottenuta la fiducia della società, ha ricoperto quindi il ruolo di vice della prima squadra nel campionato di B2 e, in un secondo momento, quello di head coach nella stagione 2005-06, a soli 24 anni. Nel 2007 si è trasferito a Treviso, accogliendo l'invito di coach Fabio Corbani. Da assistente della formazione Under 19 ha raggiunto subito la finale e l'anno successivo lo "scudettino" di categoria, mentre da capo allenatore dell'U17 ha ottenuto il terzo posto alle finali nazionali del 2009. Nella stagione 2009-10 è diventato head coach anche dell'Under 19, squadra con la quale avrebbe vinto nel 2011 le finali nazionali di Cividale del Friuli. Di quella squadra, per inciso, faceva parte anche Raphael Gaspardo. Con la carriera ormai bene avviata, nel 2010 aveva anche accettato il ruolo di assistente di Jasmin Repesa, all'epoca head coach della prima squadra di Treviso in A1. In quel caso sarebbero arrivate sia le Final four di Eurocup che le semifinali scudetto. Nell'estate del 2011 Vertemati ha accettato una nuova sfida e si è trasferito a Treviglio, dove ha svolto egregiamente le funzioni da head coach per 9 stagioni consecutive, fino al 2020, raggiungendo le 302 presenze complessive sulla panchina della Blu Basket.

CAMBIO

Nell'agosto del 2020 ha quindi colto al volo l'occasione di allenare all'estero, nella Basketball-Bundesliga e in Eurolega, stavolta da assistant di Andrea Trinchieri al Bayern Monaco. Con buoni riscontri pure in questo caso, ossia il successo in Coppa di Germania e il raggiungimento dei quarti di Eurolega. Vertemati è tornato poi in Italia per allenare la Pallacanestro Varese e nella stagione 2022-23 ha infine ricoperto di nuovo il ruolo di vice al Bayern, sempre affiancando Trinchieri. In carriera il nuovo allenatore dell'Oww ha guidato anche la Nazionale italiana Under 20, nel 2019 e nel 2021 in occasione del Fiba U20 European Challenger. Scelto il timoniere, il direttore sportivo Andrea Gracis (pure con una significativa esperienza a Treviso) dovrà ora completare lo staff tecnico, individuando il vice e l'assistante di Vertemati. Rimangono in ballo sia Carlo Finetti, che tornerebbe a fare il "numero due", come succedeva con Matteo Boniciolli prima che quest'ultimo fosse esonerato, sia Gabriele Grazzini, ingaggiato un anno fa con funzioni da assistant coach dell'Old Wild West. Di solito in questi casi ha voce in capitolo lo stesso capo allenatore. Bisogna quindi capire cosa si siano detti al riguardo Vertemati e Gracis quando hanno avuto il loro colloquio risolutivo, e anche quali siano ovviamente le intenzioni di Finetti e Grazzini.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW A destra i bianconeri sul parquet del palaCarnera; sotto il nuovo coach Adriano Vertemati, già protagonista a Treviso, che avrà il mandato di conquistare la promozione in serie A1

(Foto Alberto Ossola)

Sulli e Nait sono le stelle della SkyRace Carnia

CORSA IN MONTAGNA

Dominio dei padroni di casa dell'Aldo Moro nella sedicesima edizione dell'International SkyRace Carnia. Il ritorno al percorso originale, con la "cima Coppi" sul Monte Floriz a quota 2.160 metri e la location di partenza e arrivo ripristinata in località Laghetti a Timau di Paluzza, hanno reso la corsa, lunga 24,5 km, ancora più incerta. Reduce dai Mondiali vertical e grande favorito, Tiziano Moia ha dominato sin dalle prime fasi di gara. Ma a 5 km dal traguardo, mentre aveva un vantaggio sui primi inseguitori di 3', si è procurato una distorsione alla caviglia, che l'ha obbligato a ritirarsi.

«Mi sono infortunato per evitare degli escursionisti che si trovavano sul tracciato della gara e non si sono spostati, nonostante le esortazioni mie e di un'altra persona presente in loco - racconta con rammarico l'azzurro della Gemonatletica -. Ho provato a non mollare, ma dopo 5' la caviglia era diventata un "melone" e non mi permetteva più di procedere. Ringrazio i volontari del Soccorso alpino che mi hanno accompagnato con calma fino all'arrivo e prestato le prime cure». Moia ci tiene a fare una precisazione: «Non voglio assolutamente la chiusura dei sentieri durante le manifestazioni sportive. Dico solo che chi sale a farsi la passeggiata e viene avvisato di una gara dovrebbe fare attenzione a non creare problemi agli atleti». Quindi i complimenti agli organizzatori: «Sono stati bravi a riproporre il tracciato originale, duro e panoramico. Una vera skyrace, insomma, non il solito trail».

Alle spalle di Moia c'era Michele Sulli del Team Aldo Moro Nortec, che ha superato il venzonese (poco prima dell'abbandono) e nella discesa finale ha consolidato il primato, concludendo la gara con il tempo di 2h55'35", precedendo quattro compagni di squadra. Nell'ordine: Nicolò Francescatto a 5'29", Nicola Giovanelli a 8'07", Lorenzo Buttazzoni a 8'58" e Patrick Di Lena a 9'34". Ottava assoluta Sara Nait, anch'essa dell'Aldo Moro, che ha vinto la prova femminile in 3h27'44", precedendo di 1'55" Martina Ottogalli della Dolce Nord Est e di 4'39" Alice Cescutti (ancora del team di Paluzza), a loro volta entrate nella top 10 assoluta. Nella staffetta a coppie si sono imposti Antonio Puntel e Patrick Di Centa (Timaucleulis-Aldo Moro) in 3h00'01", seguiti a 4'39" da Giuseppe Della Mea-Antonio Filipuzzi (Aldo Moro) e a 6'14" da Marco Iob-Flavio Cescutti. Nella competizione fwmminile, Anna Finizio e Paola Romanin (Aldo Moro) fermano il crono a 3h31'40", precedendo nettamente le compagne Chiara Banelli e Antonella Franco, mentre terza si piazzano Cristina Bazzeu e Alessia Remondini del Gs Alpini Pulfero. Nella staffetta mista successo di Luca Stefanutti e Anna Gubiani.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rally Friuli ritrova Cividale

MOTORI

(b.t.) Appuntamento a metà luglio con il 58° Rally del Friuli Venezia Giulia - 27° Alpi Orientali Historic, iconica manifestazione motoristica da anni traino delle corse su strada sia per le vetture moderne che per quelle storiche, con organizzazione della scuderia Friuli Acu. Si tratta della sesta delle 8 prove del Campionato Italiano Rally della specialità. Sarà valida anche come terzo appuntamento della Coppa Rally di zona 4. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico-sportivo, la gara ritrova Cividale come cuore pulsante e sono previste alcune novità sul percorso. La sfida storica Tricolore sarà caratterizzata da 8 prove speciali, per complessivi 92 km di impegni competitivi, a fronte del totale del percorso di 274. La competizione moderna, come da regolamento, prevede 6 "ps" pari a 71 km (il percorso complessivo ne misura 219), con tre diversi tratti competitivi.

C'è un'altra novità, ovvero il ritorno alle due giornate, con partenze dalla zona del palasport con le auto storiche del Tricolore dalle 14.01 di sabato 15 luglio, mentre alle 15.11 sarà la volta delle moderne. Nella prima giornata entrambe le competizioni affronteranno due prove speciali, seguite dal riordino notturno, mentre domenica si svolgeranno le restanti "ps", con arrivi distinti: dalle 13.56 le moderne, dalle 15.56 le storiche. Le iscrizioni sono possibili fino al 5 luglio. Nel 2022 il vincitore della Historic fu il pilota siciliano Angelo Lombardo su Porsche 911, mentre il varesino Andrea Crugnola s'impose tra le moderne al volante della Citroen C3 Rally2, con la quale poi si aggiudicò l'Assoluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "martello" Piomboni nel motore di Talmassons

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons continua a rinforzare l'organico per il 2023-24. Dopo la conferma di Veronica Costantini, arrivata all'inizio della settimana, è già tempo di un nuovo annuncio. Il neoacquisto della società friulana arriva da Rimini, e risponde al nome di Nicole Piomboni. Schiacciatrice, classe 2005, Nicole giunge a Talmassons a testimonianza di una fiducia importante data ai giovani talenti, com'è dimostrato anche dalle parole di Fabio Parazzoli, vice allenatore delle "Pink", presentando Piomboni.

«La crescita delle giovani atlete è un punto determinante del nostro progetto - le sue parole -. L'abbiamo visto la scorsa stagione, quando le nostre atlete, specialmente quelle più giovani, si sono contraddistinte con una grande crescita sia dal punto di vista fisico che caratteriale e tecnico. Abbiamo seguito Nicole in questa ultima annata, che ha avuto il culmine con una serie di ottime prestazioni nelle finali nazionali. Riteniamo che possa dare un grosso contributo alla nostra squadra e quindi crediamo molto in lei».

Il giovane "martello", non ancora diciottenne, giungerà in Friuli dopo l'ottimo percorso svolto nella passata stagione con la maglia della Volley Academy Piacenza, club con cui ha militato in B1. Piomboni però, nonostante la giovanissima età, può già vantare diverse apparizioni in A2. Nelle stagioni 2020-21 e 2021-22 ha indossato infatti la maglia dell'Olimpia Teodora Ravenna, un sodalizio storico nel mondo pallavolistico, esordendo nella categoria che ritroverà adesso con la maglia di Talmassons.

Questo aspetto rappresenterà sicuramente un piccolo vantaggio nella gestione della giovane schiacciatrice, avendo già approcciato il livello dell'A2 nelle stagioni precedenti. L'approdo alla Cda Volley sarà per Nicole un importante punto di crescita. La promettente giocatrice spiega così la scelta: «Sono molto contenta di essere qui. Ho avuto modo di parlare con alcune delle ragazze che hanno già giocato con la Cda e me ne hanno parlato in maniera molto positiva. Avevo seguito anche il campionato e visto i buoni risultati raggiunti, quindi ho deciso di prendere parte al progetto friulano». Le caratteristiche? «Mi considero una giocatrice abile soprattutto dietro, essendo migliorata molto in ricezione in questi ultimi anni - risponde -. In fase offensiva salto abbastanza bene e credo di poter "attaccare" in maniera forte. Dal punto di vista personale spero di crescere sotto l'aspetto tecnico e di migliorare in tutti i fondamentali, così come d'imparare il più possibile dagli allenatori e dalle compagne». L'ex di Ravenna e Piacenza dunque non nasconde l'entusiasmo per questa sua scelta, pronta ad affrontare quella che sarà una sfida molto stimolante a livello personale. Il gruppo che sarà alla corte di coach Leonardo Barbieri si va delineando, ma non sono da escludere ulteriori movimenti in entrata già nei prossimi giorni.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTELLO Nicole Piomboni è la nuova schiacciatrice della Cda Talmassons in A2

Cultura & Spettacoli

L'APPUNTAMENTO

Il 5 luglio nel Chiostro della Biblioteca civica sarà protagonista l'icona vivente del blues britannico Norman Beaker, a ingresso gratuito

Giovedì 22 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Presentato il cartellone con il quale la città intende fornire un'immagine "sorprendente" di sè. Anteprima in programma già domenica con il concerto del calciatore Gavin Holligan

Deep Purple e Airbourne al Blues & Co

ESTATE IN MUSICA

Pordenone si prepara ad accogliere i nuovi appuntamenti della grande musica d'autore, con gli spettacoli dal vivo dei più rinomati e ricercati artisti internazionali: torna il Pordenone Blues & Co. Festival con una line up multigenere e trasversale, da venerdì 30 giugno a martedì 6 luglio, al Parco San Valentino.

Giunto alla 32^ edizione, la rassegna è un vero fiore all'occhiello nel panorama musicale in Europa, affascinante e ogni anno sorprendente, che va in scena nel periodo più caldo dell'anno, nel cuore del Fvg.

Evento di punta dell'estate per gli appassionati della musica blues, rock e metal; unico nella scena musicale blues europea, tanto che dal 2010 è incluso nell'European Blues Unione, l'associazione che racchiude i più importanti kermesse blues europei.

L'ANTEPRIMA

In attesa del ritorno degli immancabili live che tingono ogni anno la città di blues, quest'anno una preview d'autore: al Bar Posta di Pordenone (in Piazzale XX Settembre, 12) domenica alle 21.30 ci sarà Gavin Holligan in concerto, ad ingresso gratuito; famoso calciatore professionista inglese che lo ha visto anche militare nella squadra del West Ham FC, è un talento formidabile a pieno titolo, che si è dedicato totalmente alla musica finendo ad esibirsi assieme a Stevie Wonder, Jocelyn Brown, Aswad e Floetry, per citarne qualcuno.

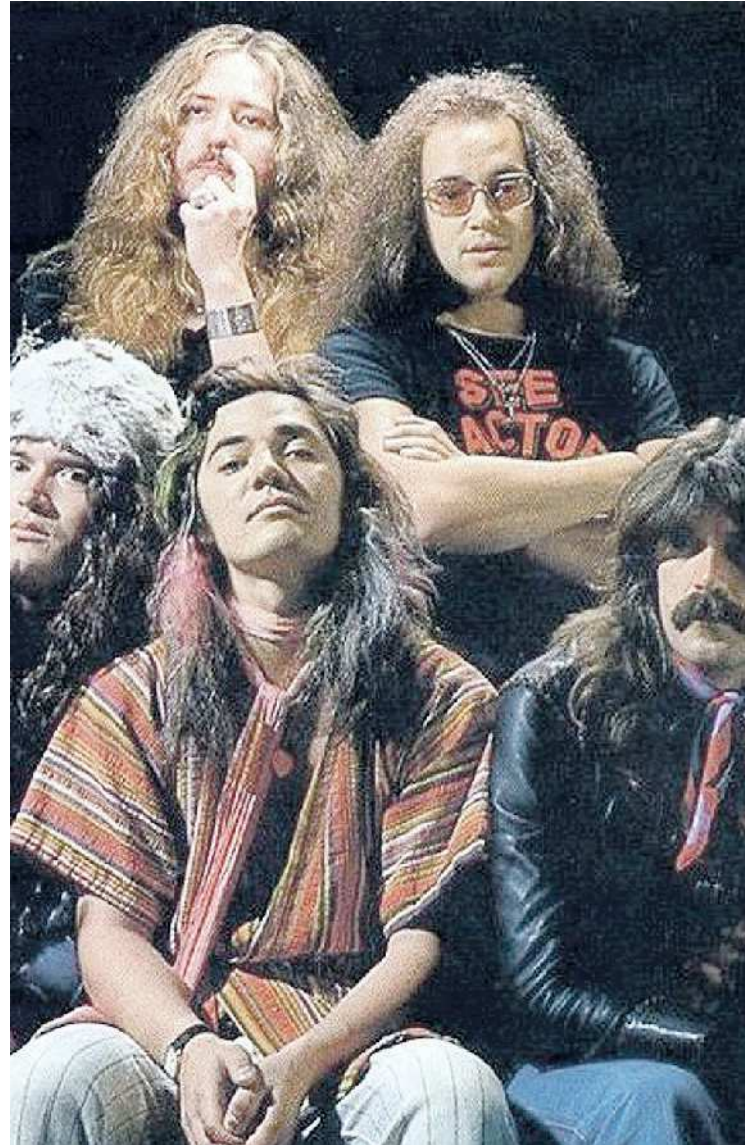
Anno dopo anno il Pordenone Blues & Co. Festival ospita artisti acclamati in tutto il mondo, accoglie lo spettacolo d'autore e sperimenta nuovi modi di reinventarsi, anche in base alle esigenze del pubblico; per questo motivo arricchisce la cultura del territorio e ha una grande valenza anche in termini di affluenza turistica, nel periodo a cavallo tra giugno e luglio con il 60 % di pubblico proveniente da fuori regione e oltre 1.000 biglietti venduti all'estero nel 2022. Pordenone Blues & Co. Festival crea dunque opportunità al cosiddetto "turismo del festival", generando a Pordenone le circostanze adatte per un indimenticabile soggiorno in una città tra le più belle e caratteristiche del Nord Italia, aperta a scenari sempre nuovi.

IL CALENDARIO

Ora si appresta a vivere la sua fase più bella, in una città viva e che risuonerà di spettacolo puro. Il calendario fitto di concerti presenta una line up per tutti i gusti, che abbraccia un pubblico variegato, appassionati di musica proveniente da ogni parte del mondo.

Si parte ufficialmente venerdì 30 giugno, per un'inaugurazione strepitosa: a Pordenone suoneranno i Deep Purple, occasione unica per vivere e vedere dal vivo le leggende del rock. Ad aprire il concerto saranno i Superdownhome, duo legato alle tradizioni del blues rurale, ma proiettato anche verso spazi personali contaminati da rock'n'roll, country, folk e punk.

Sabato 1° luglio è la volta dei The Cult, gruppo musicale rock inglese che avranno come special guests The Damn Truth.

Per domenica 2 luglio è prevista la "punk day" con The Stranglers, i Buzzcocks e i Ruts Dc, live nella loro unica data in Italia: tre gruppi che hanno fatto la storia del punk rock classico, quello vero nato alla fine degli anni '70, che ha influenzato generazioni di musicisti e appassionati.

BAND MITICA I Deep Purple il 30 giugno a Pordenone

Martedì 4 luglio sarà una serata a tutto rock, con l'unica data italiana degli impetuosi ed energici Airbourne, preceduti sul palco dal sorprendente rock'n'roll dei Royal Republic.

Ultimo appuntamento live (a ingresso gratuito) giovedì 5 luglio, al Chiostro della Biblioteca (Piazzale XX Settembre, 11) è in compagnia di una grande serata con l'icona vivente del Blues Britannico, per un evento a ingresso gratuito: Norman Beaker, uno dei soli otto artisti inglesi ad essere stato incluso nella Blues Hall of Fame come "Legendary Blues Artist from England".

IL FESTIVAL È TRA I PIÙ RINOMATI D'EUROPA ED È IL TERZO EVENTO DELLA CITTÀ COME INCIDENZA SUI RICAVI DELLE IMPRESE

Il Pordenone Blues & Co. Festival vanta la reputazione di boutique festival tra i più i rinomati d'Europa. È cresciuto in maniera esponenziale dal 2010: secondo un'indagine condotta dalla Confcommercio di Pordenone, e diventuto il 1° evento musicale e il 3° evento della citta come incidenza sui ricavi delle imprese del terziario della Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Tananai al trap, un'estate a tutta musica

▶Ecco il programma degli eventi al Parco di San Valentino

IL PROGRAMMA

Dopo il successo della prima edizione, l'estate musicale della città di Pordenone potrà contare nuovamente sugli eventi di "Pordenone Live 2023", rassegna che riaccenderà di luci, suoni e colori il Parco San Valentino con un programma di grandi concerti musicali destinati a un pubblico giovane, unendo i più importanti artisti emergenti del panorama pop e rap italiani a nomi di protagonisti affermati della scena musicale nazionale.

Ad aprire questa seconda edizione il 18 luglio sarà il rapper, cantautore e nuovo astro della scena urban nazionale Silent Bob, pronto a presentare, assieme al geniale produttore Sick Budd, il suo "Habitat Cielo Tour". Il secondo appuntamento vedrà in programma il live di un altro big della musica rap italiana, Emis Killa, che porta in città l'unica data in Fvg del suo "Summer Tour 2023" con tutti i successi che hanno fatto la fortuna di album come "L'erba cattiva" e "Mercurio", consacrandolo star assoluta del rap italiano.

Nome attesissimo del festival è poi senza dubbio Tananai, sul palco anche lui in esclusiva regionale il 21 luglio. Il cantautore milanese, reduce dal grande successo al Festival di Sanremo con la canzone "Tango", proporrà una scaletta fatta di tutti i suoi successi. A chiudere il programma, domenica 23 luglio, con una grande festa a ingresso libero, ci penseranno dalle 20 gli speaker e i dj di Radio Piterpan, nell'evento "Arriva il Branco", format live che regala musica, ballo, visual e tanto divertimento per tutti.

Spiega Loris Tramontin, presidente di Azalea Promotion e organizzatore di Pordenone Live: «Abbiamo scelto anche in questa seconda edizione un'offerta musicale assolutamente giovane, capace di far confluire in città e in regione un pubblico diverso dal solito, appassionato di musica rap, trap e pop. Abbiamo fatto un grande lavoro per metterli insieme e fare di Pordenone il palco dei giovani e delle hit in cima alle classifiche».

TANANAI L'evento il 21 luglio

AD APRIRE LA RASSEGNA SARÀ L'ASTRO NASCENTE SILENT BOB. ARRIVERÀ POI EMIS KILLA, CHE PORTA IN CITTÀ L'UNICA DATA IN FVG

Commentando l'offerta culturale dell'Estate a Pordenone, il sindaco Alessandro Ciriani ribadisce: «Il Comune ha coordinato un lavoro enorme, mettendo in rete associazioni, organizzatori, partner privati e pubblici, per assicurare alla città e a tutti i suoi cittadini un'offerta variegata, ricca e plurale, degna di realtà abitative ben superiori alla sua e con mezzi non certo limitati. Voglio sottolineare che questa amministrazione non "crea" eventi come fosse una "fabbrica", ma crede e scommette nelle realtà e nelle persone che si impegnano per avere una città viva, bella, pulita, accogliente e che offra cultura e intrattenimento. Il nostro compito è quello di dar loro voce, a beneficio di tutti. Il dinamismo di questa città va messo in luce, va sottolineato ed amplificato, affinché rafforzi l'immagine stessa di Pordenone, produca turismo, occupazione e crei un sempre più importante tessuto di relazioni».

Attraverso la collaborazione tra il Comune, l'assessorato ai Trasporti della Regione e Trenitalia, in occasione dei concerti anche quest'anno saranno messi a disposizione dei treni e bus aggiuntivi nelle tratte ferroviarie Udine-Pordenone e Pordenone-Treviso, per agevolare la ripartenza a concerto concluso.

Per informazioni dettagliate si potrà consultare il sito del Comune alla pagina dedicata www.estate.comune.pordenone.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accademia Naonis, oggi a Grado il via alla stagione

LA STAGIONE

Inizia oggi da Grado la lunga estate musicale dell'Accademia Naonis di Pordenone, che porterà l'orchestra, i suoi direttori, i solisti e i musicisti, insieme ai prestigiosi ospiti che hanno ancora una volta accettato l'invito ad esibirsi sul palco con il sodalizio musicale guidato dalla direzione artistica di Valter Sivilotti, in varie piazze e teatri del Friuli Venezia Giulia e non solo, seguendo solo il filo della musica di qualità, dalla classica al repertorio d'autore al jazz.

Il concerto di Grado, inserito nella rassegna "Friuli Concertante" promossa dagli Amici della Musica di Udine, sarà il primo di una serie che porterà l'orchestra nell'Isola d'Oro anche il 25 luglio e il 22 agosto, oltre a Gorizia il 13 luglio, con diversi programmi, tutti dal repertorio classico. Si comincia questa sera alle 21, nella Basilica di Sant'Eufemia, dove l'Orchestra Naonis si esibirà, con l'Ensemble Donatello su musiche di Mozart, Telemann e Respighi, solista al flauto Luisa Sello.

Dalle suggestioni della laguna a quello delle dolci colline di Conegliano e quindi di nuovo a Pordenone, cambia orizzonte la Naonis iniziando dal 1° "Festival della musica nel paesaggio", che la "città veneta della cultura 2023" promuove dal 23 al 25 giugno in diversi luoghi suggestivi del suo territorio. E sarà proprio l'Orchestra Naonis, diretta da Alberto Pollesel, ad inaugurare la kermesse, con il concerto "Dal tramonto al sogno" nel cortile del Convento di San Francesco domani alle 21 circa, con un programma di straordinaria suggestione.

Il concerto, nella sua particolarissima scelta di musiche e sonorità da varie epoche musicali "dal tramonto all'alba", sarà il protagonista della "Notte di San Lorenzo a Pordenone" il 10 agosto in piazza XX settembre, che l'Accademia Naonis promuove da diversi anni per l'Estate del Comune di Pordenone.

E un altro appuntamento estivo in città sarà quello di Udine, il 7 agosto alle 21.15, quando in Castello, in sinergia con Folkest, la Naonis, diretta da Valter Sivilotti e con Glauco Venier al pianoforte, suonerà con il mito vivente della tromba jazz Randy Brecker, nello strepitoso "American Songbook" di George Gershwin, Cole Porter e Duke Ellington.

Infine, ancora dal Castello di Conegliano ripartirà, domenica 25 giugno alle 21, la tournée estiva dell'acclamato spettacolo musicale "Torneremo ancora – concerto mistico per Battiato", che vede sul palco Simone Cristicchi e Amara con i solisti della Naonis e U.T. Gandhi alle percussioni per la direzione musicale di Valter Sivilotti.

Info su concerti, biglietti e programmi nel sito web www.accademianaonis.it e sulle pagine social della Naonis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARALIMPIADI Antonio Fantin, medaglia d'oro nei 100 metri stile libero a Tokyo, spiega la sua visione della vita

Antonio Fantin, oro a Tokyo, è tra i premiati dell'Hemingway: «Il 3 dicembre è la Giornata mondiale della disabilità, ma penso che una giornata per qualcosa specifichi l'argomento. Invece dobbiamo normalizzare normalizzando»

«Basta convenzioni, guardiamo al futuro»

L'INTERVISTA

«La medaglia vinta la metto in tasca e guardo avanti. Questo è il punto e a capo».

Così dice Antonio Fantin, ma dopo le Paralimpiadi di Tokyo ha deciso di guardarsi indietro: «Il libro nasce dopo l'oro vinto, perché nel mondo dello sport l'approccio è guardare avanti». È il significato di "Punto. A capo. Dalla malattia all'oro paralimpico", il libro scritto da Antonio Fantin e premiato a Lignano.

«Una necessità di guardare al passato per ripartire, oltre che dalla volontà di poter essere di aiuto ad altri. Spero che la storia nel piccolo sia un valore aggiunto», sottolinea l'autore. «Come ho sempre avuto disponibilità da tutti quelli che mi hanno circondato. Vorrei tornare qualcosa che mi è stato dato».

Antonio Fantin, medaglia d'oro a Tokyo 2020 nei 100 stile libero, è in grado di aggiungere più di qualche significato a ciò che fa.

«Ci sono alcune riflessioni, una su tutte quella legata ad essere da solo in piscina ma a non sentirsi solo». Cominciando dalla reazione alla diversa abilità che lo caratterizza.

«Ho sempre parlato di normalità, perché dopo il primo mese di ospedale avevo lo scopo di vivere normalmente, dall'andare all'asilo a stare con gli amici e fare sport. Sono ispirato dal voler vivere una vita normale. Anche le vittorie devono essere una normalità nel percorso».

Così andrebbero sgretolate delle convenzioni.

«Il 3 dicembre è la giornata mondiale della disabilità – ricorda Fantin - ma penso che una giornata mondiale per qualcosa specifichi l'argomento. Invece dobbiamo normalizzare normalizzando. Altrimenti si rischia di normalizzare specializzando, che diventa categorizzare. Non mi è mai piaciuto né minimizzare una sconfitta di un atleta paraolimpico, compiacendolo, né esaltare una vittoria considerandolo come valore aggiunto».

«È NECESSARIO GUARDARE AL PASSATO PER POTER RIPARTIRE. VORREI RIUSCIRE A TORNARE QUALCOSA CHE MI È STATO DATO»

Approdando all'Hemingway, al Premio speciale Lignano 120 anni di futuro, che riceverà sabato (ore 20 al Cinema-city). Già domani alle 21, sulla Terrazza a mare dialogherà con il presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti, Cristiano Degano.

«Sono felice per il rapporto che ho con il Lignano. Sono cresciuto in quella piscina da quando avevo 5 anni. Lì mi sono approcciato all'acqua, andando oltre la riabilitazione e tutti i giorni mi immergo per preparare gli obiettivi prossimi. Il concetto di turismo è lo specchio della mia vita sportiva: d'inverno mi preparo per essere performante d'estate. L'affetto che ho delle nostre zone è il motivo per cui non ho mai pensato di spostarmi. Il mio tecnico Matteo Poli è di Modena, ma io di Bibione non ho mai avuto l'idea di lasciare la mia seconda casa lignanese».

Riceverà il premio trovandosi a fianco di scrittrici come Amélie Nothomb e un premio Nobel per la pace qual è Shirin Ebadi, senza tralasciare lo storico Carlo Ginzburg e il foto artista Marco Zanta.

«Io lì in mezzo... mi piace la motivazione dei 120 anni di futuro. Cioè guardare avanti, non solo per le nuove generazioni ma per chiunque miri al futuro, in qualsiasi contesto. Sono accomunati il premio e la mia prospettiva».

Ci sono emozioni che si possono mettere a confronto con quelle che ha vissuto e che vivrà magari ai Mondiali di nuoto a Manchester da fine luglio?

«Sono molto orgoglioso che questo premio mi venga consegnato nel 2023. Un anno cominciato a gennaio quando non sapevo quale sarebbe stato il mio futuro, se potevo rientrare in acqua o come sarebbe cambiata la mia vita. Non ho una quotidianità, ogni giorno è diverso, ma ho riassaporato la voglia di competere. Manchester rappresenta un ritorno alla vita normale e prima ci sono i Campionati italiani sui 50, 100 e 400 metri stile libero. Voglio dimostrare ancora che una difficoltà, per quanto grande possa essere, può essere superata. Comunque riconfermarsi è bello ma è legato al passato. Adesso l'obiettivo è vedere un Antonio nuovo. Da misurare in tutti gli aspetti, dall'allenamento all'approccio personale, con molta più consapevolezza, vivendo più serenamente le pressioni».

Nuotando sta a galla, per scrivere è andato molto in profondità.

«Ho sempre pensato che, per quanto possa essere poco intuitivo, ma è la realtà, per stare a galla devi buttarti. È il concetto che ho all'inizio di ogni nuovo progetto. Nel momento in cui ti butti vai sotto, anche senza ossigeno per un po'. È qualcosa che aiuta a risalire e fa desiderare tornare a galla».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enea Fabris racconta la nascita di Lignano da zero a "sabbia d'oro"

L'EVENTO

Secondo appuntamento degli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curati dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Questo pomeriggio, alle 18.30, a ingresso libero al PalaPineta nel Parco del Mare, proprio nel cuore di Lignano Pineta, Enea Fabris presenta "Storie... che raccontano la storia", in dialogo con Enrico Cottignoli.

"Storie... che raccontano la storia" è composto da una ventina di capitoli: nei primi tre, Enea Fabris va a ruota libera con ricordi della sua giovinezza vissuta a Ronchis, allora piccolo paese di circa 1.500 anime ad economia prevalentemente agricola; dal quarto capitolo si entra nella storia di Lignano, dove l'autore risiede da oltre mezzo secolo. Dalle origini del centro balneare friulano fino ai tempi nostri, un completamento del precedente libro "Dalla sabbia... all'Oro".

La vera storia di Lignano ebbe inizio il 15 aprile 1903, quando salparono dal porto dei pescatori di Marano Lagunare sei grandi imbarcazioni con a bordo molte autorità e un gruppetto di giornalisti udinesi. Alla compagnia si unirono tre signore che portarono con sé tre rametti di ginepro che misero a dimora in segno di buon auspicio. Dopo un lungo zig–zag di circa un'ora lungo i canali della laguna, sbarcarono sulla punta estrema della penisola servendosi di un rudimentale pontile in legno che veniva usato dai finanzieri della locale caserma. Tutti i componenti della comitiva furono presi da un certo entusiasmo nel trovarsi in un'area selvaggia in riva all'Adriatico con estese dune di sabbia a perdita d'occhio, ricoperte da una folta vegetazione spontanea. E fu qui che decisero di mettere a dimora la prima pietra per la realizzazione del primo stabilimento balneare.

Il vino in abbinamento è offerto dalla Tenuta Pribus di Bagnaria Arsa. Una Ribolla gialla spumante brut, dal colore giallo paglierino, intenso fresco e raffinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEA FABRIS Racconta la storia della località balneare

Torna l'aperitivo con le erbe col fondatore di Gin Terrae

L'APPUNTAMENTO

Al Visionario Garden nuovo appuntamento con l'aperitivo con le erbe: oggi, alle 19.30, incontro e degustazione in compagnia di Giovanni Campari, fondatore di Gin Terrae. Classe 1977, laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari, mastro birraio con un track record internazionale di successo, dopo 13 anni Giovanni Campari vende il suo Birrificio per dedicarsi full time al suo progetto di distillati che raccontano le terre. Inizia nel 2021 con Gin Terrae, tre London dry gin da botaniche selvatiche raccolte a mano in tre luoghi Italiani (Montagna, Mare, Campagna) e prosegue la sua ricerca esplorando le terre del Messico con la linea di distillati messicani Padres de la Tierra.

Al Visionario Campari racconterà il percorso della sua ricerca, nata dalla esigenza di cogliere l'essenza di un luogo attraverso i suoi odori: la terra, le rocce, gli arbusti e gli alberi. L'aperitivo con le erbe rientra nel cartellone di Visionario Garden, in collaborazione con il Comune di Udine, la Mediateca Mario Quargnolo, con il supporto della Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montag e Her Skin, doppio appuntamento a Cas*Aupa

IL CARTELLONE

Continuano gli eventi estivi di Cas*Aupa a Udine, l'organizzazione giovanile e culturale nata nel 2009 dalla rigenerazione di un edificio abbandonato al Villaggio del Sole. Ha preso infatti il via la XIV stagione estiva, che animerà lo spazio verde di Cas*Aupa. Musica e divertimento si fondono in un calendario di eventi ricco e variegato, seguendo i principali obiettivi dell'associazione: l'educazione giovanile, lo sviluppo della comunità, la sostenibilità, la rigenerazione urbana, la partecipazione dei giovani, le arti e la cultura.

Ancora due gli eventi in programma per il mese di giugno. Appuntamento venerdì con Montag, il progetto cantautorale di Pietro Raimondi, cantante e autore della band Giallorenzo. Venerdì 30 sarà invece la volta di Her Skin, artista di respiro internazionale, esplosa dopo il suo album d'esordio nel 2018. Gli eventi proseguiranno anche a luglio. Atteso per venerdì 7 Brucherò Nei Pascoli, il duo formato da Davide Perego e Stefano Rettura. Il 14, invece, appuntamento con So Beast, ovvero i produttori, beat maker, musicisti e compositori Katarina Poklepovic e Michele Quadri. Gli ultimi due eventi del mese, infine, il 21 e il 28 luglio: ad animare le serate ci saranno Delicatoni e Auroro Borealo.

Una poesia senza confine con gli autori di frontiera

L'EVENTO

Varca il confine sloveno anche quest'anno la Festa di Poesia curata e promossa da Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con la Regione e GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia, e con il Comune di Pordenone nell'ambito dell'Estate in città.

GLI APPUNTAMENTI

Due gli incontri in programma, e dodici le voci poetiche che si alterneranno in un turnover di versi senza confini: si parte martedì 4 luglio, alle 21 a Pordenone, nel Chiostro della Biblioteca Civica, dove leggeranno i loro testi sette autori. Ci sarà anche il regista, drammaturgo e poeta Cesare Lievi, autore della raccolta "Nel vortice, il filo" edita dalla collana Gialla Oro di pordenonelegge – Samuele editore (2022), e una voce inedita per la poesia (ma nota in ambito cinematografico), Riccardo Costantini. Con loro i poeti Francesco Brancati, Maurizio Benedetti, Francesco Deotto, Enrico Giacomini e Beatrice Magoga. La partecipazione è aperta a tutti, si consiglia la prenotazione al-Lo 0434 392970 (Biblioteca Civica). In caso di maltempo l'evento si terrà nella Sala Conferenze della Biblioteca Civica.

«Quella di Pordenone è una festa che cresce e crea snodi – osserva il co-curatore della Festa di Poesia Roberto Cescon –. Quest'anno l'appuntamento di Pordenone coincide con Martedìpoesia, la rassegna di incontri che, ogni primo martedì del mese in Sala Ellero al secondo piano di Palazzo Badini, vede protagonisti poeti e lettori attorno all'interrogarsi della parola. Dopo la pausa estiva, il prossimo incontro, il 3 ottobre 2023, sarà sulla lingua in cui scorrono insieme suoni, corpo e senso, incarnando il nostro stare nel mondo».

CESARE LIEVI Il regista, drammaturgo e poeta sarà a Pordenone

Il secondo incontro della Festa di Poesia 2023, "GO 25! Poeti sul confine" è in programma venerdì 7 luglio, alle 19 a Medana in Slovenia, presso l'azienda vinicola Klinec, dove saranno protagoniste cinque voci poetiche del nostro tempo: Antonella Bukovaz, Giovanni Fierro, Katarina Gomboc Ceh, Petra Koršic e Gaia Rossella Sain. Un evento organizzato in collaborazione con Francesco Tomada, Ana Geršak (giornalista, editor e promotrice culturale) e la Galleria d'arte Alma Medana, progettato nell'ambito delle iniziative legate all'importante traguardo di Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025. Sarà un incontro speciale tra poeti e poetiche, un confronto delle esperienze di confine tra Slovenia e Italia inscritto nel cartellone GO! 2025. Si consiglia la prenotazione al numero +38 653 959409 o tramite mail (klinec@klinec.si).

POETI DI CONFINE

«I poeti di confine – spiega Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge e curatore dell'evento – hanno vissuto e vivono in quell'area, chissà quante volte sono passati vicino di qua o di là del confine: oggi quelle stesse voci poetiche fanno del confine una metafora di ciò che unisce e rende attraversabili le terre e le culture, in poetica opposizione con i confini che dividono. Metafora del confine che, in questo caso, è frequentata dalla pratica della traduzione poetica, dal "testo a fronte" che ogni poesia è, da una parte e dall'altra, nella stessa doppia pagina...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Giovedì 22 giugno.
MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Augurissimi a **Franco** di Udine da tutti gli amici che lo aspettano per un brindisi... rinfrescante.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

Brugnera
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

Pordenone
▶**Kossler, via de Paoli 2**

Sacile
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

San Vito al T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

Sesto al Reghena
▶**Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 16.30 - 18.30 - 21.40 - 22.15.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.40 - 17.10 - 17.30 - 19.10 - 19.50 - 21.50.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 16.50 - 19.40.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 17.15 - 22.45.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.35 - 19.35.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 20.00.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 20.00 - 22.35.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 20.30 - 22.50.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 22.25.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE (DOLBY ATMOS)» di J.Thompson : ore 16.30.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 19.10 - 20.40.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 21.10.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.40 - 18.50.
«AFTER WORK» di E.Gandini : ore 19.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 21.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 16.00 - 21.15.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 18.45.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 17.10.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 17.00 - 22.45.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 17.10 - 19.50 - 22.45.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.15 - 18.15 - 19.15 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.20 - 18.00 - 19.00 - 21.20 - 22.20.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.30 - 20.40.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 18.05 - 21.45.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 18.30 - 21.40.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 18.50 - 20.50.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 19.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30 - 17.30 - 20.30.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.30 - 20.30.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 17.30 - 20.30.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 18.00 - 21.00.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 18.45 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.30.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Diego Gianna Francesco

Girolamo Pavanello

Venezia, 22 giugno 2023

Marina e Giorgio Meneghelli si uniscono al dolore di Franca e di tutta la famiglia per la perdita del carissimo amico

Dott.

Girolamo Pavanello

Mirano, 22 giugno 2023

Imprese Lucarda
335.7082317

Ambiente
Tessile
&
R
Tappeti

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI

OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835